



Patrizia Di Luca

Migrazioni femminili contemporanee a San Marino

S C I E N Z E
D E L L A
FORMAZIONE

FrancoAngeli 

Collana di Scienze della Formazione



Il presente volume è pubblicato in open access, ossia il file dell'intero lavoro è liberamente scaricabile dalla piattaforma **FrancoAngeli Open Access** (<http://bit.ly/francoangeli-oa>).

FrancoAngeli Open Access è la piattaforma per pubblicare articoli e monografie, rispettando gli standard etici e qualitativi e la messa a disposizione dei contenuti ad accesso aperto. Oltre a garantire il deposito nei maggiori archivi e repository internazionali OA, la sua integrazione con tutto il ricco catalogo di riviste e collane FrancoAngeli massimizza la visibilità, favorisce facilità di ricerca per l'utente e possibilità di impatto per l'autore.

Per saperne di più: [Pubblica con noi](#)

I lettori che desiderano informarsi sui libri e le riviste da noi pubblicati possono consultare il nostro sito Internet: www.francoangeli.it e iscriversi nella home page al servizio "[Informatemi](#)" per ricevere via e-mail le segnalazioni delle novità.

Patrizia Di Luca

Migrazioni femminili contemporanee a San Marino

FrancoAngeli 

L'Opera è il frutto dei risultati delle ricerche del Dipartimento di Scienze Umane dell'Università degli Studi della Repubblica di San Marino.

Isbn e-book Open Access: 9788835191391

Copyright © 2026 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy.

Pubblicato con licenza *Creative Commons Attribuzione-Non Commerciale-Non opere derivate 4.0 Internazionale* (CC-BY-NC-ND 4.0)

L'opera, comprese tutte le sue parti, è tutelata dalla legge sul diritto d'autore. L'Utente nel momento in cui effettua il download dell'opera accetta tutte le condizioni della licenza d'uso dell'opera previste e comunicate sul sito

<https://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/4.0/deed.it>

Gli eventuali link attivi e QR code inseriti nel volume sono forniti dall'autore. L'editore non si assume alcuna responsabilità sui link attivi e QR code ivi contenuti che rimandano a siti non appartenenti a FrancoAngeli.

Copyright © 2026 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835191391

Indice

Introduzione , di <i>Luigi Guerra</i>	pag.	7
1. Donne in movimento	»	11
1.1. I dati	»	12
1.2. Da Paese di emigrazione a Paese di immigrazione	»	14
1.3. Donne e diritti, sintesi di un percorso	»	18
1.4. I lavori domestici, un elemento costante nelle esperienze migratorie femminili	»	24
1.5. Immigrazione femminile a San Marino	»	28
2. Migrazione femminile contemporanea	»	32
2.1. Migrazione femminile a San Marino dalla fine del XX secolo ad oggi	»	32
2.2. L'accoglienza ai profughi ucraini: un esempio di collaborazione tra le Istituzioni sammarinesi e le donne ucraine a San Marino	»	39
3. Donne con cittadinanza straniera a San Marino	»	42
3.1. I risultati di una ricerca	»	42
3.2. Oltre il gruppo delle donne intervistate	»	50
4. Servizi rivolti alle donne straniere nella Repubblica di San Marino , di <i>Francesca Panozzo</i>	»	53

5. Servizi rivolti alle donne straniere in Emilia Romagna, una prima mappatura, di <i>Francesca Panozzo</i>	»	64
6. Superare le criticità. Alcune ipotesi di intervento	»	77
Appendice	»	85
Bibliografia	»	95

Introduzione

di *Luigi Guerra**

Il materiale raccolto nella ricerca “Donne straniere a San Marino”, realizzata da Patrizia Di Luca, in collaborazione per alcune parti con Francesca Panozzo, per conto e con la supervisione scientifica del Dipartimento di Scienze Umane della Università degli Studi di San Marino, offre uno sguardo prezioso e in larga parte inedito sulle esperienze migratorie femminili all’interno della Repubblica. Il volume raccoglie in primo luogo e in modo puntuale i dati relativi al fenomeno della migrazione collocandoli in una cornice storica attenta a coglierne l’evoluzione fino ai nostri giorni. Altre parti sono dedicate a illustrare il contesto giuridico relativo all’accoglienza degli stranieri a San Marino, a descrivere i principali servizi che a loro vengono messi a disposizione, nonché a raccogliere esperienze sul problema nella Regione Emilia-Romagna. Le interviste alle protagoniste della migrazione proposte nel testo, rigorosamente anonime e realizzate con non poche difficoltà, costituiscono una fonte di storia orale che permette di cogliere, accanto ai tratti individuali dei singoli percorsi di vita, alcune dinamiche collettive che attraversano le migrazioni contemporanee. Le testimonianze rivelano differenti motivazioni, traiettorie, aspettative e criticità, ma restituiscono anche una complessità che invita a evitare semplificazioni e categorie stereotipate.

Il racconto delle donne coinvolte nella ricerca mette in luce l’importanza di riconoscere sempre la pluralità delle soggettività: nessuna esperienza può essere ridotta alla sola etichetta di “donna straniera”.

* Direttore Dipartimento Scienze Umane - Università degli Studi - Repubblica San Marino.

Allo stesso tempo, emergono punti di contatto che contribuiscono a delineare un quadro più ampio: la ricerca di migliori condizioni economiche, la volontà di sostenere le famiglie rimaste in patria, l'inserimento in nuovi contesti relazionali e lavorativi, l'impatto delle reti familiari e amicali che spesso guidano e sostengono il progetto migratorio. Il campione intervistato, pur non rappresentando la complessa eterogeneità delle presenze femminili nel Paese, fotografa un segmento significativo della realtà sammarinese: donne provenienti soprattutto dall'Europa orientale e balcanica, con un livello di istruzione medio-alto, per le quali il matrimonio o la convivenza con cittadini sammarinesi hanno costituito, in una percentuale rilevante, un elemento centrale del percorso di stabilizzazione. Molte di loro hanno sperimentato una buona integrazione nella vita quotidiana e familiare, riconoscendo nel sistema sanitario, scolastico e nella sicurezza del territorio alcuni tra i principali aspetti positivi della nuova realtà di vita.

Accanto agli elementi favorevoli emergono, tuttavia, difficoltà che non riguardano solo le persone di origine straniera ma una parte più ampia della popolazione: la complessità delle procedure per permessi e ricongiungimenti, la mancanza di un trasporto pubblico funzionale, la scarsità di alloggi in affitto, il mancato riconoscimento dei titoli di studio. La prospettiva delle donne intervistate diventa così una lente utile per identificare problematiche sistemiche che interessano l'intera comunità. Come già detto, tra le problematiche principali figura la mobilità interna, che non riguarda solo le donne immigrate, ma anche studenti, giovani e persone non automunite. La limitata disponibilità dei mezzi pubblici nelle ore serali, la carenza di percorsi pedonali e ciclo-pedonali e la difficoltà di raggiungere servizi sanitari, culturali e sportivi riducono le opportunità di partecipazione alla vita sociale e formativa del Paese. L'introduzione di servizi di trasporto pubblico a chiamata, già adottati con successo in diversi contesti internazionali e in alcune realtà italiane, potrebbe rappresentare una risposta efficace, aumentando l'accessibilità e la flessibilità degli spostamenti. Tali soluzioni sono state recentemente valutate anche dalla Segreteria di Stato per il Lavoro nell'ambito di una riforma del sistema dei trasporti.

Un'ulteriore criticità riguarda il mancato riconoscimento dei titoli di studio conseguiti all'estero in Paesi privi di accordi specifici con San Marino, ostacolando il pieno inserimento professionale delle persone immigrate. L'adesione alla rete europea ENIC-NARIC, avvenuta

nel 2023, rappresenta un progresso significativo per agevolare questi percorsi, come riconosciuto anche a livello internazionale.

Il testo, inoltre, evidenzia l'importanza dell'autonomia economica e dell'educazione finanziaria, ritenute essenziali per le donne straniere e le giovani generazioni. Rafforzare l'offerta formativa in questo ambito contribuisce infatti a promuovere una cittadinanza consapevole e una maggiore partecipazione alla vita civile, rafforzando la coesione sociale dell'intera comunità sammarinese.

Il volume richiama infine l'attenzione su una parte fondamentale del fenomeno migratorio femminile che non è stata possibile indagare pienamente: quella delle donne impiegate nel lavoro domestico e di cura, spesso esposte a vulnerabilità, discriminazioni e rischi di violenza. Le raccomandazioni internazionali, in particolare quelle del GREVIO, sottolineano l'urgenza di garantire a queste donne informazioni adeguate, protezione e accesso ai servizi, nonché la necessità di rafforzare le istituzioni preposte alle pari opportunità.

Sul territorio sammarinese, le iniziative della società civile, dai club service ai progetti culturali e sociali rivolti alle donne migranti, rappresentano un importante contributo alla costruzione di una comunità più inclusiva e consapevole. Attraverso azioni concrete, spazi di ascolto e percorsi di sensibilizzazione, tali realtà offrono supporto alle donne più vulnerabili e promuovono un dialogo interculturale indispensabile per comprendere e valorizzare la diversità.

Nel suo insieme, il volume racconta un'emigrazione femminile che non è soltanto un fatto individuale o familiare, ma un processo sociale con ricadute significative per tutti i Paesi coinvolti. Le donne che lasciano il proprio luogo d'origine per costruire altrove nuove possibilità svolgono un ruolo di ponte tra culture, economie e generazioni. Occorre dare voce a tali percorsi, mettendo in luce le sfide, le risorse e il contributo fondamentale che le donne straniere apportano alla società sammarinese. In definitiva, la presenza femminile straniera a San Marino si configura come una componente essenziale e dinamica della vita del Paese. Le loro esperienze, pur diverse per provenienza e motivazioni, convergono in un messaggio comune: l'inclusione non è un risultato immediato, ma un processo costruito giorno dopo giorno, attraverso politiche attente, ascolto reciproco e collaborazione tra istituzioni, comunità locali e reti sociali.

A nome del Dipartimento di Scienze Umane, desidero infine ringraziare la dott.ssa Elena Mularoni per il prezioso contributo nella revisione sistematica dei risultati e nella cura dell'editing finale del volume.

1. Donne in movimento

“Uno dopo l’altro avvenivano cambiamenti, (...) persino nell’ambito ristretto di un batter d’occhio.¹” Nelle sue opere la grande poetessa polacca Wislawa Szymborska ricorda l’importanza di vivere attraversando il mondo con attenzione e invita ad abitare consapevolmente la realtà, con pensieri e domande che vadano oltre le attività quotidiane.

Attraversare il territorio della Repubblica di San Marino con uno sguardo attento consente di cogliere le trasformazioni sociali, le variazioni avvenute nel corso degli anni e, tra queste, significativa è la crescita della presenza di donne straniere. Nelle attività ricettive e turistiche del centro storico, alle fermate degli autobus, lungo le vie accanto ad una persona anziana, nelle sale d’aspetto degli ambulatori medici e nelle corsie dell’ospedale, si vedono spesso donne che provengono da altri Paesi e che svolgono professioni essenziali per l’economia sammarinese o necessarie per garantire cura e benessere per una fascia di popolazione fragile.

Sono una parte visibile e attiva della comunità sammarinese, poiché rappresentano più del 6% della popolazione presente e costituiscono più del 10% della forza di lavoro.

¹ Wislawa Szymborska, *La gioia di scrivere. Tutte le poesie (1945-2009)*, Milano, Adelphi, 2009 pag. 671.

1.1. I dati

La popolazione presente² nella Repubblica di San Marino è costituita soprattutto da cittadine e cittadini sammarinesi (80,3%), da una componente di italiani (15,5%) e da una quota minoritaria di stranieri con nazionalità diversa da quella italiana (4,2%)³.

La quasi totalità della popolazione – composta per il 95,8% da sammarinesi e italiani – è dunque di madrelingua italiana e presenta caratteristiche culturali molto omogenee⁴, mentre il 4,2% di stranieri non italiani rappresenta un diversificato microcosmo poiché comprende persone appartenenti a più di 86 Stati diversi⁵.

Nel Bollettino di Statistica della Repubblica di San Marino, la popolazione presente viene divisa in tre gruppi: “sammarinesi”, “italiani” e “altri”, indicando con il termine “altri” tutti gli stranieri con una cittadinanza diversa da quella italiana⁶. In base alla suddivisione utilizzata nel Bollettino di Statistica, nel presente volume il termine straniero/a ha il significato di persona con cittadinanza straniera diversa da quella italiana.

Analizzando la composizione dei due gruppi con cittadinanza non sammarinese - italiani e stranieri – emerge che all’interno della popolazione italiana presente vi è una sostanziale uguaglianza tra il numero degli uomini e quello delle donne, mentre nella popolazione straniera si evidenzia una forte disparità tra i generi, con una presenza significativamente maggiore di donne.

² Con popolazione presente si intende l’insieme di popolazione residente e soggiornante.

³ I dati si riferiscono al 31 dicembre 2022 e sono pubblicati sul Bollettino di Statistica della Repubblica di San Marino, a cura dell’Ufficio informatica, tecnologia, dati e statistica, Dipartimento Funzione Pubblica, Segreteria di Stato per gli Affari interni. www.statistica.sm

⁴ La percentuale di popolazione di madrelingua e cultura italiana aumenta al 97,7% se si analizzano i dati della sola popolazione residente (83,4% sammarinesi, 14,3% italiani). In Italia la popolazione residente italiana costituisce il 91,3% mentre la popolazione residente straniera risulta pari all’8,7% (www.istat.it), ma occorre ricordare che, all’interno del gruppo maggioritario italiano, coesistono molteplici caratteri regionali e territoriali, i quali influiscono sull’uniformità socioculturale che risulta maggiormente diversifica rispetto alla situazione sammarinese.

⁵ Si veda Tab.13 Popolazione per posizione anagrafica e cittadinanza, *Supplemento Bollettino di statistica 2022*, pag. 13 e, nel presente volume, Tab.10.

⁶ “Altri” con il significato di “altri forensi rispetto ai forensi italiani”. Nel *Bollettino di Statistica* gli stranieri vengono indicati con il termine *forensi*.

Le tabelle seguenti riportano i dati al 31 dicembre 2022 e consentono di ricostruire un'immagine precisa della popolazione presente a San Marino, offrendo indicazioni per ulteriori approfondimenti.

Tab.1 Popolazione per posizione anagrafica, cittadinanza e genere

	Popolazione residente			Popolazione soggiornante			Popolazione presente		
	M	F	Tot.	M	F	Tot.	M	F	Tot.
RSM ⁷	13.670	14.526	28.196	-	-	-	13.670	14.526	28.196
ITA ⁸	2.824	1.999	4.823	346	295	641	3.170	2.294	5.464
Altri	213	580	793	143	532	675	356	1.112	1.468
Tot.	16.707	17.105	33.812	489	827	1.316	17.196	17.932	35.128

Fonte: Supplemento Bollettino di statistica 2022, dati elaborati dall'autrice

Tab. 2 Popolazione per posizione anagrafica e genere in percentuale

	Popolazione residente			Popolazione soggiornante			Popolazione presente		
	M	F	Tot.	M	F	Tot.	M	F	Tot.
RSM	81,8%	85%	83,6%	-	-		79,5%	81%	80,3%
ITA	17%	14,2%	14%	70,7%	35,7%	49%	18,5%	12,8%	15,5%
Altri	1,2%	3,3%	2,4%	29,3%	64,3%	51%	2%	6,2%	4,2%

Fonte: Supplemento Bollettino di statistica 2022, dati elaborati dall'autrice

La tabella 1 e la tabella 2 indicano dunque che, su una popolazione residente di 33.812 abitanti (16.707 uomini e 17.105 donne), gli stranieri risultano 5.616 (3.037 uomini e 2.579 donne) e sono per la maggioranza italiani.

Tra i cittadini italiani la presenza di uomini e donne risulta equilibrata poiché gli uomini rappresentano il 59% e le donne il 41%, mentre nel gruppo di altri stranieri le donne sono in numero nettamente superiore, con una quota del 73% rispetto al 27% costituito da uomini.

La popolazione soggiornante forense, composta da 1.316 unità, presenta invece una sostanziale uguaglianza numerica tra italiani e altri stranieri, che costituiscono rispettivamente il 49% e il 51% degli abitanti con permesso di soggiorno; si conferma la tendenza di disparità di genere già evidenziata nell'analisi della popolazione residente forense, cioè una presenza percentualmente simile di uomini (54%

⁷ RSM: Repubblica di San Marino.

⁸ ITA: Italia.

uomini) e donne (46% donne) nel gruppo italiano mentre nel gruppo di altri stranieri permane un rilevante divario tra uomini (21% uomini) e donne (79% donne).

I dati inerenti alle donne con cittadinanza straniera a San Marino attestano la presenza di 1112 donne, che rappresentano il 6,2% della popolazione totale⁹, suddivise in 580 residenti e 532 soggiornanti.

Questo gruppo femminile costituisce il soggetto della presente ricerca.

Tab.3 Popolazione forense (italiani e altri) residente, soggiornante e presente per genere in percentuale

	Popolazione residente		Popolazione soggiornante		Popolazione presente	
	M	F	M	F	M	F
Italiani	59%	41%	54%	46%	58%	42%
Altri	27%	73%	21%	79%	24%	76%

Fonte: Supplemento Bollettino di statistica 2022, dati elaborati dall'autrice

1.2. Da Paese di emigrazione a Paese di immigrazione

La Repubblica di San Marino, Paese di emigrazione dalla seconda metà dell'Ottocento fino agli anni Sessanta del Novecento, solo a partire dalla fine degli anni Ottanta è diventata stabilmente meta di immigrazione, inizialmente con un numero molto limitato di persone con una cittadinanza straniera diversa da quella italiana¹⁰.

⁹ La popolazione che risiede anagraficamente nel territorio della Repubblica di San Marino unitamente alle persone che soggiornano nel territorio.

¹⁰ Nel 1970 i forensi presenti (residenti e soggiornanti) sono 3.045 (M 1.493, F 1.552). Nel 1974 la popolazione presente (residente e dimorante) con cittadinanza diversa da quella sammarinese era composta da 3.213 abitanti, con 3.155 italiani (M 1587, F 1568) e 58 persone di altre nazionalità (M 22, F 36). Lievi variazioni si registrano negli anni seguenti. Nel 1979 la popolazione presente (residente e soggiornante) con cittadinanza diversa da quella sammarinese era composta da 3.616 abitanti, con 3.534 italiani (M 1.798, F 1.736) e 82 persone di altre nazionalità (M 42, F 40). Nel 1980 la popolazione presente (residente e soggiornante) con cittadinanza diversa da quella sammarinese era composta da 3.729 abitanti, con 3.636 italiani (M 1.835, F 1.835) e 93 persone di altre nazionalità (M 51, F 42). È importante sottolineare che, negli anni sopraindicati, gli abitanti con cittadinanza straniera risultavano essere in maggioranza di nazionalità statunitense e francese e dunque si può ipotizzare con adeguata certezza che si trattasse di familiari di cittadini emigrati e rientrati in patria in attesa di acquisire la cittadinanza sammarinese. I dati esaminati sono stati gentilmente messi a disposizione dall'Ufficio di Informatica, Tecnologia, Dati e Statistica.

Tab.4 Movimento migratorio periodo 1986-1990

	Immigrati per area di provenienza						Emigrati per area di destinazione					
	ITA	EU	USA	ARG	Altro	Tot	ITA	EU	USA	ARG	Altro	Tot.
1986	289	16	1			306	49	9	32		4	94
1987	141	23	6		3	173	58	10	62		17	147
1988	174	12	20	4	6	216	37	46	169	1	2	255
1989	206	11	10	1	12	240	62	10	4	1	1	78
1990	179	16	11	8	1	215	43	1	6			50

Fonte: Ufficio di Statistica Rep. San Marino, dati elaborati dall'autrice

Nella Tab.4 sono indicati come Paesi di provenienza di immigrati anche Stati Uniti (USA) e Argentina (ARG), che, per quasi cento anni e ancora nel periodo indicato 1986-1990, sono state mete di una lieve emigrazione dei sammarinesi. È possibile ipotizzare che gli immigrati arrivati da Stati Uniti e Argentina avessero anche la cittadinanza sammarinese e fossero in realtà cittadini che rientravano nel Paese d'origine proprio o dei familiari. I dati in oggetto, infatti, non indicano la cittadinanza ma solo la provenienza.

Nel corso del Novecento il flusso migratorio femminile si è progressivamente intensificato in molte aree geografiche mondiali.

Stephen Castles e Mark M. Miller già nel 1998 sottolineavano che:

le donne svolgono un ruolo sempre più determinante in tutte le aree regionali e in tutti i tipi di migrazione. In passato la maggior parte delle migrazioni per lavoro e molti movimenti di rifugiati erano a predominanza maschile, e le donne rientravano nella categoria dei ricongiungimenti familiari. Ma, a partire dagli anni Sessanta¹¹, le donne assumono un ruolo primario nell'emigrazione per lavoro¹².

Nel 2006 il Rapporto dell'United Nations Population Fund (UNFPA) confermava quest'analisi, affermando che:

negli ultimi 40 anni sono emigrate quasi altrettante donne che uomini. [...]. Nel 2005 le donne superavano di poco gli immigrati uomini in tutte le regioni del mondo ad eccezione di Africa e Asia¹³.

¹¹ N.d.a. Il riferimento temporale è per Stati Uniti e Inghilterra. La tendenza si diffonderà poi a livello mondiale.

¹² Stephen Castles, Mark M. Miller, *The age of migration. International Population Movements in the Modern World*, New York and London, The Guilford Ford Press, 1998. Citato in B. Ehrenreich e A. R. Hochschild, *Donne Globali. Tate, colf e badanti*, Milano, Feltrinelli, 2004, p.25

¹³ Rapporto United Nations Population Fund (UNFPA) 2006, p. 23.

Tale tendenza si è registrata anche a San Marino, con un costante incremento della presenza di donne emigrate dall'inizio della prima fase di immigrazione (fine anni Ottanta) ad oggi.

Nel periodo 1996-2000 il numero degli uomini stranieri è cresciuto dello 0,5%, passando da 143 presenze (1996) a 187 (2000) ed aumentando di 44 unità, mentre nel frattempo la componente femminile straniera è aumentata del 100%, raddoppiando la presenza di donne da 158 (1996) a 313 (2000).

Tab.5 Popolazione straniera presente per genere nel periodo 1996-2000

	<i>M</i>	<i>F</i>	<i>Tot.</i>
1996	143	158	301
1997	149	174	323
1998	165	216	381
1999	178	252	430
2000	187	313	500

Fonte: Ufficio di Statistica Rep. San Marino, dati elaborati dall'autrice

Nella prima fase di immigrazione femminile di fine Novecento la quasi totalità delle donne straniere proveniva dall'est Europa e dai Paesi post-sovietici, caratteristica che si è mantenuta costante nei primi decenni del Duemila e permane tuttora.

Il lieve aumento dell'immigrazione femminile e di matrimoni tra cittadini sammarinesi¹⁴ e donne con cittadinanza straniera non italiane, nel 1997 ha determinato un intervento legislativo¹⁵ volto a limitare l'acquisizione della cittadinanza sammarinese attraverso il matrimonio.

¹⁴ Il numero di casi era poco significativo, ma il fenomeno aveva attirato l'attenzione dell'opinione pubblica.

¹⁵ Legge 15 dicembre 1997 n.144 *Modifiche ed integrazioni alle Leggi 27 marzo 1984 n.32 (Legge sulla cittadinanza) e 17 settembre 1986 n.98 (Regolamentazione dell'art.3 della Legge sulla cittadinanza).*

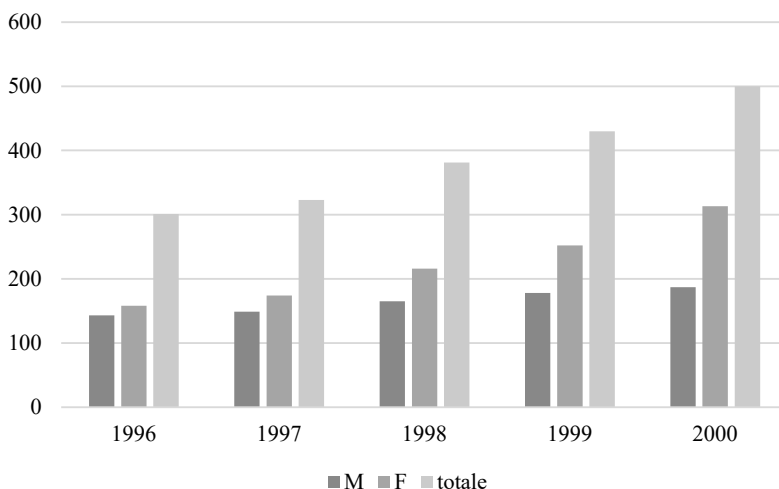


Fig. 1 Popolazione straniera presente per genere periodo 1996-2000

Fonte: Ufficio di Statistica Rep. San Marino, dati elaborati dall'autrice

Fino a quell'anno, infatti, la donna straniera - italiana o di altre nazionalità - che contraeva matrimonio con un cittadino sammarinese poteva, immediatamente dopo le nozze, "richiedere all'Ufficiale di Stato Civile l'iscrizione nei registri della cittadinanza¹⁶."

La modifica del 1997 stabilisce invece che la richiesta di cittadinanza sammarinese possa avvenire solo dopo tre anni di matrimonio:

La donna straniera che contrae matrimonio con cittadino sammarinese può richiedere alla Segreteria di Stato per gli Affari Interni, tramite l'Ufficiale di Stato Civile o l'Autorità Diplomatica o Consolare sammarinese, di acquisire la cittadinanza sammarinese, non prima di tre anni dal matrimonio¹⁷.

¹⁶Art.1 della Legge 17 settembre 1986 n. 98 (pubblicata il 19 settembre 1986) *Regolamentazione dell'Art. 3 della Legge sulla cittadinanza 27 Marzo 1984 N. 32*. "Ai fini dell'applicazione del 2° comma dell'art. 3 della Legge 27 marzo 1984 n. 32, la donna straniera che contrae matrimonio con cittadino sammarinese ha facoltà di richiedere all'Ufficiale di Stato Civile l'iscrizione nei registri della cittadinanza."

¹⁷ Art.3 Legge 15 dicembre 1997 n.144 cit.

1.3. Donne e diritti, sintesi di un percorso

La legislazione sammarinese per molto tempo ha perseguito una politica restrittiva per l'acquisizione e la trasmissione della cittadinanza¹⁸ e la legge del 1997 si inserisce in questo quadro giuridico. Nel 2000¹⁹ è stata infine abolita la trasmissibilità per matrimonio della cittadinanza sammarinese, equiparando così la situazione delle donne straniere coniugate con un sammarinese a quella degli uomini stranieri coniugati con una sammarinese, per i quali non era mai stato possibile acquisire tramite matrimonio la cittadinanza sammarinese.

Fino al 1984²⁰, in ambito matrimoniale esisteva una netta ed esplicita discriminazione di genere tra cittadini e cittadine sammarinesi: quest'ultime, infatti, se avessero sposato uno straniero (anche italiano) sarebbero state private della propria cittadinanza di origine ed erano costrette – proprio in base alla legislazione sammarinese – ad acquisire quella del coniuge straniero²¹. Nei dati inerenti agli anni 1979 e 1980, tra la popolazione forense presente (residenti e soggiornanti) sono indicati anche i cittadini ex sammarinesi divenuti italiani e, in entrambi gli anni, sono solamente donne: 558 nel 1979 e 573 nel 1980.

La perdita della cittadinanza sammarinese e l'essere divenuta straniera a seguito delle nozze si traducevano per la donna anche in un danno patrimoniale, con l'esclusione dall'asse ereditario familiare poiché nella Repubblica di San Marino l'intestazione di beni immobili da parte di stranieri era vincolata all'autorizzazione del Consiglio dei XII²² e a tale organo istituzionale doveva quindi presentare richiesta

¹⁸ Sull'emancipazione della donna nella società sammarinese si veda P. Rondelli, *L'Unione donne sammarinesi e la conquista della cittadinanza. Le radici, il referendum del 1982, la riforma del diritto di famiglia*, San Marino, Fondazione XXV Marzo, 2013 e V. Rossi, *Le donne e la conquista del voto*, in L. Gorgolini, S. Pivato (a cura di) *Storia di San Marino*, Bookstones, 2022 pp. 155-165.

¹⁹ Legge 30 novembre 2000 n.114 *Legge sulla cittadinanza* L'Art. 4 equipara donne e uomini stranieri che contraggono matrimonio con cittadini sammarinesi di entrambi i generi: "I coniugi stranieri di cittadini sammarinesi residenti sono iscritti nei Registri della popolazione residente a seguito di semplice richiesta."

²⁰ Legge 27 marzo 1984 n. 32 *Legge sulla cittadinanza*.

²¹ Si veda ad esempio ASCRE, Richiesta di Passaporto n. B/ 0417 Maria Anna G. . Sul fascicolo viene indicato "estera" e le viene ritirato il passaporto sammarinese dopo il matrimonio con un cittadino italiano.

²² Legge 5 Giugno 1923 N.13 che determina le funzioni del "Consiglio dei Dodici." Art. 2 [...] 6.) accordare ai forestieri l'acquisto, a qualsiasi titolo (anche di successione legittima), di beni immobili siti su questo territorio (Rubrica XXXIV, Libro III degli Statuti).

anche la donna divenuta straniera a seguito delle nozze. L'iter burocratico spesso demotivava le donne, che accettavano dagli altri eredi una corresponsione economica e rinunciavano al possesso di beni immobili in territorio sammarinese, perdendo così un legame fondamentale – qual è in particolare la proprietà di un'abitazione - con il Paese di origine.

La discriminazione con la quale la donna veniva privata della cittadinanza di origine è stata eliminata con l'Art. 3 della Legge 27 marzo 1984, n. 32 Legge sulla cittadinanza:

I cittadini sammarinesi che contraggono matrimonio con stranieri, conservano la cittadinanza purché, a seguito di matrimonio, non acquistino, con manifestazione di volontà, la cittadinanza del coniuge straniero.

Tuttavia, lo stesso Articolo confermava un altro elemento discriminatorio poiché manteneva la trasmissibilità della cittadinanza sammarinese solo per linea maschile e le donne continuavano a non poter trasmettere ai figli la propria cittadinanza e, con essa, i propri beni patrimoniali:

Sono cittadini sammarinesi per origine:

- 1) *i figli di padre sammarinese tanto se la nascita è avvenuta nel territorio della Repubblica, quanto se avvenuta in Stato estero;*
- 2) *i figli di madre sammarinese, se il padre è ignoto o apolide, ovunque la nascita sia avvenuta²³.*

All'inizio del nuovo millennio, con la Legge 30 novembre 2000 n.114 *Legge sulla cittadinanza*, viene riconosciuta la trasmissione della cittadinanza anche per matrilinearità e uomini e donne vengono equiparati:

Sono cittadini sammarinesi per origine:

- 1) *i figli di padre e madre entrambi cittadini sammarinesi;*
- 2) *i figli di padre sammarinese e madre non sammarinese, a condizione che entro dodici mesi dal raggiungimento della maggiore età dichiarino di voler mantenere la cittadinanza del padre;*

²³ L'evidente discriminazione nella trasmissione della cittadinanza sammarinese è stata talvolta superata con il riconoscimento dei figli solamente da parte della madre sammarinese, che poteva così trasmettere cittadinanza e beni; in tal modo i figli risultavano di padre ignoto e acquisivano il cognome materno.

- 3) *i figli di madre sammarinese e di padre non sammarinese, a condizione che entro dodici mesi dal raggiungimento della maggiore età dichiarino di voler la cittadinanza della madre.*

I commi 2. e 3., che si riferivano in maniera disgiunta a padre e madre, vengono accorpati nel 2004²⁴:

Sono cittadini sammarinesi per origine:

- 1) *i figli di padre e madre entrambi cittadini sammarinesi;*
- 2) *i figli di cui un solo genitore è cittadino sammarinese, a condizione che entro il termine perentorio di dodici mesi dal raggiungimento della maggiore età dichiarino di voler mantenere la cittadinanza da questo trasmessa.*

La Legge 17 giugno 2004 n.84 segna un fondamentale passo avanti nella parità di genere e con l'Art. 5 consente alla donna sammarinese divenuta straniera per matrimonio di riassumere la cittadinanza originaria²⁵, ponendo fine ad un dibattito che divideva da decenni l'opinione pubblica.

La questione del mantenimento della cittadinanza era stata infatti anche il tema del primo referendum sammarinese²⁶, che il 25 luglio 1982 aveva interpellato la popolazione sammarinese sul seguente quesito:

Volete che siano abrogati la legge 25 febbraio 1974 n. 11, la consuetudine ed ogni altro atto che impediscono il mantenimento della cittadinanza sammarinese alla donna che, sposando un cittadino di altro stato, acquista la cittadinanza di questo ultimo?

Il referendum raggiunse il quorum, ma la proposta venne respinta con il 57,3% di voti contrari. Era il segnale di una cultura discriminatoria nei confronti delle donne ancora profondamente radicata nella

²⁴ Legge 17 giugno 2004 n.84 Modifiche alla Legge 30 novembre 2000 n.114 *Legge sulla cittadinanza*.

²⁵ Legge cit. Art. 5 "Il cittadino per origine, divenuto forense a seguito di matrimonio, riassume la cittadinanza mediante semplice presa d'atto del Consiglio Grande e Generale della relativa manifestazione di volontà dell'interessato."

²⁶ La Legge 29 ottobre 1981 n.82 *Istituzione del referendum e della iniziativa legislativa popolare* aveva introdotto nella normativa sammarinese lo strumento del referendum.

maggioranza della popolazione²⁷, e di una concezione della società in cui alle donne non venivano riconosciuti gli stessi diritti degli uomini.

A lungo le donne sammarinesi erano state escluse anche dal diritto di voto attivo e passivo ed erano state riconosciute come elettrici (voto attivo) solo con la Legge elettorale emanata nel 1958²⁸, che tuttavia dovette attendere il decreto attuativo del 1° gennaio 1960 per diventare effettiva.

Le donne non poterono pertanto partecipare alle elezioni del 1959 e le prime votazioni a cui presero parte sono state quelle del 13 settembre 1964. Quasi dieci anni dopo, le donne ottennero riconosciuto anche il diritto di essere elette (voto passivo), con la Legge 10 settembre 1973 n. 29 Parificazione di diritti della donna²⁹. Le prime donne entrarono nel Parlamento monocamerale sammarinese nel settembre 1974³⁰.

Posticipato rispetto all'Europa e all'Italia è stato anche l'ingresso delle donne sammarinesi in specifici ambiti professionali, come per esempio in quello medico e in magistratura.

Le prime donne laureate in medicina iniziarono la loro attività nell'ospedale di Stato sammarinese negli anni Settanta e per oltre un decennio hanno costituito un'esigua minoranza³¹ di poche unità; solamente nel 2009 viene nominata una donna a primario ospedaliero³².

²⁷ La maggioranza del corpo elettorale era costituito da donne, che tuttavia non scelsero l'opzione di voto che avrebbe affermato una parità tra i generi.

²⁸ Legge 23 dicembre 1958, n. 36. (1) *Legge Elettorale* Capitolo 1. Condizioni per essere elettorale. Art. 1. Sono elettori tutti i Cittadini Sammarinesi maggiorenni, compresi i naturalizzati.

²⁹ La Repubblica di San Marino è stato uno degli ultimi Paesi europei a riconoscere il diritto di voto alle donne, seguito solo da Svizzera e Portogallo.

³⁰ Su sessanta Consiglieri, vennero elette quattro donne: Clara Boscaglia (Partito democratico cristiano sammarinese), Marina Busignani (Partito socialista sammarinese), Fausta Morganti (Partito comunista sammarinese) e Anna Maria Casali (Partito comunista sammarinese). Marina Busignani dovette rinunciare per incompatibilità con l'elezione, con un numero maggiore di voti, del coniuge; Anna Maria Casali dovette invece lasciare l'incarico al momento del matrimonio con un cittadino italiano, poiché le nozze determinarono per lei la perdita della cittadinanza sammarinese. In quello stesso 1974 la prima donna – di trattava di Clara Boscaglia – entrò nel Congresso di Stato (organo sammarinese di Governo) e venne nominata Segretario di Stato; sette anni dopo, nel 1981, per la prima volta venne nominata Capitano Reggente una donna, Maria Lea Pedini.

³¹ Si ringrazia la Dott.ssa Maria Loredana Stefanelli per le informazioni.

³² Nel 2009 la Dott.ssa Maria Loredana Stefanelli viene nominata Direttore dell'Unità operativa complessa di Medicina interna dell'Ospedale di Stato. In Italia la prima donna

Elia Di Caro, in uno studio sulle prime giudici italiane³³, scrive che:

*Il divieto per le italiane di diventare magistrato durò fino al 1963, quando finalmente fu approvata la legge che sanava quella ferita e le prime donne parteciparono al concorso*³⁴.

A San Marino non era presente nella legislazione un formale ed esplicito divieto, tuttavia, per il radicarsi di una consuetudine riguardante anche altre cariche istituzionali, occorrerà attendere il 1989 per la nomina di una donna³⁵ come Commissario della legge³⁶.

Negli anni Sessanta e Settanta, un elemento che ha influito positivamente sul processo di emancipazione delle donne sammarinesi è stato il rientro in patria, soprattutto da Francia e Stati Uniti, di donne emigrate. L'esperienza migratoria aveva infatti innescato – così come continua a suscitare anche nelle migrazioni contemporanee - cambiamenti e innovazioni, che determinano una nuova definizione dei ruoli sociali e di genere³⁷.

Nel periodo trascorso all'estero, ragazze e donne sammarinesi avevano sperimentato un'autonomia notevolmente maggiore rispetto a quella riconosciuta – o forse concessa - alla componente femminile residente all'interno della Repubblica di San Marino.

Soprattutto a New York e Detroit³⁸, le donne emigrate spesso amministravano il bilancio familiare e, se avevano un impiego extradomestico, gestivano il proprio stipendio, che in piccola parte potevano utilizzare per spese personali; inoltre, in molti casi, trascorrevano la giornata sole con i figli, mentre i mariti rimanevano sul luogo di lavoro per un orario prolungato, e organizzavano autonomamente il proprio

primario, nel 1918, era stata la Dott.ssa Paola Zappa, nominata primario del reparto di pediatria all'Ospedale San Filippo di Genova.

³³ Elia Di Caro, *Magistrate finalmente*, Bologna, Il Mulino, 2023.

³⁴ E. Di Caro, cit. pag.7.

³⁵ Il 12 maggio 1989 la Dott.ssa Valeria Pierfelici viene nominata Commissario della Legge. Nel 2001 una donna, la Dott.ssa Antonella Mularoni, assume il ruolo, in rappresentanza della Repubblica di San Marino, di giudice presso la Corte europea dei diritti dell'uomo.

³⁶ Si ringrazia il Giudice Lamberto Emiliani per le informazioni e le riflessioni inerenti alla legislazione sulla nomina dei Commissari della legge.

³⁷ Ada Lonni, *Migrazioni, professioni ed emancipazione femminile: il prezzo da pagare*. Centro interdisciplinare degli studi delle donne e di genere Cirsde Università di Torino, 2016

³⁸ Come anche nelle città francesi (Parigi, Grenoble ecc.) e nelle città italiane (Milano, Roma. Genova ecc.).

tempo, talvolta frequentando corsi di formazione professionale o per l'apprendimento della lingua del Paese di emigrazione.

All'estero le dinamiche familiari e la relazione tra i coniugi, pur senza raggiungere la parità di genere, erano basate su una reciproca fiducia piuttosto che su un controllo delle libertà personali, con l'obiettivo condiviso di migliorare le condizioni sociali ed economiche di partenza.

Per il raggiungimento di questo risultato – che costituiva il principale motivo dell'emigrazione – la compartecipazione delle donne era necessaria e fondamentale, poiché contribuivano all'economia familiare e all'integrazione sociale. L'autonomia della donna era considerata un fattore positivo per l'intera famiglia, soprattutto per un'educazione dei figli che fosse finalizzata ad acquisire strumenti culturali adeguati ad affrontare la vita con maggior sicurezza, consapevolezza e progettualità.

Per la generazione nata negli anni Trenta – donne e uomini - ed emigrata a partire dal secondo dopoguerra, l'incontro con il Paese di destinazione coincide frequentemente con la scoperta di una mentalità più aperta che consente di superare la rigida assegnazione dei ruoli sociali tipica del mondo rurale e permette di riconoscere in sé stessi risorse e capacità indispensabili per attivare una trasformazione delle proprie condizioni di vita e, in conseguenza, di quelle dei propri figli. L'emigrazione, in particolare poi negli anni Cinquanta e Sessanta, rende possibile una mobilità sociale fino ad allora sconosciuta, nella quale l'istruzione ha un'influenza determinante³⁹.

Rientrando a San Marino, le donne emigrate sono portatrici di una nuova cultura femminile che si inserisce, e talvolta entra in collisione, con valori e abitudini della comunità interna, la quale tuttavia non può sottrarsi ad un confronto e ad una trasformazione.

³⁹ L'emigrazione dagli anni Cinquanta agli anni Settanta attiva quello che, nello stesso periodo in Italia, viene definito "ascensore sociale", cioè quel "processo che consente e agevola il cambiamento di stato sociale e l'integrazione tra i diversi strati che formano la società" (definizione di "ascensore sociale" in [https://www.treccani.it/vocabolario/ascensore-sociale_\(Neologismi\)/](https://www.treccani.it/vocabolario/ascensore-sociale_(Neologismi)/)).

1.4. I lavori domestici, un elemento costante nelle esperienze migratorie femminili

La tipologia di lavoro svolto all'estero, fondato su competenze, capacità e sensibilità che derivano anche dall'appartenenza di genere, costituisce un elemento comune all'esperienza migratoria femminile del passato e a quella contemporanea. Le donne, infatti, hanno trovato e trovano un impiego prevalentemente nell'ambito della ristorazione, dei servizi alberghieri e della cura e assistenza domestica. Dunque, ieri come oggi, svolgono i ruoli di cuoche, cameriere, collaboratrici domestiche, balie, baby-sitter e badanti⁴⁰.

Questi sono stati i compiti professionali di tante ragazze e donne sammarinesi emigrate insieme al marito, ai familiari oppure sole⁴¹, soprattutto quando veniva richiesta una disponibilità quasi continua e la coabitazione nella casa dei datori di lavoro.

Come scrive Augusta Palombarini, già nei secoli precedenti il Novecento:

...il balatico rappresentò per le donne del ceto popolare un'importante risorsa economica, anche se vi erano diversi tipi di balie alle quali si corrispondevano differenti salari: c'erano quelle che allattavano a domicilio i rampolli delle ricche famiglie cittadine ed erano pagate due o tre volte di più del personale domestico, ma dovevano restare lontane dalla loro famiglia per un lungo periodo (di solito un anno e mezzo), a volte affidando il proprio figlio a una balia più scadente o svezzandolo al più presto⁴².

Molte cercavano nell'emigrazione temporanea una possibilità di guadagno per acquistare la dote e realizzare una vita matrimoniale nel

⁴⁰ Questo legame tra emigrazione storica e immigrazione contemporanea è stato analizzato nella mostra didattica *Balie italiane e colf stranieri. Migrazioni femminili ieri e oggi*, a cura di A. Lonni e M. Tognetti Bordogna, Milano, Teti, 1997.

⁴¹ Sulla storia dell'emigrazione sammarinese si veda G. Pedrocchi e N. Ugolini, *Migrazioni e sviluppo*, San Marino, San Marino, AIEP, 2007; AA.VV. *Migranti. Materiali per una didattica dell'emigrazione*, San Marino, AIEP, 2011; P. Di Luca e L. Gorgolini, *Oltre confine. Immagini fotografiche dell'emigrazione sammarinese*, Macerata, Quodlibet, 2017; P. Di Luca, *L'emigrazione tra Ottocento e Novecento*, in L. Gorgolini, S. Pivato (a cura di) *Storia di San Marino*, Bookstones, 2022 pp. 166-174.

⁴² A. Palombarini, *Marginalità e devianza femminile nelle fonti criminali sammarinesi Secoli XVIII-XIX*, Quaderni del Centro di Studi Storici, n.15, San Marino, AIEP, 1997, p.70. La fondamentale ricerca di Palombarini ricostruisce vari aspetti della storia delle donne sammarinesi attraverso le fonti criminali, che costituiscono spesso l'unica risorsa per una storia di genere nei secoli XVIII-XIX.

paese d'origine, ma talvolta nel periodo all'estero – in particolare quando l'emigrazione aveva avuto come meta una città, che fosse in Italia o in Paesi più lontani come Francia o Stati Uniti – i progetti individuali si modificavano e, nell'incontro con realtà più emancipate, le ragazze sammarinesi acquisivano una nuova consapevolezza del ruolo femminile nell'ambito familiare e sociale, consapevolezza che rendeva poi difficile il rientro in patria.

Alcuni documenti consentono di ricostruire all'interno dell'emigrazione femminile sammarinese il vissuto lavorativo come “domestica” e “donna di servizio”, condizioni professionali indicate nelle richieste di passaporto⁴³.

Le offerte di lavoro provenivano talvolta dai Consoli in città italiane⁴⁴ o estere; così, per esempio, in una lettera inviata alla Segreteria di Stato per gli Affari esteri, il Console generale della Repubblica di San Marino in Belgio scrive che le ragazze sammarinesi potrebbero facilmente trovare un impiego come domestiche⁴⁵, poiché sono ritenute capaci e oneste.

Le difficili condizioni economiche delle famiglie, in Italia e a San Marino, ancora negli anni Quaranta e Cinquanta costringevano al lavoro anche le bambine.

Gianni Quondamatteo, studioso di etnografia e dialettologia riminese, narra che il 25 marzo si svolgeva in tutta la Romagna la Fiera di “Garzun”, durante la quale bambini e bambine stipulavano o rinnovavano i contratti di lavoro⁴⁶.

Una testimonianza della diffusione del lavoro minorile si trova anche in una recente autobiografia di un autore riminese, che racconta l'esperienza della nonna materna:

⁴³ ASCRE, Richiesta di passaporto n. 2164 Domenica Bindi anno 1929; ASCRE, Richiesta di passaporto n.3118 Maria Carattoni anno 1933.

⁴⁴ In particolare, Roma, Genova, Milano e Torino. La presenza a Roma di domestiche sammarinesi è documentata anche in una lettera del Console della Repubblica di San Marino a Roma il quale, dopo l'emanazione in Italia delle Leggi razziali che proibivano alle famiglie ebraiche di avere personale domestico *ariano*, chiede alla Segreteria di Stato per gli Affari esteri se le domestiche sammarinesi fossero da considerare *ariane*.

⁴⁵ P. Di Luca, *Gente del Titano, “gente del fondo”*, in L. Bertucelli (a cura di), *Emilia nel cuore dell'Europa. Emigrazione in Belgio: storia e memorie di tante partenze e qualche ritorno*, Milano, Unicopli, 2012 p. 319.

⁴⁶ Gianni Quondamatteo, *È lunedì rumagnol*, Imola, Grafiche Galeati, 1981.

La nonna Assunta non conosceva paura né fatica. Già da bambina era stata affidata dalla propria famiglia ad un'altra, che l'aveva presa come serva. [...] Del resto, mandarla a fare la serva era l'unica possibilità che la povera famiglia aveva per garantirle un minimo di sopravvivenza. [...] Una volta all'anno davanti alla chiesa di Santa Maria Annunziata a Rimini era celebrata una ricorrenza [...] durante la quale i bambini come mia nonna venivano ceduti [...] a famiglie più benestanti, che ne facevano richiesta e li accoglievano a casa loro come servi⁴⁷.

Situazioni analoghe si verificavano anche a San Marino e ne sono esempio le storie di Ermina e Maria. Erminia, nata nel 1937, sperimenta un'emigrazione interna poiché a otto anni lascia la casa paterna nel castello di Chiesanuova⁴⁸ per lavorare in una famiglia benestante del castello di Città, mentre Maria, nata nel 1943, a otto anni lascia San Marino per recarsi come bambinaia presso una famiglia di Ancona⁴⁹.

Le mete erano quasi sempre scelte in base a relazioni familiari e amicali, tramite le quali si costruiva una catena migratoria che trasmetteva informazioni e forniva contatti per un impiego, come dimostrano i casi delle sorelle Antonia, Norina ed Ersilia Guerra, domestiche a Roma nel 1942⁵⁰ e delle sorelle Rondelli.

Marina Rondelli⁵¹, in una lettera scritta alle sorelle nel 1953, documenta l'importanza della rete informale⁵²:

Carissime sorelle, Oggi stesso o ricevuto la vostra gradita lettera la quale mi fa piacere nel sentire che state bene come pure vi posso assicurare di noi tutti. [...] Io mi sono occupata subito. [...] se tu Elsa ti sai far voler bene ti troverai contenta perché non è gente cattiva, loro più che ci interessa e per il mangiare perché anno un chiosco e poi un'altra rivendita di giornali e quindi tu saresti sempre da sola in casa e il mangiare dovresti farlo te, e poi come sai ci sono le pulizie da fare, quindi se tu ti sei decisa di andare a servizio questa sarebbe una bella occasione perché è proprio una brava famiglia ora decidi te e poi mi fai subito una risposta perché se

⁴⁷ Moreno Babboni, *Storie di avventurieri, azdore e venditori d'ombra*, 2023, p. 24.

⁴⁸ La Repubblica di San Marino è suddivisa amministrativamente in nove castelli. Chiesanuova è un castello periferico, esclusivamente agricolo fino alla seconda metà del Novecento.

⁴⁹ Testimonianze raccolte da Patrizia Di Luca.

⁵⁰ ASCRE, Richiesta di passaporto n. A/982 Guerra Antonia; ASCRE, Richiesta di passaporto n. A/1016 Guerra Ersilia; ASCRE, Richiesta di passaporto n. A/1017 Guerra Norina. I passaporti vengono richiesti nei mesi di novembre e dicembre 1942 dal Consolato di San Marino a Roma e dunque si può ipotizzare che le tre ragazze fossero in primo tempo emigrate senza documenti.

⁵¹ Marina Rondelli era emigrata nel 1949 a Bardonecchia, in provincia di Torino.

⁵² Lettera di Marina Rondelli, ASCRE, *Lettere*.

no la signora se ne cerca un'altra. [...] E tu Luigina abbi ancora un po' di pazienza che poi troverò anche per te intanto incomincia a venire la Elsa e poi vede anche se le piace e tutto e poi non starai tanto anche te a venire.

A volte, un aiuto domestico era invece richiesto da componenti della propria famiglia ed appare evidente che la volontà della donna non fosse determinante nel progettare la propria esistenza:

*Genova 1, maggio 1936 Carissima Figlia e Sorella, noi qui siamo soli e abbiamo bisogno di te per lavori casalinghi. Qui abbiamo tutto casa e tutto l'occorrente, perciò parti subito e porta anche i tuoi figli che c'è posto anche per loro*⁵³.

Sono inoltre documentate le partenze di entrambi i genitori e l'affidamento dei figli ai nonni rimasti a San Marino; si creava così un doloroso allontanamento, con la perdita per bambini e bambine delle fondamentali figure affettive di riferimento.

Tra le testimonianze raccolte, riportiamo quella di Elvira P., che all'età di 91 anni ricorda l'estraneità provata per la "mamma di Parigi" e il senso di colpa che l'ha accompagnata per tutta la vita per la freddezza con cui, a dieci anni, aveva accolto la madre rientrata per la prima volta nel 1936, dopo sette anni di assenza. Elvira era rimasta orfana di padre nel 1928 e la madre Anna M. l'anno seguente era stata costretta ad emigrare a Parigi per garantire il mantenimento della piccola famiglia, lasciando la figlia di quasi tre anni alle cure dei nonni.

*Ricordo che un pomeriggio ero nella mia camera e la nonna mi ha chiamato. Ho visto questa signora sulla porta, che mi sorrideva e mi voleva abbracciare. L'ho salutata come un'estranea, non sapevo cosa dirle. Era la mia mamma di Parigi. Dopo quella volta non l'ho più vista, perché si è ammalata ed è morta in Francia nel 1939. Ancora mi dispiace la freddezza con cui l'ho accolta*⁵⁴.

Ancora una volta il passato e il presente si uniscono in un vissuto di sofferenza e mancanza. La storia di Elvira rivive nelle parole dei bimbi dello Sri Lanka protagonisti del documentario "When mother

⁵³Lettera di Serafino, Giovanni e Marino Zanotti ASCRE, *Lettere*.

⁵⁴ Intervista telefonica ad Elvira P., 2017 realizzata da Patrizia Di Luca. Lo scambio epistolare tra Anna M. e la figlia Elvira è in parte riportato nel catalogo della mostra N. Cangi, P. Di Luca, L. Gorgolini, L. Veri (a cura di), *Domani avrò tue notizie? Lettere e memorie femminili. Un incontro di storie tra l'Archivio del Centro di ricerca sull'emigrazione e l'Archivio diaristico nazionale*, 2017.

comes home for Christmas”⁵⁵, così come le parole di nostalgia scritte dalla madre ad Elvira P.⁵⁶ richiamano il dramma della “sindrome Italia”⁵⁷ che attanaglia le donne provenienti dai Paesi dell’Est Europa per lavorare come badanti.

1.5. Immigrazione femminile a San Marino

San Marino diventa Paese di immigrazione già alla fine degli anni Sessanta, con la migrazione transfrontaliera quotidiana - che anticipa quella stanziale da paesi lontani della seconda metà degli anni Novanta - delle donne italiane dalle zone rurali delle limitrofe province.

Non sono state ancora svolte ricerche specifiche sul lavoro frontaliere femminile tra Italia e San Marino, ma le analisi riguardanti la zona di confine tra l’Italia e la Francia, evidenziano come le donne italiane varcassero quotidianamente la frontiera per:

*...coprire la richiesta di prestazioni di manodopera per le prestazioni domestiche. In questo caso il lavoro si svolgeva soprattutto nelle abitazioni private e negli alberghi della Savoia, della Costa Azzurra e degli altri dipartimenti della Francia meridionale*⁵⁸.

⁵⁵ *When mother comes home for Christmas (Quando la mamma torna a casa per Natale)*, documentario, regia di Nilita Vachani, 1995.

⁵⁶ “Spero che questa estate arriva presto per avere la tua fotografia”, scrive dalla Francia alla figlia Elvira P. la madre Anna M. Lettera gennaio 1937. ASCRE, *Lettere*.

⁵⁷ Sindrome Italia è il termine medico per indicare l’insieme di malattie invalidanti che colpisce le donne dell’Est emigrate per lavorare come colf e assistenti familiari e lontane dalle proprie famiglie e dai propri figli. Si veda *Tiziana Francesca Vaccaro e Elena Mistriello, Sindrome Italia. La storia delle nostre badanti, Ed. Il BeccoGiallo, 2021*.

⁵⁸ L’emigrazione femminile frontaliere era tipica anche in altre zone di confine. Si veda F. Nussio, *Donne d’oltre frontiera. Storie di migrazione tra Lombardia e Grigioni nel secondo dopoguerra*, Roma, Viella, 2020 e P. Corti, *I movimenti migratori frontalieri al femminile. Percorsi tradizionali ed emigrazione di mestiere dalle valli cuneesi alla Francia meridionale*, in P. Corti, R. Schor (a cura di), *L’esodo frontaliere: gli italiani nella Francia meridionale/L’émigration transfrontalière: les italiens dans la France meridionale*, Numero speciale “Recherches régionales”, terzo trimestre 1995. “Le donne che partivano da questa comunità costituivano il nucleo di quella ben nota corrente di lavoro servile, osservata da diversi studiosi della famiglia in diverse realtà europee, diretta a coprire la richiesta di prestazioni di manodopera per le prestazioni domestiche. In questo caso il lavoro si svolgeva soprattutto nelle abitazioni private e negli alberghi della Savoia, della Costa Azzurra e degli altri dipartimenti della Francia meridionale”. pp. 64-90.

Con lo sviluppo del commercio e del turismo, anche le donne sammarinesi erano entrate nel mondo del lavoro, mantenendo tuttavia invariato l'impegno domestico – con le occupazioni legate al ruolo di madre, figlia, moglie - e rimanendo, ancora per almeno un decennio, escluse da un accesso diretto al reddito. Le piccole imprese commerciali e turistiche erano infatti per lo più a gestione familiare ed il controllo economico era un ambito quasi esclusivo maschile - padre o marito - mentre il lavoro della moglie e dei figli non otteneva né una vera e propria retribuzione, né un riconoscimento di contributi previdenziali.

Il boom turistico degli anni Ottanta ha poi determinato una progressiva crescita delle attività, aumentando sia l'occupazione familiare femminile extradomestica, sia la richiesta di altri aiuti. Quest'ultima che ha trovato una risposta nell'impiego informale di ragazze e donne italiane transfrontaliere, per le quali l'occupazione a San Marino diventava elemento di emancipazione⁵⁹ e di una vita più autonoma attuata non in contrapposizione alle regole della propria comunità ma con il consenso parentale e del coniuge.

Il lavoro a San Marino delle donne transfrontaliere determinava infatti un aumento del reddito familiare ed un conseguente incremento del potere di acquisto, consentendo di partecipare all'euforico clima economico di quegli anni. Molte inoltre sono state le ragazze delle province limitrofe che, attraverso un impiego stagionale a San Marino, hanno potuto sostenere le spese degli studi universitari.

Abbiamo visto che solo a partire dalla seconda metà degli anni Novanta si è registrato a San Marino l'arrivo di un numero significativo di donne straniere, provenienti da Paesi europei – in particolare dell'Europa orientale - non appartenenti all'Unione Europea.

⁵⁹ È il caso, per esempio, del trasporto autogestito da un gruppo di ragazze e donne di alcuni comuni della confinante provincia di Pesaro-Urbino alla fine degli anni Ottanta: le lavoratrici avevano acquistato un pulmino usato con il quale, con alla guida una di loro, compivano il tragitto di andata e ritorno in base agli orari di lavoro.

Tab.6 Donne straniere presenti a San Marino nel periodo 1996-2000

	1996	1997	1998	1999	2000
Albania	11	16	26	29	30
Cecoslovacchia ⁶⁰	6	6	6	6	11
Croazia	17	21	16	21	23
Polonia	10	11	10	14	16
Romania	27	34	44	50	63
Russia	7	7	13	18	14
Ucraina	-	3	10	16	41

Fonte: Ufficio di Statistica Rep. San Marino, dati elaborati dall'autrice

Principalmente ciò è avvenuto per due motivazioni. La prima è stata la richiesta di commesse che parlassero le lingue slave: la caduta del muro di Berlino nel novembre 1989 e la fine della guerra fredda⁶¹, hanno infatti determinato a partire dal 1992 la nascita di un flusso turistico dai Paesi dell'Est Europa a cui si è aggiunto negli anni successivi anche quello proveniente dalla Russia. Nel 1992, il volume complessivo di viaggi all'estero da Paesi dell'Est Europeo (Russia esclusa) verso l'Europa centrale è stato di 24 milioni di persone; il 46%, circa 11 milioni, si è spostato per ferie e le destinazioni preferite sono state Germania, Austria, Ungheria, Italia e Turchia⁶². Il turismo sammarinense è stato influenzato molto positivamente dall'arrivo di questo nuovo flusso turistico, che ha raggiunto con alti numeri di presenze anche il Titano, richiedendo nuove competenze linguistiche.

La seconda motivazione riguarda invece una trasformazione dell'aiuto domestico extra-familiare, richiesto non più solo per la gestione della casa, ma rivolto soprattutto al lavoro di cura co-residenziale di persone malate o anziane. La preminenza di donne provenienti dall'Europa orientale è determinata dall'appartenenza "caucasica" e

⁶⁰ Benché la Cecoslovacchia dal 1° gennaio 1993 fosse suddivisa in due Stati autonomi e indipendenti, Repubblica Ceca e Slovacchia, la pubblicazione dell'Ufficio di Statistica RSM riporta una tabella con indicato ancora Cecoslovacchia.

⁶¹ "La guerra fredda è stata una fase successiva al secondo conflitto mondiale, contrassegnata dal bipolarismo Stati Uniti – Unione Sovietica per l'egemonia mondiale. Iniziata in Europa nel secondo dopoguerra intorno al dissidio sulla questione tedesca, la guerra fredda si è conclusa tra il 1989 e il 1991, con la riunificazione della Germania e la dissoluzione dell'URSS." In U. Eco (a cura di) *Storia delle civiltà europee. Il Novecento*, EncycloMedia, 2014.

⁶² <https://academy.formazioneturismo.com/la-destinazione-italia-per-i-turisti-dellest/>

“europea”⁶³, con una maggior uniformità somatica alla popolazione sammarinese rispetto a donne provenienti da Paesi extraeuropei.

La presenza di lavoratrici disponibili a svolgere orari prolungati e ad accettare basse retribuzioni, ha aumentato la domanda di lavoro di cura co-residente, che si è diffusa anche negli strati meno abbienti della popolazione, fino a conferire “alla domanda una forma socialmente riconosciuta, quella del “badando”, un termine che comincia a diffondersi stabilmente proprio a metà degli anni Novanta⁶⁴.”

Il termine era già stato utilizzato sulla stampa emiliano-romagnola nel 1989⁶⁵ e nel 1994 entra nel Dizionario Zingaretti; nel 2002 viene inserito con il significato di “persona che si prende cura, soprattutto presso privati, di anziani o disabili” nell’Elenco delle parole nuove dell’Accademia della Crusca, secondo la quale “il termine documentato inizialmente nell’ambito burocratico, è stato ripreso e utilizzato più largamente per indicare persone, nella maggior parte dei casi immigrate, che si occupano di anziani o disabili soprattutto presso privati.”⁶⁶

⁶³ Martina Cvajner, *Sociologia delle migrazioni femminili. L’esperienza delle donne post-sovietiche*, Bologna, Il Mulino, 2018, pp.49-90.

⁶⁴ Martina Cvajner, cit. pp. 49-90.

⁶⁵ *Nelle elementari – A scuola una coop sostituirà le badanti*, in “Cronaca di Bologna”, “Repubblica”, 20 gennaio 1989; *Una “badante” per la notte. Il fenomeno dell’assistenza privata all’interno degli ospedali modenesi*, in “Gazzetta di Modena”, 18 novembre 1989. Si veda Fabio Marri, *Giunte di lessico contemporaneo*, in “Lingua nostra”, LIII, 1992, pp. 107-119. Il termine badante sembra provenire da romagnolo: “È arbitrario riportare l’origine di “badante” al contesto della custodia di animali, quando l’origine è probabilmente una forma dialettale legata a usi familiari (così il romagnolo *abadanta*, *badanta*; il lessico romagnolo registra fin dall’Ottocento *abade* nel senso di “aver cura di uno”, per esempio badare a padri e fratelli).” Si veda Claudio Marazzini, *Da Dante alle lingue del Web. Otto secoli di dibattiti sull’italiano*, Roma, Carocci, 2012, pp. 251-258). <https://accademiadellacrusca.it/it/contenuti/ancora-a-proposito-di-badante/7950>

Anche Max Pfister nel *Lessico etimologico italiano* LEI indica l’origine romagnola del termine badante <https://online.lei-digitale.it/>.

⁶⁶ Il termine *badante* era già inserito nel *Grande dizionario italiano dell’uso* GRADIT curato dal linguista Tullio De Mauro. <https://accademiadellacrusca.it/it/parole-nuove/badante/873#:~:text=Definizione%3A%20persona%20che%20si%20prende,privati%2C%20di%20anziani%20o%20disabili>.

2. Migrazione femminile contemporanea

2.1. Migrazione femminile a San Marino dalla fine del XX secolo ad oggi

Il flusso migratorio femminile verso San Marino si è intensificato a partire dagli anni Novanta ed ha mantenuto costante nel tempo la prevalente provenienza dall'Europa orientale, dall'area post-sovietica e dall'area balcanica.

Come già indicato, nella popolazione forense non italiana il numero delle donne immigrate è quasi sempre maggiore di quello degli uomini.

La comunità straniera più numerosa presente a San Marino è quella ucraina, già maggioritaria anche prima dell'inizio del conflitto russo-ucraino¹, ed è costituita dal 93,6% da donne.

Segue poi la comunità rumena, anch'essa caratterizzata da un'alta percentuale femminile, pari all'80,6% del totale.

Le due comunità presentano tuttavia una netta differenza nella tipologia dei permessi per stranieri: quella ucraina risulta soprattutto soggiornate (il 77,5% ha il permesso di soggiorno e solo il 22,5% quello di residenza) mentre la comunità rumena è registrata principalmente come residente (il 63,9% ha il permesso di residenza e il 36,1% ha il permesso di soggiorno).

¹ Sull'arrivo dopo il 24 febbraio 2022 di cittadine e cittadini ucraini si veda il paragrafo seguente 2.2. L'accoglienza ai profughi ucraini: un esempio di collaborazione tra le Istituzioni sammarinesi e le donne ucraine a San Marino.

Cittadine e cittadini rumeni sono stati tra i primi immigrati e, rispetto ad altre comunità di stranieri, sono maggiormente inseriti nel contesto sociale e economico sammarinese.

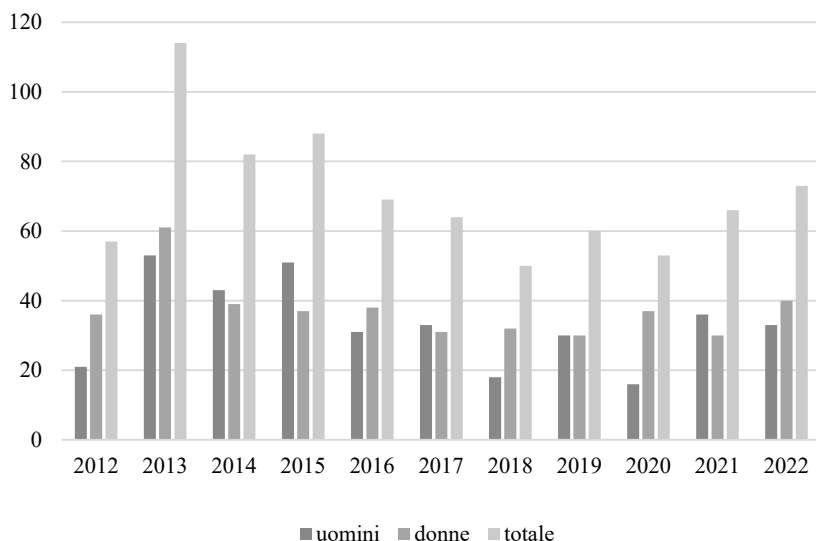


Fig. 2 Numero annuale di immigrati a San Marino nel periodo 2012-2022

Fonte: Ufficio di Statistica Rep. San Marino, dati elaborati dall'autrice

Tab.7 Elenco delle comunità di stranieri costituite da un numero maggiore di 10 persone per Paese di provenienza e posizione anagrafica (periodo 2020-2022)

		Popolazione residente			Popolazione soggiornante			Popolazione presente		
		M	F	Tot	M	F	Tot	M	F	Tot
1	Ucraina	10	68	78	12	257	269	22	325	347
2	Romania	27	148	175	26	73	99	53	221	274
3	Albania	20	22	42	10	42	52	30	64	94
4	Fed. Russa	11	45	56	9	24	33	20	69	89
5	Moldavia	11	19	30	12	27	40	24	46	70
6	Brasile	7	37	44	7	6	13	14	43	57
7	Filippine	-	-	-	13	22	35	13	22	55
8	Argentina	16	31	47	2	3	5	18	34	52
9	Polonia	5	29	34	3	2	5	8	31	39
10	Cuba	7	13	20	5	5	10	12	18	30

		Popolazione residente			Popolazione soggiornante			Popolazione presente		
		M	F	Tot	M	F	Tot	M	F	Tot
11	Francia	12	11	23	1	1	2	13	12	25
12	Croazia	5	9	14	2	5	7	7	14	21
13	Stati Uniti	12	6	18	1	1	2	13	7	20
14	Bielorussia	1	9	10	2	6	8	3	15	18
15	Slovacchia	1	13	14	-	3	3	1	16	17
16	Marocco	5	6	11	1	3	4	6	9	15
17	Georgia	-	-	-	1	12	13	1	12	13
18	Germania	5	6	11	2	-	2	7	6	13
19	Colombia	3	6	9	2	1	3	5	7	12
20	Cina	1	5	6	4	2	6	5	7	12
21	Belgio	4	6	10	-	-	-	4	6	10

Fonte: Supplemento Bollettino di statistica 2022, dati elaborati dall'autrice

Nei dati forniti dall'Ufficio di Statistica compaiono anche gli stranieri provenienti da Argentina, Francia, Stati Uniti e Belgio, tradizionali mete del flusso migratorio sammarinese nei secoli XIX e XX; quasi tutti sono titolari di permesso di residenza ed è possibile ipotizzare che abbiano legami familiari/amicali con cittadine e cittadini sammarinesi.

A San Marino vivono stabilmente anche minori stranieri accompagnati: nel 63,6% dei casi hanno il permesso di residenza e nel restante 36,4% hanno invece il permesso di soggiorno.

Alla comunità rumena e alla comunità albanese, arrivate nella prima fase di immigrazione, appartengono il maggior numero di minori stranieri con permesso di residenza, mentre tra quelli con permesso di soggiorno si trovano in primo piano i minori di nazionalità moldava e ucraina, arrivati con le immigrazioni più recenti.

Uscendo dal calcolo in percentuale e osservando i numeri assoluti, i minori stranieri presenti risultano in totale 118 e costituiscono solo il 2,25% della popolazione minorenni presente a San Marino.

Tab.8 Minori residenti, soggiornanti e presenti per cittadinanza e posizione anagrafica

	Minori residenti			Minori soggiornanti			Minori presenti		
	M	F	Tot	M	F	Tot	M	F	tot
Sammarinesi	2.685	2.565	5.250	-	-	-	2.685	2.565	5.250
Italiani	202	164	366	24	29	53	226	193	419
Altri	37	38	75	22	21	43	59	59	118

Fonte: Supplemento Bollettino di statistica 2022, dati elaborati dall'autrice

Tab. 9 Elenco dei principali gruppi di minori stranieri (non italiani) per cittadinanza e posizione anagrafica

	<i>Residente</i>	<i>Soggiornante</i>	<i>Totale</i>
Moldavi	6	12	18
Rumeni	12	5	17
Ucraini	5	10	15
Albanesi	9	-	9
Russi	3	5	8
Brasiliani	1	5	6
Totale	36	37	73

Fonte: Supplemento Bollettino di statistica 2022, dati elaborati dall'autrice

Abbiamo già visto che le donne straniere a San Marino sono 1112² - tra le quali 59 minorenni – 580 delle quali hanno il permesso di residenza e 532 il permesso di soggiorno; la Tab.1.10 consente di approfondire l'analisi di questo gruppo e conoscerne il Paese di provenienza.

Emerge una forte disparità numerica tra il numero delle donne provenienti dall'Europa orientale e dall'area post-sovietica, oppure originarie dell'area balcanica, e l'entità dei gruppi di donne sudamericane, asiatiche e africane.

Infatti, su 1.112 donne straniere, ben 757 sono di nazionalità afferenti all'Europa dell'est e all'area post-sovietica (Ucraina, Romania, Fed. Russa, Moldavia, Polonia, Slovacchia, Bielorussia, Georgia, Ungheria, Bulgaria, Rep. Ceca, Kirghizistan, Lettonia e Lituania) mentre 83 vengono dall'area balcanica (Albania, Croazia, Slovenia, Serbia, Bosnia Macedonia), confermando la tendenza già evidente nelle prime fasi di immigrazione.

Le donne caraibiche e centro-sudamericane (Brasile, Argentina, Colombia, Rep. Dominicana, Cuba, Perù, Messico, Cile, Venezuela, Costa Rica, Ecuador, Guatemala, Bolivia e Paraguay) sono 134, le donne provenienti dal sud-est asiatico (Filippine, Thailandia, Bangladesh, Cina e Giappone) sono 34 e le donne originarie dell'Africa (Marocco, Algeria, Tunisia, Senegal, Nigeria, Rwanda, Eritrea, Gambia, Angola, Costa d'Avorio, Camerun, Madagascar, Mozambico) sono solamente 32.

Questa prima analisi sintetizza una caratteristica del flusso migratorio femminile a San Marino, costituito per la quasi totalità da donne con tratti somatici europei e caucasici.

² Le donne straniere non italiane costituiscono il 6,2% della popolazione totale.

La Tab.10 riporta in dettaglio i dati inerenti alla cittadinanza di tutte le donne straniere presenti a San Marino.

Tab.10 Donne straniere per Paese di provenienza e posizione anagrafica

		Donne res.	Donne sogg.	Totale donne pres.	Totale M e F
1	Ucraina	68	257	325	347
2	Romania	148	73	221	274
3	Fed. Russa	45	24	69	89
4	Albania	22	42	64	94
5	Moldavia	19	27	46	70
6	Brasile	37	6	43	57
7	Argentina	31	3	34	52
8	Polonia	29	2	31	39
9	Filippine	-	22	22	55
10	Cuba	13	5	18	30
11	Slovacchia	13	3	16	17
12	Bielorussia	9	6	15	18
13	Croazia	9	5	14	21
14	Georgia	-	12	12	13
15	Francia	11	1	12	25
16	Marocco	6	3	9	15
17	Cina	5	2	7	12
18	Colombia	6	1	7	12
19	Rep. Dominicana	6	1	7	12
20	Ungheria	7	-	7	9
21	Stati Uniti	6	1	7	20
22	Perù	3	3	6	6
23	Kirghizistan	-	6	6	9
24	Austria	5	1	6	9
25	Germania	6	-	6	13
26	Belgio	6	-	6	10
27	Messico	5	1	6	6
28	Ecuador	3	2	5	9
29	Bulgaria	3	1	4	5
30	Giappone	4	-	4	5
31	Nigeria	4	-	4	4
32	Senegal	3	1	4	8
33	Inghilterra	2	1	3	6
34	Siria	-	3	3	6
35	Cile	3	-	3	5
36	Eritrea	3	-	3	4
37	Irlanda	2	1	3	3
38	Rwanda	2	1	3	3
39	Portogallo	2	1	3	3
40	Finlandia	3	-	3	3
41	Rep. Ceca	3	-	3	3

		Donne res.	Donne sogg.	Totale donne pres.	Totale M e F
42	Turchia	-	2	2	5
43	Venezuela	1	1	2	4
44	Canada	2	-	2	3
45	Slovenia	-	2	2	3
46	Bangladesh	-	2	2	2
47	Malta	2	-	2	2
48	Algeria	1	1	2	2
49	Serbia	1	-	1	3
50	Bosnia	1	-	1	3
51	Macedonia	1	-	1	2
52	Tunisia	1	-	1	5
53	Costa Rica	-	1	1	2
54	Gambia	1	-	1	3
55	Grecia	1	-	1	3
56	Svizzera	1	-	1	2
57	Spagna	1	-	1	2
58	Israele	1	-	1	2
59	Olanda	1	-	1	2
60	Danimarca	-	1	1	1
61	Norvegia	1	-	1	1
62	Svezia	1	-	1	1
63	Lettonia	-	1	1	1
64	Armenia	-	1	1	1
65	Iran	-	1	1	1
66	Thailandia	1	-	1	1
67	Angola	1	-	1	1
68	Costa d'Avorio	-	1	1	1
69	Camerun	1	-	1	1
70	Madagascar	1	-	1	1
71	Mozambico	-	1	1	1
72	Guatemala	1	-	1	1
73	Bolivia	1	-	1	1
74	Paraguay	1	-	1	1
75	Palestina	-	1	1	1
76	Lituania	1	-	1	1
77	Altra citt.	1	-	1	2

Fonte: Supplemento Bollettino di statistica 2022, dati elaborati dall'autrice

Le donne straniere costituiscono il 10,6% delle lavoratrici, infatti i lavoratori totali³ risultano 21.308 e tra questi 12.080 sono uomini e 9.220 sono donne.

³ Tabella 11 e Tabella 12 Supplemento Bollettino di Statistica 2022, pag. 63.

Tab.11 Lavoratori totali e lavoratrici totali per cittadinanza

	<i>M</i>	<i>F</i>	<i>Totale</i>
Sammarinese	5.085	5.293	10.378
Italiana	6.371	2.949	9.320
Straniera non italiana	632	978	1.610
Totale	12.088	9.220	21.308

Fonte: Supplemento Bollettino di statistica 2022, dati elaborati dall'autrice

Tab.12 Donne lavoratrici per cittadinanza (i gruppi nazionali costituiti da un numero inferiore a 5 donne sono riuniti nella categoria "altre cittadinanze")

<i>Nazionalità</i>	<i>N. donne lavoratrici</i>
Ucraina	320
Rumena	200
Albanese	68
Russa	59
Moldava	38
Brasiliana	29
Polacca	27
Filippina	24
Argentina	18
Cubana	15
Georgiana	14
Bielorussa	11
Marocchina	10
Slovacca	9
Croata	8
Ungherese	8
Tedesca	8
Francese	7
Bulgara	6
Cinese	6
Dominicana	6
Kirghiza	6
Peruviana	6
Altra cittadinanza	75
Totale	978

Fonte: Supplemento Bollettino di statistica 2022, dati elaborati dall'autrice

2.2. L'accoglienza ai profughi ucraini: un esempio di collaborazione tra le Istituzioni sammarinesi e le donne ucraine a San Marino

Dalla Prima guerra mondiale, i conflitti hanno tragicamente coinvolto anche un altissimo numero di civili. Così è accaduto anche nel febbraio 2022, con l'apertura del fronte di guerra ucraino-russo. A partire dal 24 febbraio, una parte della popolazione ucraina ha varcato i confini del proprio Paese per fuggire dalla violenza dei bombardamenti e degli scontri armati.

In molti Stati europei, le comunità di donne ucraine residenti all'estero sono state le prime ad accogliere i connazionali. Anche le donne ucraine che vivono stabilmente a San Marino si sono attivate immediatamente per garantire accoglienza e protezione ai profughi provenienti dall'Ucraina.

Le Istituzioni sammarinesi in tempi brevissimi hanno attuato interventi legislativi per rispondere all'emergenza umanitaria e regolarizzare l'ingresso e la permanenza dei profughi, che hanno così potuto usufruire di assistenza sanitaria, diritto all'istruzione, uso gratuito dei trasporti pubblici e ulteriori servizi⁴.

Il 3 marzo 2022 il Dipartimento Affari Esteri ha riunito i gruppi spontanei – promossi da donne ucraine con la collaborazione di cittadine e cittadini sammarinesi⁵ - che già nei primi giorni del conflitto si erano costituiti per un'immediata assistenza ai profughi ucraini e le associazioni attive nell'ambito dell'accoglienza e protezione umanitaria. E' stata poi istituita un'Unità di coordinamento centralizzata “composta principalmente da funzioni del Dipartimento Affari Esteri e partner non istituzionali che potessero fornire supporto materiale e organizzativo all'Unità⁶.”

⁴ Per la ricostruzione dell'accoglienza dei profughi ucraini si veda Segreteria di Stato per gli Affari Esteri, *Una Comunità Accogliente. Marzo – Giugno 2022: la risposta della Repubblica di San Marino all'emergenza della guerra in Ucraina*, a cura di Meris Monti e del Coordinamento di redazione (Maria Alessandra Albertini, Valentina Garavini, Simona Pedrella Moroni, Gloria Valentini), settembre 2022.

⁵ Si ringrazia Notika Teslovich per le informazioni.

⁶ *Una Comunità Accogliente*, cit. p.22.

Dal 4 marzo 2022 coloro che provenivano dall'Ucraina hanno potuto ottenere un Permesso di soggiorno speciale della durata di tre mesi, rinnovabile per altri tre mesi⁷.

La collaborazione di cittadine e cittadini ucraini abitanti a San Marino è stata fondamentale in particolare per la mediazione linguistica.

Dall'impegno congiunto di Segreteria di Stato per gli Affari Esteri, Istituto per la Sicurezza Sociale, Ufficio Stranieri del Corpo della Gendarmeria e Protezione Civile è nato un Protocollo operativo per l'accoglienza di profughi ucraini, a cui sono seguiti il Decreto Legge 41/2022 e il Regolamento 4/2022.

Nel periodo marzo-giugno 2022 sono state ospitate 355 persone provenienti dall'Ucraina, in massima parte donne e minori. Dopo i primi mesi, le richieste di ingresso sono progressivamente diminuite poiché una parte dei profughi è rientrata in Patria o ha raggiunto altri Paesi europei per ricongiungersi con i familiari ivi residenti.

A fine giugno 2022 i profughi presenti a San Marino erano 216, per arrivare a 139 nel settembre 2022⁸.

Terminata la prima fase di emergenza, sono stati progettati interventi legislativi e azioni per promuovere l'integrazione nel tessuto sociale sammarinese.

In particolare sono stati convocati diversi tavoli di lavoro che hanno dato poi avvio a progetti di inserimento scolastico di bambini dai tre anni di età, di avvio al lavoro per adulti, di corsi di italiano gratuiti, di inclusione di diversi minori nell'ambito sportivo, musicale e teatrale⁹.

L'impegno delle donne ucraine che vivono stabilmente a San Marino è raccontato nelle testimonianze di Notika e Tetyana¹⁰:

Sono cittadina ucraina, residente a San Marino da oltre dieci anni, coniugata con un sammarinese e lavoro come commessa in un negozio nel centro storico della Città di San Marino. L'invasione della mia patria e la guerra che ne è seguita mi hanno turbato molto. Non appena ho avuto notizia dell'accoglienza di profughi ucraini da parte delle istituzioni sammarinesi mi sono adoperata per contattare le

⁷ Decreto Legge n.27 4 marzo 2022.

⁸ Una Comunità Accogliente, cit. pp. 22-25.

⁹ Una Comunità Accogliente, cit. p. 25.

¹⁰ Una Comunità Accogliente, cit. pp. 77-78.

mamme ospiti a San Marino cercando di dare loro conforto e fare sentire la mia vicinanza.

Insieme a mio marito e nostro figlio abbiamo chiesto la disponibilità della sala parrocchiale di Murata per organizzare dei pomeriggi con gli ospiti ucraini. La risposta delle mamme e dei bambini è stata entusiasta: tutti i mercoledì pomeriggio di maggio e giugno l'oratorio di Murata ha accolto decine di ucraini con giochi, chiacchierate, merende in allegria e spensieratezza. Vedere giocare tanti bambini, vedere le loro mamme non pensare alla guerra (almeno per qualche ora) ha sicuramente ripagato il mio piccolo sacrificio (il mercoledì è il mio giorno libero). Le attività sono state possibili grazie all'aiuto della mia famiglia, di amici che hanno gestito i trasporti e l'animazione, nonché di commercianti che ci hanno supportato fornendoci le merende. Io e le mamme ucraine siamo state favorevolmente colpite dalla disponibilità e generosità di tanti amici sammarinesi che ci hanno aiutato.

Sono cittadina ucraina, residente a San Marino da dieci anni. Una settimana prima dell'inizio della guerra ero a casa mia in Ucraina, con i miei nonni. Respiravo l'aria della città dove sono nata e cresciuta, sicura che non sarebbe mai successo niente. Invece è successo. Non dimenticherò mai la mattina del 24 febbraio 2024. Il tempo si è fermato, il mio cuore si è fermato. Tanta paura, pianto continuo, telefonate a parenti e amici. Leggevo le notizie h24. [...] Poi è arrivata la voglia di fare qualcosa e un grande desiderio di aiutare. [...] Mi sono iscritta come volontaria al Progetto Emergenza Ucraina [...] e grazie all'azienda dove lavoro, che ha appoggiato la mia scelta, son riuscita a far parte del Call Center organizzato dagli Affari Esteri. [...] Vorrei ringraziare lo stato e i cittadini sammarinesi per aver aperto le porte del proprio paese, le porte delle proprie case e le porte dei propri cuori verso un paese in difficoltà.

3. Donne con cittadinanza straniera a San Marino

3.1. I risultati di una ricerca

Le interviste realizzate nell'ambito del progetto di ricerca "Donne straniere a San Marino"¹ costituiscono una fonte di storia orale per ricostruire, almeno negli elementi essenziali, alcuni vissuti e per riconoscere aspetti comuni che travalicano la dimensione individuale e consentono di acquisire dati riferibili ad un'esperienza collettiva.

Nel ricostruire un quadro d'insieme, occorre tuttavia mantenere l'attenzione sulla singolarità di ciascuna esperienza esistenziale, con la consapevolezza delle differenze e delle pluralità sempre presenti all'interno di un gruppo sociale. Per allontanarsi dal pericolo di costruire stereotipi, è importante sottolineare che ogni donna è portatrice di una soggettività che non si esaurisce né può essere sintetizzata in una definizione, in questo caso quella di "donna straniera".

Uno degli obiettivi principali della ricerca svolta è stato individuare alcune necessità specifiche.

Le difficoltà riscontrate dalla borsista che ha raccolto le testimonianze, rigorosamente anonime, raccontano timori indefiniti e la volontà di non mostrarsi in uno spazio pubblico, nel quale le donne con

¹ Direttore scientifico del progetto è stato il Prof. Luigi Guerra, Direttore del Dipartimento di Scienze Umane dell'Università degli Studi della Repubblica di San Marino. Le interviste sono state realizzate da Francesca Panozzo, con una Borsa di ricerca attribuita tramite bando pubblico. Coordinatrice del progetto è stata Patrizia Di Luca, Responsabile Centro di ricerca sull'emigrazione, Dipartimento Storico e Giuridico dell'Università degli Studi della Repubblica di San Marino.

cittadinanza straniera diversa da quella italiana non si sentono ancora legittimate a manifestarsi.

Le interviste non vertevano su aspetti inerenti a questioni legali ed economiche – quali ad esempio la regolarità dei documenti di soggiorno/residenza o dei contratti di lavoro, né la retribuzione -, ma avevano principalmente lo scopo di individuare, partendo da esperienze individuali, alcuni elementi comuni nell'ambito delle migrazioni femminili contemporanee, evidenziandone possibili criticità e aspetti positivi.

Non è stato possibile raccogliere informazioni sull'esperienza delle donne impegnate nel settore inerente al lavoro domestico e cura familiare, che tuttavia costituiscono il gruppo maggioritario delle donne straniere a San Marino. Alcune di loro, dopo un'iniziale disponibilità, hanno disdetto l'appuntamento, manifestando un disagio non emerso nella fase iniziale di contatto.

Sarà importante approfondire questi aspetti, per comprendere quali siano state le motivazioni che hanno determinato un diffuso atteggiamento di riserbo da parte delle donne contattate.

Le donne che hanno accettato di partecipare alla ricerca nel 68,7% dei casi hanno, o hanno avuto, un'unione sentimentale (matrimonio o convivenza) con un cittadino sammarinese e, nella quasi totalità, hanno figli con cittadinanza sammarinese.

In genere, la conoscenza con il marito o convivente sammarinese è avvenuta in seguito all'emigrazione e solo quattro donne hanno conosciuto il partner nell'ambiente di studio e di lavoro all'interno del proprio Paese d'origine, accettando poi di trasferirsi a San Marino.

Per due delle donne intervistate, sposate con un connazionale, l'emigrazione è stata invece un progetto di coppia con l'obiettivo di cercare maggiori possibilità di realizzazione economica e un conseguente aumento del benessere familiare.

La maggioranza delle donne intervistate provengono da Stati dell'Europa orientale e dall'area balcanica.

Il tasso di scolarizzazione risulta elevato: il 28% delle donne ha una laurea conseguita nel Paese d'origine, il 50% ha un diploma di scuola superiore e il 12,5 ha un diploma di scuola media; solo il 9,5% non ha completato l'obbligo scolastico.

Tab.13 Donne intervistate per Paese di provenienza

<i>Paese di provenienza</i>	<i>Numero donne intervistate</i>
Ucraina	8
Romania	5
Albania	4
Polonia	2
Russia	2
Croazia	2
Serbia	1
Cuba	2
Brasile	2
Argentina	1
Israele	1
Giappone	1
Francia	1

Le professioni svolte dalle donne intervistate non sono tuttavia rispondenti al titolo di studio e sono soprattutto nel settore commerciale, nella ristorazione, nei servizi alle persone (estetista, parrucchiera ecc.) e, in minima parte, nel lavoro domestico o nell'industria.

La scelta migratoria, per la quasi totalità, è stata determinata da motivazioni economiche e dalla volontà di migliorare le condizioni di vita proprie e familiari, per esempio assicurando un sostegno economico ai genitori e consentendo ai figli di studiare.

In quest'ottica, le donne emigrate costituiscono per il Paese d'origine - e non solo dunque per la propria famiglia - un anello di congiunzione e passaggio tra un passato di incertezza economica e un futuro di formazione e costruzione di nuove potenzialità. Il guadagno derivato dal lavoro all'estero non è dunque solo un fine, ma è soprattutto un mezzo per realizzare progetti che hanno conseguenze sia per sé stesse e per le proprie famiglie, sia per le comunità di partenza.

Un esempio è l'aumento del tasso di scolarizzazione, poiché i figli di madri emigrate non sono costretti ad entrare precocemente e senza competenze nel mercato del lavoro ed hanno maggiori possibilità di studiare, con positive ricadute sociali perché istruzione e formazione promuovono lo sviluppo culturale e socioeconomico di ogni Paese.

Il sostegno economico che le donne inviano dall'estero consente spesso anche un miglioramento delle condizioni materiali di vita dei familiari rimasti in patria, per esempio permettendo la costruzione di una casa - con il conseguente incremento delle richieste di manodopera e una distribuzione di reddito - o determinando un aumento ed una varietà dei consumi, con un innalzamento degli indici di qualità alimentare e i conseguenti benefici in ambito sanitario.

L'emigrazione, percepita come scelta individuale, si rivela dunque un processo di sviluppo che investe l'intera società di un Paese.

Le donne che emigrano svolgono un ruolo socioeconomico all'interno di due Paesi, quello di arrivo e quello di partenza. In tempi recentissimi, lo stretto collegamento che permane tra coloro che si trovano all'esterno e chi è rimasto all'interno è stato dimostrato dall'immediato aiuto e dall'accoglienza organizzati dalle emigrate ucraine² per i profughi che fuggivano dall'Ucraina.

Tornando all'analisi della situazione a San Marino, anche tra le donne intervistate alcune sono partite negli anni Novanta dal proprio Paese a causa della guerra (Paesi della ex-Jugoslavia e Ucraina) o di conflitti sociali (Albania). Altre emigrazioni sono state determinate invece da legami sentimentali.

In tre casi, l'emigrazione è stata una soluzione per emanciparsi dalla famiglia ed in particolare per sottrarsi a situazioni in cui la libertà personale era messa a rischio o era fortemente limitata.

Per il 50% delle donne intervistate il primo Paese di emigrazione è stata l'Italia e il secondo la Repubblica di San Marino, mentre per il 49% San Marino è stata direttamente la prima meta e solo l'1% ha raggiunto come prima destinazione un altro Paese europeo, trasferendosi poi in Italia e infine a San Marino.

Il progetto migratorio si realizza spesso con il supporto di una rete familiare o amicale che trasmette informazioni sul contesto di emigrazione ed in particolare sulle reali possibilità di lavoro, sulle condizioni di vita, sulle modalità di permanenza. Così è avvenuto anche per la maggioranza delle donne straniere intervistate: il 34,4% ha scelto San Marino come meta di emigrazione per la presenza di persone care

² Nella Repubblica di San Marino, in Italia e in generale in tutti i Paesi europei, le donne ucraine emigrate si sono attivate per organizzare l'accoglienza dei connazionali costretti a lasciare l'Ucraina a causa della guerra.

che avevano segnalato possibilità di occupazione o per un ricongiungimento familiare³, il 28% delle donne aveva raggiunto l'Italia sempre con la certezza di poter fare affidamento all'arrivo sul supporto di familiari e amici. Lo spostamento dall'Italia a San Marino è poi avvenuto dopo aver ricevuto indicazioni sulle maggiori opportunità lavorative o in seguito alla conoscenza di marito/convivente/partner.

Un dato molto interessante emerso dalle testimonianze riguarda il positivo rapporto nato all'interno della famiglia di origine del partner, in particolare con la madre, che ha costituito un punto di riferimento affettivo e culturale per le ragazze provenienti dall'estero. Frequentemente sono state infatti queste *madri* ad insegnare alle donne emigrate coniugate o conviventi con un sammarinese la cucina locale, ad aiutarle nelle piccole questioni personali, a supportarle nella gestione della casa e dei figli, consentendo loro di poter svolgere un lavoro extra-domestico necessario per il conseguimento di uno degli obiettivi migratori, quello cioè di sostenere economicamente i familiari rimasti in patria.

Talvolta le donne emigrate hanno avvertito da parte maschile il pregiudizio di essere facilmente disponibili a relazioni occasionali.

Le donne che hanno accettato di partecipare alla ricerca risultano in generale ben integrate nel contesto sociale e ritengono di aver mediamente soddisfatto alcune delle aspettative alla base del progetto migratorio. *Essere straniera* - o con *origine straniera* - rimane tuttavia una condizione con problemi specifici, tra i quali è stato evidenziato il complesso percorso per ottenere il Permesso di soggiorno o di residenza e per la concessione del diritto al ricongiungimento familiare.

Tuttavia, i problemi evidenziati dalle donne straniere intervistate sono comuni anche ad altre componenti della popolazione.

³ Per tre donne si è trattato di un ricongiungimento con la madre e in un caso di ricongiungimento con il coniuge connazionale già emigrato.

Tab.14 Problematicità nell'esperienza migratoria a San Marino

	<i>Problematicità emerse</i>
1.	Complessità dei requisiti per ottenere Permesso di soggiorno, Permesso di residenza, ricongiungimento familiare
2.	Difficoltà spostamento interno ed esterno con il trasporto pubblico
3.	Mancanza percorsi pedonali
4.	Non riconoscimento titoli di studio
5.	Difficoltà nel reperire un'abitazione in affitto
6.	Comportamenti assunti in base a legami di amicizia o familiari

Tab.15 Elementi positivi nell'esperienza migratoria a San Marino

	<i>Elementi positivi</i>
1.	Sistema sanitario pubblico
2.	Sistema scolastico pubblico
3.	Opportunità di lavoro
4.	Assenza di delinquenza comune
5.	Tranquillità sociale
6.	Sicurezza personale
7.	Corsi di lingue, corsi di italiano per stranieri e altri servizi pubblici
8.	Gentilezza da parte di molte persone

In particolare, è emersa la difficoltà a spostarsi autonomamente all'interno del territorio sammarinese e verso il circondario poiché la fruizione dei servizi pubblici di trasporto è limitata dall'organizzazione degli orari. Molte delle donne straniere provengo da città medio-grandi dove, considerata anche la minore diffusione della proprietà di automobili rispetto a San Marino e all'Italia, gli spostamenti sono soprattutto garantiti attraverso una rete di trasporti pubblici. La maggioranza delle donne intervistate ha la patente e può utilizzare un'automobile propria o familiare, ma alla richiesta di evidenziare le problematiche incontrate all'arrivo o sperimentate da altre donne straniere, nella quasi totalità dei casi hanno sottolineato la mancanza di un trasporto pubblico che consenta facili spostamenti. Questa difficoltà limita anche l'accesso ad importanti servizi attivati, come per esempio la frequenza ai corsi di lingue e di italiano per stranieri organizzati annualmente dalla Segreteria di Stato per l'Istruzione, la Cultura e l'Università⁴; i corsi si svolgono in orario

⁴ Per informazioni dettagliare sui corsi di lingua si veda
<https://www.gov.sm/publ/GovSM/Dipartimenti/Dipartimento-Istruzione-e-Cultura/Corsi-serali-di-lingua.html>

preserale e serale, per consentire la partecipazione di adulti lavoratori, ma in tali fasce orarie il trasporto pubblico è sospeso⁵.

Limitazione analoga è stata segnalata per la partecipazione delle donne straniere alle funzioni religiose di rito ortodosso che si svolgono di domenica, solitamente giorno di riposo per le donne straniere che hanno un'occupazione nell'ambito dei lavori di cura ma gli autobus sospendono il servizio nei giorni festivi.

All'interno della Repubblica di San Marino gli spostamenti a piedi sono difficoltosi per la mancanza di appositi percorsi pedonali e di marciapiedi, mentre l'utilizzo della bicicletta è fortemente ostacolato dalla morfologia collinare del territorio.

Le donne intervistate hanno indicato come uno degli aspetti maggiormente positivi dell'esperienza migratoria a San Marino l'accesso gratuito all'assistenza sanitaria, che valutano molto favorevolmente anche per i servizi di prevenzione. Tuttavia, anche sottoporsi a visite mediche di breve durata (esempio mammografia, pap-test ecc.), diventa molto difficile a causa della mancanza di un trasporto pubblico che consenta brevi assenze dal posto di lavoro. La frequenza dei corsi di scuola guida incontra le stesse complicazione.

La difficoltà negli spostamenti è evidenziata anche dagli studenti universitari fuori sede, che in orario serale non possono raggiungere cinema, teatro o altri luoghi all'interno della Repubblica di San Marino, così come la necessità di potenziare i percorsi pedonali è sottolineata da Istanze d'Arengo presentate dalla cittadinanza⁶.

Neppure il problema del mancato riconoscimento dei titoli di studio conseguiti nel Paese d'origine riguarda solo le donne straniere, ma era già emerso alla fine degli anni Novanta del Novecento con il rientro a San Marino di cittadini argentino-sammarinesi, discendenti di emigrati sammarinesi.

⁵ <https://www.aass.sm/site/home/trasporti/servizio-autobus/servizio-autobus-di-linea-e-scolastico/orari.html>

⁶ Ad esempio, l'Istanza d'Arengo presentata dagli alunni della scuola elementare Arcobaleno che hanno richiesto "la realizzazione di un cavalcavia o di un sottopasso pedonale che colleghi Via Ca' dei Lunghi con Via dei Boschetti", per evitare di compiere in autobus il brevissimo tragitto (in linea d'aria minore di 500 m) tra la scuola e la piscina.

https://www.reggenzadellarepubblica.sm/publ/ReggenzaSM/en/dettaglio_contenuti.html?idItem=06d81ef8-91fa-42df-88fc-7074eb44c80f&bcLink=/publ/ReggenzaSM/en/Archivio/Cerimonie.htm

San Marino si sta progressivamente attivando per rimuovere questo ostacolo, che impedisce lo sviluppo delle potenzialità e delle aspirazioni personali. Nel 2023 la Repubblica di San Marino è entrata nella Rete Europea dei Centri Nazionali per l'informazione sulla mobilità e il riconoscimento accademico" (Rete ENIC-NARIC di competenza del Consiglio d'Europa e dell'Unione Europea)⁷ e tale azione è stata indicata come *pratica promettente* nel Rapporto dell'ECRI su San Marino adottato nel 2024⁸.

La questione del riconoscimento dei titoli di studio è diffusa in molti Paesi meta di emigrazione; in Italia talvolta è affrontata con la collaborazione di aziende private che – con lungimiranza - realizzano percorsi per equiparare i titoli di studio a quelli italiani e inseriscono nel proprio organico professioniste e professionisti che si sono formati all'estero⁹.

La difficoltà nel reperire un'abitazione in affitto è sicuramente accentuata per le donne straniere, ma ha investito un'ampia parte della popolazione presente a San Marino, includendo anche i cittadini sammarinesi. Nonostante l'alto numero di immobili disponibili, nei primi mesi del 2024 è infatti emersa una "emergenza abitativa" per la cui soluzione sono impegnate tutte le forze politiche del Paese. Le riflessioni delle donne straniere concordano con quelle dei sammarinesi ed il loro sguardo serve quasi da lente di ingrandimento per evidenziare punti di intervento a beneficio dell'intera popolazione.

Gli studi sociali evidenziano nelle comunità di piccole dimensioni e con forti legami familiari interni le difficoltà di inclusione sperimentate dalle donne straniere.

Il luogo percepito emotivamente come "chiuso" tuttavia diventa anche uno spazio di sicurezza, di protezione: quasi tutte le donne intervistate hanno sottolineato come elemento fortemente positivo la mancanza di criminalità comune, la tranquillità che caratterizza la vita quotidiana, la sicurezza per i bambini e la libertà che possono sperimentare nel percorso di crescita.

⁷ <https://www.istruzioneecultura.sm/publ/IstruzioneSM/Istruzione/CINERTA.html>.

⁸ Rapporto dell'Ecri su San Marino, sesto ciclo di monitoraggio. Adottato il 9 aprile 2024, p. 21 <https://rm.coe.int/sixth-ecri-report-on-san-marino-translation-in-italian-/1680b06412>.

⁹ La Hippocrates Holding, che gestisce la rete di farmacie "Lafarmacia" ha attivato percorsi per donne farmaciste profughe ucraine. Si veda Corriere della Sera, domenica 20 ottobre 2024, Cronaca di Milano, p.5.

I servizi sanitari e scolastici sono considerati un punto di forza nell'esperienza migratoria, così come il benessere economico raggiunto.

3.2. Oltre il gruppo delle donne intervistate

Il gruppo di donne intervistate non rappresenta però la complessità delle esperienze migratorie femminili ed in particolare nel gruppo – per le motivazioni già illustrate ad inizio capitolo – non sono presenti donne straniere occupate nell'ambito della cura alla persona, particolarmente esposte a discriminazioni e violenze. Nel Rapporto di valutazione del GREVIO sulle misure legislative e di altro tipo che attuano le disposizioni della Convenzione del Consiglio d'Europa sulla Prevenzione e la Lotta contro la Violenza nei confronti delle Donne e la Violenza Domestica del settembre 2021 viene indicato che:

...i lavoratori stranieri sono per lo più impiegati nel settore dell'ospitalità e del commercio, o come badanti private. Il GREVIO nota con preoccupazione che i dati statistici sui procedimenti penali dal 2016 alla metà del 2020 indicano che il 39% delle vittime di violenza di genere sono donne straniere¹⁰.

In base alle rilevazioni effettuate, il GREVIO sollecitava lo Stato sammarinese a garantire alle donne migranti (e ad altre donne esposte a discriminazioni multiple):

...informazioni adeguate sui loro diritti e sul diritto di accedere a servizi di protezione e sostegno e a integrare le prospettive e i bisogni di tale gruppo nella progettazione, attuazione, monitoraggio e valutazione di politiche globali e coordinate per prevenire e combattere la violenza contro le donne¹¹.

Lo Stato veniva inoltre invitato ad aumentare le risorse umane e finanziarie destinate alla prevenzione e alla lotta delle discriminazioni e delle violenze contro le donne e veniva esortato a professionalizzare

¹⁰ GREVIO's (Baseline) Evaluation Report on legislative and other measures giving effect to the provisions of the Council of Europe Convention on Preventing and Combating Violence against Women and Domestic Violence (Istanbul Convention) San Marino, pag.14
<chrome-extension://efaidnbmnnnibpcajpgclefindmkaj/https://rm.coe.int/grevio-base-line-report-on-san-marino/1680a3eb65>

¹¹ GREVIO's (Baseline) Evaluation Report cit., pag.14.

le attività dell'Authority Pari Opportunità e della Commissione per le Pari Opportunità, che non hanno riconoscimento economico e si impegnano in maniera volontaristica¹². Lo Stato di San Marino ha recepito le Raccomandazioni del GREVIO, che ne verificherà l'attuazione nel corso della nuova visita di valutazione prevista nel 2025. Nel Rapporto di valutazione è stato positivamente sottolineato il contributo delle organizzazioni della società civile¹³.

Tra queste, in particolare i club service sammarinesi quali il Soroptimist e il Kiwanis¹⁴ mostrano infatti una particolare attenzione verso temi inerenti ai diversi ambiti di vita pubblica e privata delle donne, con specifiche iniziative per la prevenzione e contrasto alla violenza sulle donne e di genere.

Tra le attività promosse dal Soroptimist nel periodo 2021-2023, ricordiamo un ciclo di conferenze pubbliche dal titolo *Je suis Artemisa. Violenza di genere, facciamo il punto sulla prevenzione* ed e la collaborazione al Convegno *Vittime dell'odio*, organizzato dall'Osservatorio contro gli atti discriminatori (OSCAD) e al quale hanno partecipato giocatrici afgane giunte in Italia tramite corridoio umanitario COSPE.

Il Club ha inoltre realizzato il progetto “Una stanza per te¹⁵”, attivando una rete di collaborazioni tra Istituzioni pubbliche, associazioni e il Soroptimist stesso; scopo del progetto è stata la progettazione e la realizzazione di uno spazio per accogliere e ascoltare le donne dopo che hanno sporto denuncia per violenza. Ipotizzando la possibile presenza di minori, accanto a “una stanza per te” è stato allestito uno spazio destinato ai minori. In continuità con questo progetto e in collaborazione con l'Authority Pari Opportunità, il Soroptimist ha contribuito alla realizzazione di un alloggio di emergenza per vittime di violenza.

Per sensibilizzare cittadinanza e giovani anche sulla violenza agita nel mondo virtuale del web e per promuovere la costruzione di un ambiente on line più sicuro, il Soroptimist ha organizzato il convegno

¹² GREVIO's (Baseline) Evaluation Report cit., pag.17.

¹³ GREVIO's (Baseline) Evaluation Report cit., pag.18.

¹⁴ I due Club sono costituiti da un'ampia maggioranza di socie di genere femminile; il ruolo di Presidente è stato, in entrambi, ricoperto anche da donne straniere non italiane.

¹⁵ La struttura *Una stanza per te* si trova presso il Comando Centrale della Gendarmeria, in viale J.F.Kennedy 11, San Marino, accanto all'Ufficio Violenza di genere e sui minori.

Cyberbullismo e Cyberviolenza Educare i giovani alla cultura del rispetto ed ha aderito alla campagna globale *Orange the World - Leggi i segnali della Cyberviolenza*, coinvolgendo studentesse e studenti della scuola media.

Nell'ambito della ricerca sulle donne straniere a San Marino si ritiene importante ricordare anche il progetto *Il pensiero conta*, realizzato per favorire la conoscenza delle differenti culture presenti nella comunità femminile e per promuovere l'incontro tra donne di nazionalità diverse che vivono e lavorano in territorio sammarinese¹⁶.

¹⁶ Si ringrazia la Dott.ssa Maria Monica Michelotti per le informazioni.

4. Servizi rivolti alle donne straniere nella Repubblica di San Marino

di *Francesca Panozzo*

Secondo i dati forniti dall'Ufficio Informatica, Tecnologia, Dati e Statistica della Repubblica di San Marino, nel dicembre 2022¹ la popolazione presente nel Paese ammontava a 35.128 unità. Di queste, 17.932, cioè poco più della metà, sono donne.

Rispetto al totale della popolazione, i sammarinesi sono 28.196, cioè l'80,3%; mentre il resto degli abitanti, per le motivazioni ben spiegate da Di Luca², sono divisi in italiani, 15,5%, e stranieri³, 4,2%.

In linea con il dato nazionale e con quelli della vicina Italia, la maggioranza degli stranieri in Repubblica è di genere femminile⁴; per il 2022 stiamo parlando di 1.112 donne.

Queste vengono da oltre 75 Paesi diversi. A prevalere sono le donne provenienti dall'Est Europa: Ucraina, Romania, Russia, Albania e Moldavia sono le nazioni più rappresentate; mentre a seguire troviamo il Sud e il Centro America con Brasile, Argentina e Cuba e l'Asia con le Filippine.

¹<https://www.statistica.sm/publ/StatisticaSM/Dati-statistici/Popolazione/Struttura-Demografica.html> [consultato a ottobre 2023].

² Cfr. Capitolo Primo *Donne in movimento* in questo stesso volume.

³ Secondo l'art. 2 del Testo coordinato della Legge n. 118 del 28 giugno 2010 Legge sull'ingresso e la permanenza degli stranieri in Repubblica è definita straniera la persona fisica che non sia cittadina sammarinese. <https://www.consigliograndeegenerale.sm/on-line/documento17084094.html> [consultato a ottobre 2023].

⁴ Secondo il *Piano Sanitario e Sociosanitario 2021-2023*, la differenza di presenze tra uomini e donne «dipende soprattutto dal fatto che la componente femminile della popolazione soggiornante è composta in gran parte da collaboratrici familiari provenienti dai paesi extraeuropei che vivono nelle famiglie sammarinesi mentre la componente maschile composta da lavoratori stranieri e stagionali in gran parte ha risentito della crisi economica degli ultimi anni e anche del periodo pandemico che ha portato alla chiusura di molte attività economiche», p.10.

Con la definizione “donne straniere” si intende donne prive della cittadinanza sammarinese che abbiano deciso di permanere in Repubblica per un tempo superiore ai 30 giorni. Dopo questo periodo di tempo, infatti, la presenza in territorio sammarinese va regolarizzata attraverso la richiesta di un documento attestante il permesso di permanenza temporanea, cioè il permesso di soggiorno⁵ o il permesso di permanenza stabile, cioè la residenza⁶. Per il 2022 le donne straniere in possesso della residenza risultano essere 580, mentre quelle in possesso di un permesso di soggiorno sono 532⁷.

Sul territorio della Repubblica non sono attivi servizi specificatamente rivolti alle donne straniere, ma queste rientrano nel target di servizi attivati per gli stranieri, uomini e donne, o per le donne in quanto tali, sammarinesi o straniere che siano. Facciamo qualche esempio.

a. Ambito sanitario

La legge n.114 del 22 luglio 2014 definisce coloro che hanno diritto a usufruire del sistema sanitario nazionale. Tra questi vi sono naturalmente i cittadini e le cittadine sammarinesi - che godono dello spettro più ampio dei diritti tutelati dallo Stato e che comprende il diritto di voto -, ma vi sono anche i cittadini stranieri, unitamente ai propri familiari, purché in possesso dei seguenti requisiti: residenza anagrafica o permesso di soggiorno ordinario, per motivi di lavoro, di regolare autorizzazione ad esercitare a San Marino una attività

⁵ Il permesso di soggiorno può essere richiesto per motivi di turismo, lavoro, ricongiungimento del nucleo familiare (coniuge e figli) oppure per convivenza. Esistono anche permessi di soggiorno speciali, rilasciati per una delle seguenti motivazioni: istruzione, sport, cura, assistenza, riabilitazione e riposo, culto, esigenze umanitarie, volontariato internazionale, programmi vacanza/lavoro. <https://www.esteri.sm/pub1/EsteriSM/Servizi-per-utenza/Permessi-di-Soggiorno-e-Residenze.html> [consultato a ottobre 2023]. Si veda nel presente volume *Capitolo Quarto*.

⁶ La residenza può essere anagrafica, cioè risultante dai registri dell'anagrafe o effettiva, cioè attestata dalla Gendarmeria ed è di diverse tipologie: anagrafica, elettiva, atipica con regime fiscale agevolato o atipica pensionati.

⁷ Può essere utile sottolineare - come evidenzia anche *Il profilo della salute pubblica a San Marino, anno 2022* - il fatto che nel 2022, la variazione della popolazione soggiornante è più alta per la componente femminile rispetto a quella maschile, cioè che su un totale di 675 persone straniere soggiornanti in Repubblica, 532 sono donne. Tra queste rientrano, infatti, anche gran parte delle assistenti familiari che supportano le famiglie sammarinesi nella gestione delle persone anziane e alle quali viene concesso un permesso di soggiorno per motivi di lavoro.

lavorativa soggetta ad obbligo assicurativo, ad esclusione degli iscritti alla Gestione separata, o l'iscrizione alle liste di avviamento al lavoro senza avere rifiutato proposte di lavoro nell'ultimo anno solare⁸.

Le cittadine straniere che abbiano una residenza anagrafica - cioè richiesta per ricongiungimento familiare con un cittadino sammarinese o per colei che intenda stabilire la propria attività di impresa in Repubblica o ricopra un ruolo dirigenziale all'interno di istituti e aziende sammarinesi -; o che abbiano un permesso di soggiorno ordinario per motivi di lavoro possono quindi accedere, attraverso il servizio sicurezza sociale, al Centro salute donna.

Il Centro salute donna ha la propria sede all'interno del centro commerciale Atlante e opera nel campo della prevenzione, diagnosi e cura delle malattie dell'apparato genitale femminile, e, più in generale, si occupa del benessere della donna, della famiglia, dei minori.

Al suo interno vi è un ambulatorio ginecologico, uno ostetrico e uno psicologico. Vi è poi uno sportello dedicato agli adolescenti e un centro di ascolto per le vittime della violenza di genere.

Essendo un'unità operativa semplice dell'Istituto sicurezza sociale, gli ambulatori del Centro salute donna ne seguono le regole per quanto riguarda l'accesso alle cure: le prestazioni sono gratuite per le assistite ISS, cioè con codice ISS attivo, mentre le non assistite possono richiedere una prestazione a pagamento. In caso di emergenza, anche chi non ha un codice ISS attivo viene accolto per essere poi preso in carico dall'ufficio preposto.

Le donne straniere che accedono al servizio usufruiscono per lo più dell'ambulatorio ginecologico e ostetrico e dello screening⁹.

A San Marino è, infatti, attivo un programma di screening per la prevenzione e la diagnosi di tumori al colon e retto, rivolto a uomini e donne; di tumori al collo dell'utero e al seno, rivolti alle donne. A seconda della fascia di età, le donne coinvolte nei programmi di prevenzione, comprese quindi le straniere, ricevono una lettera di

⁸ Legge n.114 del 22 luglio 2014 - Norme che definiscono gli aventi diritto alle prestazioni sanitarie e disposizioni per applicazione quota capitaria.

⁹ Informazioni fornite dalla dottoressa Chiara Della Valle, ostetrica del Centro salute donna, 27/04/2023. «Nel momento in cui si presentano con un codice sanitario attivo e hanno quindi diritto all'assistenza, le donne [straniere] non vengono classificate a parte, ma rientrano nel conteggio totale delle prestazioni sanitarie effettuate delle pazienti aventi diritto assistenza, tra le quali le sammarinesi».

invito personalizzata che, allo stesso tempo, informa e convoca per effettuare un esame specifico.

Alcuni esami, tra i quali il pap test per la ricerca di anomalie che possono degenerare in cervicocarcinoma, rientrano tra quelli ai quali sono sottoposte anche le donne non ancora assistite poiché obbligatori per ottenere l'idoneità fisica e psichica per il lavoro, cioè il certificato sanitario senza l'ottenimento del quale non è possibile lavorare in Repubblica.

b. Ambito sociale – antiviolenza

Dal 2012 all'interno del Centro salute donna è inoltre presente anche un Centro di ascolto antiviolenza. Nel 2022, 33 donne si sono rivolte per la prima volta al centro ascolto. Di queste, 18 hanno cittadinanza sammarinese, 10 italiana e 5 possono considerarsi straniere: 3 sono originarie del Centro-Est Europa (Polonia, Ucraina e Federazione Russa), 1 del Sud America (Brasile), mentre per una donna non è possibile individuare il Paese di origine¹⁰.

Il confronto con la psicologa del Centro di ascolto permette alla donna di prendere maggior consapevolezza della violenza subita, soprattutto se non si tratta di violenza fisica, e la aiuta a individuare il percorso più adatto per risolvere la propria situazione. Le azioni successive possono concretizzarsi nella richiesta di intervento dei servizi sociali o nel consulto di un avvocato - il Centro di ascolto fornisce un elenco di avvocati che ricevono una formazione interdisciplinare e continua e che danno disponibilità all'assistenza legale secondo l'art. 17 della legge *Per la prevenzione e la repressione della violenza contro le donne e di genere*¹¹ - o in una denuncia di tipo

¹⁰ Informazioni fornite dalla dottoressa Monica Toccaceli, psicologa del Centro di ascolto antiviolenza, 22/05/2023, 21/12/2023 e 12/01/2024.

¹¹ Legge n. 97 del 20 giugno 2008 *Per la prevenzione e la repressione della violenza contro le donne e di genere*.

Art. 17 *Assistenza legale* In tutti i procedimenti, civili, penali o amministrativi, alla vittima della violenza, è assicurata l'assistenza legale, anche al di fuori delle condizioni per il gratuito patrocinio, quando non è obiettivamente in grado di provvedere alla propria difesa processuale. L'Ordine degli Avvocati e Notai provvede alla formazione di un elenco di iscritti esperti disponibili ad accettare incarichi a favore delle vittime, comunicandolo ai Servizi sociali competenti, alle Forze dell'Ordine, al Tribunale e all'Authority per le Pari Opportunità. L'Ordine degli Avvocati e Notai cura la formazione permanente e specifica degli iscritti nell'elenco, organizzando corsi di formazione interdisciplinare. L'avvocato iscritto nell'elenco non potrà rifiutare l'incarico, salvo che per gravi e comprovati motivi. L'assistenza

penale, che ha comunque un iter a sé e parallelo e per la quale la donna ha sei mesi di tempo.

Il Centro di ascolto antiviolenza, se ne rileva, ha la facoltà di fare segnalazioni di subita violenza. Nel 2022 non è stata inviata nessuna segnalazione di violenza di genere¹².

La prevenzione e la repressione contro la violenza di genere è un ambito verso il quale San Marino lavora con costanza e impegno e in maniera trasversale. Nel 2021, ad esempio, grazie all'iniziativa e al contributo di Soroptimist, alla collaborazione con la Gendarmeria e al sostegno dell'Authority per le Pari opportunità è stato realizzato il progetto *Una stanza per te*, cioè la creazione di un luogo protetto all'interno del Comando centrale della Gendarmeria nel quale una donna possa sporgere denuncia di una violenza subita sentendosi a suo agio e ascoltata da un interlocutore preparato. Accanto a questa stanza è stato allestito uno spazio dedicato ai bambini che spesso sono insieme alle madri al momento della denuncia.

Un ambiente protetto e accogliente in cui denunciare non è un elemento secondario a maggior ragione in un Paese di piccole dimensioni come San Marino dove, soprattutto in caso di donne straniere, è possibile che chi raccoglie la denuncia conosca il maltrattante e non la donna che subisce violenza e, a causa della lontananza dal Paese di origine, manchi o sia carente la rete familiare o di amicizie strette della denunciante.

legale è gratuita. L'avvocato, tuttavia, ha diritto al pagamento degli onorari a carico del colpevole o di colui che ha posto in essere il fatto, quando la violenza sia stata accertata con sentenza definitiva civile o penale ovvero risulti dagli atti per apposita dichiarazione emessa in contraddittorio dal Giudice che dispone l'archiviazione del procedimento penale o della causa civile, ovvero quando siano stati emessi gli ordini di protezione a suo carico. In caso di assoluta necessità ed urgenza, all'assistenza legale della vittima provvede l'Avvocato d'Ufficio, il quale contatterà tempestivamente un avvocato iscritto nell'elenco, dal quale, cessata l'urgenza, sarà sostituito. Gli atti processuali compiuti nell'interesse della vittima della violenza sono esenti da ogni imposta. Lo Stato anticipa le spese necessarie per il compimento o per la partecipazione ad atti processuali, ivi comprese le perizie giudiziali, necessarie per la tutela della vittima della violenza. Lo Stato ha diritto di rivalsa nei confronti del colpevole quando la violenza sia stata accertata con sentenza definitiva civile o penale ovvero risulti dagli atti per apposita dichiarazione emessa in contraddittorio dal Giudice che dispone l'archiviazione del procedimento penale o della causa civile, ovvero quando siano stati emessi gli ordini di protezione a suo carico.

¹² Informazioni fornite dalla dottoressa Monica Toccaceli, psicologa del Centro di ascolto antiviolenza, 22/05/2023, 21/12/2023 e 12/01/2024.

Per motivi analoghi, l'eventuale inserimento di donne e bambini all'interno di case protette per proteggerle soprattutto dalla violenza che si esercita all'interno dell'ambito familiare viene fatto in convenzione con l'Italia, in modo che i luoghi di accoglienza e di riparo siano meno facilmente rintracciabili.

Inoltre dal 2013 è attivo, 24 ore al giorno e 7 giorni su 7, un numero di telefono, lo 0549994800, a cui risponde nelle ore diurne il Centro di ascolto antiviolenza e in quelle notturne la polizia; mentre dal 2021 è attiva sul territorio sammarinese l'applicazione *Tecum*, disponibile per Android e Apple, che permette, spingendo un solo tasto, di effettuare una chiamata al numero di emergenza e allertare così il sistema di interforze, di condividere automaticamente la propria posizione attraverso la geolocalizzazione GPS¹³, di avviare una registrazione ambientale per poter rilevare ciò che accade attorno a chi subisce violenza e avere così materiale utilizzabile per provare, sul momento e in un eventuale processo, l'avvenuta violenza.

Tra le tipologie di violenza più complesse da far emergere vi sono le pressioni e gli abusi sul luogo di lavoro. Una donna straniera a San Marino con un permesso di soggiorno per motivi di lavoro che si licenzia, che perde quindi il lavoro a seguito della sua decisione di dimettersi, indipendentemente dalla motivazione che provoca l'allontanamento, si vede revocare il permesso di soggiorno stesso¹⁴. Questa clausola mette in una posizione di svantaggio le lavoratrici straniere.

c. Ambito lavorativo

Il lavoro, in particolare il tentativo di conciliare lavoro e cura dei figli, è uno dei problemi principali, così come gli affitti, rilevati dalla Caritas San Marino-Montefeltro¹⁵ tra le donne straniere che hanno chiesto aiuto nel 2022.

¹³ L'attivazione sul proprio telefono della geolocalizzazione così come richiede l'applicazione, porta con sé non pochi problemi. La geolocalizzazione può essere utilizzata, infatti, anche da parte di terzi, a cominciare dal maltrattante, per esercitare un maggiore controllo sulla sua vittima.

¹⁴ Cfr. l'articolo 18, comma 1 del Testo coordinato alla Legge n.118/2010, aggiornato il 9 aprile 2024, *Disposizioni particolari per la revoca del permesso di soggiorno per motivi di lavoro*.

¹⁵ Le informazioni che seguono sono state fornite dal Prof. Giovanni Ceccoli, Referente Caritas Vicariale di San Marino, 23/05/2022.

Nel corso dell'anno, si sono rivolte alla Caritas 89 persone, il 67,42% sono donne. Il 79,74% di queste sono straniere non italiane, in maggioranza ucraine con permesso di soggiorno.

In generale i servizi attivati dalla Caritas nel 2022 riguardano la distribuzione di vestiario (9,7%), di pacchi alimentari (39,5%), di farmaci (8,88%) e di buoni per l'acquisto di alimenti freschi (39,37%). I buoni sono da 25€ ciascuno e vengono distribuiti in base al numero dei componenti della famiglia: uno per famiglie fino a 2 componenti, due per 3 persone, tre per 4, quattro oltre i 5 componenti.

Nel momento della massima emergenza dell'arrivo delle famiglie ucraine a San Marino¹⁶, a Borgo Maggiore e a Dogana, sono stati attivati corsi di italiano di alfabetizzazione, per permettere ai nuovi arrivati di orientarsi con l'acquisizione di un vocabolario di base. Ora i corsi proseguono nella modalità di singole lezioni, tenute da volontari, a richiesta.

Un altro dei servizi che la Caritas mette a disposizione delle donne straniere, ogni qualvolta è possibile conciliare bisogno e risposta, è quello relativo ai trasporti. Il trasporto pubblico a San Marino è carente, molte zone non sono servite e questo limita la mobilità di persone che non hanno un'auto propria, come spesso succede alle donne straniere, soprattutto se arrivate da poco. L'accettazione o meno di un lavoro è influenzata dalla possibilità di raggiungere il luogo di impiego con i mezzi pubblici, così come la possibilità di ritirare con facilità i pacchi alimentari o il fatto poter accompagnare i figli a scuola. Quando possibile, tramite volontari, la Caritas organizza un'assistenza di questo tipo o cerca di rendere autonome le donne che hanno una patente procurando un'auto.

Il lavoro, dicevamo, è uno degli accessi per il rilascio del permesso di soggiorno e uno dei lavori più diffusi tra le donne straniere in Repubblica è quello di *caregiver*¹⁷.

¹⁶ Secondo i dati rilasciati dalla Segreteria per gli Affari Esteri nel dicembre 2022, «San Marino ha ospitato oltre 400 profughi, concedendo loro condizioni di soggiorno comprensive di alloggio, assistenza sanitaria e sostegno economico». Cfr https://www.esteri.sm/pub2/EsteriSM/dettaglio_notizia.html?idItem=ddb4da90-fd11-48be-9039-e008288d36bb [consultato il 28/05/2023]. Sull'accoglienza ai profughi ucraini si veda nel presente volume il paragrafo 2.2. L'accoglienza ai profughi ucraini: un esempio di collaborazione tra le Istituzioni sammarinesi e le donne ucraine a San Marino.

¹⁷ Nessuna donna straniera, occupata come *caregiver* ha accettato di essere intervistata, sebbene le interviste fossero anonime, ci fosse la possibilità, oltre alla modalità in presenza,

Dal 2004 San Marino si è dotato di uno sportello di accoglienza per il Servizio territoriale domiciliare, cioè un servizio pubblico che si occupa di segretariato sociale, formazione, monitoraggio e controllo delle assistenti private sul territorio ai sensi del regolamento adottato con delibera del Congresso di Stato n.80 del 20 dicembre 2004. Le competenze dello sportello sono state poi ampliate e normate dal Decreto Delegato n.21 del 24 febbraio 2016.

A febbraio 2023, gli utenti che nell'ultimo anno si sono avvalsi di assistenza privata h24 risultano essere 387. A seconda della condizione di autonomia del datore di lavoro, i *caregiver* possono essere distinti in 285 assistenti ad anziani o disabili non autosufficienti (ADL e IADL) e 102 assistenti alla famiglia. A differenza dei primi, questi ultimi non devono svolgere un corso di formazione in quanto il datore di lavoro presenta alcune autonomie residue¹⁸. La quasi totalità delle persone occupate come *caregiver* sono donne: alla data presa in esame, risultano in attivo solo 4 uomini, le altre sono tutte donne e, tolte due italiane, sono tutte straniere. La nazionalità più rappresentata è quella ucraina (219)¹⁹, seguita da quella romena (40) e albanese (39), ma vi sono anche donne provenienti dalla Filippine (29), Russia (16), Georgia (13) e Moldavia (10).

L'U.O.C. Servizio territoriale domiciliare è tenuto per legge a fornire formazione a domicilio sulla base del patto d'azione individuale del datore di lavoro (utente) e sulla verifica di alcune competenze trasversali necessarie. Il Decreto Delegato n.21, all'art. 19 (punto 3. 5. 6.) prevede un monte ore minimo di sei e demanda al Servizio la valutazione di ulteriore necessità di attività formativa in relazione ai bisogni dell'utenza²⁰.

di realizzarle online o addirittura al telefono, in un giorno e orario a scelta della intervistanda e le domande non riguardassero nello specifico i documenti di immigrazione o le condizioni di lavoro. Anche chi inizialmente aveva dato disponibilità a essere intervistata ha poi chiesto di cancellare l'appuntamento.

¹⁸ Cfr l'art. 5 del DD21/2016 Registro assistenza e lista di disponibilità.

¹⁹ È interessante sottolineare che il Decreto delegato n.21 del 24 febbraio 2016 che regola gli interventi in favore di anziani e persone con disabilità non autosufficienti che si avvalgono dell'assistenza continua prevede all'art. 24, *Disposizioni finali*, la traduzione dello stesso, oltre che in inglese, in ucraino.

²⁰ Informazioni fornite dalla dott.ssa Simona Casagrande, direttore U.O.C. Servizio Territoriale Domiciliare, 24/05/2023.

La stipula di un contratto di lavoro individuale per svolgere la mansione di assistenza continua ad anziani e a persone con disabilità non autosufficienti in regime di coabitazione tra un privato e una lavoratrice migrante o straniera si intende a tempo pieno (h/24) e a tempo determinato per la durata massima di un anno rinnovabile ai sensi delle norme vigenti²¹. L'autorizzazione del rapporto di lavoro è subordinata all'idoneità fisica e psichica certificata dall'ISS ed è vincolata al domicilio presso l'assistito. Per ottenere il certificato di idoneità fisica, indipendentemente dal lavoro che andranno a svolgere, le donne devono sottoporsi a pap test, esami ematici e mammografia. All'ottenimento dell'idoneità, seguiranno delle visite mediche periodiche. All'eventuale esito negativo di queste ultime il permesso di lavoro è immediatamente revocato dall'Ufficio del Lavoro²².

In linea di massima, l'assunzione si intende a tempo pieno per sei giorni settimanali ed è preceduta da un periodo di prova pari a 26 giorni effettivamente lavorati, salvo diverso accordo tra le parti. La decorrenza dei giorni di prova scatta all'ottenimento dell'idoneità di lavoro anche nel caso in cui la lavorante abbia preso servizio prima. Durante questi 26 giorni il datore di lavoro può allontanare la lavorante senza nessun tipo di preavviso, così come la lavorante può smettere di lavorare seduta stante. I giorni di prova fanno fede ai fini contributivi.

La retribuzione è concordata tra le parti ed è solitamente compresa tra i 900,00 e i 1.300,00 €, pari cioè a uno stipendio giornaliero che oscilla tra un minimo di 34,61€ e un massimo di 50€. ²³ La retribuzione lorda è composta dai seguenti istituti contrattuali retributivi: festività nazionali, festività civili e religiose infrasettimanali, gratificazione natalizia, disponibilità per il lavoro festivo, spese di viaggio per il

²¹ Secondo il Testo coordinato alla Legge n.118/2010, aggiornato il 9 aprile 2024, «Il permesso di soggiorno per motivi di lavoro può essere: a) [...] b) temporaneo con validità massima di dodici mesi continuativi, rinnovabile annualmente alla scadenza entro un periodo massimo di trenta giorni. Dopo tre rinnovi continuativi, il permesso s'intende interrotto e l'interessato dovrà presentare una nuova domanda. [...]».

²² Cfr. Decreto delegato n.21 del 24 febbraio 2016, *Interventi in favore di anziani e persone con disabilità non autosufficienti che si avvalgono dell'assistenza continua*, art. 20.

²³ La forbice della retribuzione media è ricavata dalle pratiche relative ai contratti di lavoro individuale per svolgere la mansione di assistenza continua ad anziani e a persone con disabilità non autosufficienti in regime di coabitazione seguite dallo Sportello badanti del CDLS (Confederazione Democratica Lavoratori Sammarinesi) per l'anno 2022 e riportata dal funzionario che le segue Felice Pavone, 8/05/2023 e 1/07/2024.

rientro nel Paese di appartenenza del lavoratore²⁴ e l'indennità di anzianità di fine servizio pari a 15 giorni l'anno. Nel caso in cui ci sia necessità di garantire assistenza in ospedale in orario notturno, cioè tra le 22 e le 6, la retribuzione oraria del lavoratore viene maggiorata del 25%²⁵.

Per quanto riguarda le ferie, la *caregiver* ha diritto a un giorno di ferie ogni mese lavorato, mentre è previsto un giorno di riposo settimanale. Ai fini contributivi e per il pagamento dell'indennità economica per inabilità temporanea, cioè in caso di infortunio, il riposo settimanale coincide con la domenica. Nell'arco della giornata può²⁶ essere concordata una pausa con interruzione di lavoro, tenendo conto delle rispettive esigenze.

Poiché questa tipologia di lavoro è subordinata al regime di coabitazione, è necessario riservare all'assistente una camera da letto, o comunque uno spazio riservato che può essere utilizzato anche nei giorni di riposo, di malattia o durante le pause quotidiane. Analogamente, l'assistente ha diritto al vitto - colazione, pranzo e cena - anche nei giorni di riposo o malattia.

Il termine naturale del rapporto di lavoro è individuato nel momento in cui cessano le necessità dell'assistito, come ad esempio in caso di morte o di ricovero in una struttura ricettiva (casa di riposo). In questi due casi l'interruzione del rapporto è immediato, ma questo può venire interrotto anche da un licenziamento, o dalle dimissioni del lavoratore. In questi casi vi deve essere un preavviso di 15 giorni (da calendario non lavorativi). In caso di dimissioni della lavoratrice senza preavviso di 15 giorni, l'Ufficio del Lavoro non autorizza il nuovo

²⁴ Come previsto dal punto C, comma 1, dell'articolo 12 della Legge n.118 del 28 giugno 2010 *Legge sull'ingresso e la permanenza degli stranieri in Repubblica*. In particolare il datore di lavoro è tenuto a pagare il biglietto di sola andata alla lavoratrice in due casi: se invitata non dovesse andare a buon fine il contratto o se la Gendarmeria ne decreta l'espulsione e la lavoratrice dichiara di non poter sostenere le spese di rientro nel Paese di origine.

²⁵ Cfr. Il contratto di lavoro individuale per svolgere la mansione di assistenza continua ad anziani e a persone con disabilità non autosufficienti in regime di coabitazione messo a disposizione allo Sportello badanti del CDLS (Confederazione Democratica Lavoratori Sammarinesi).

²⁶ L'uso del verbo potere e non del verbo dovere è ripreso dal contratto tipo a disposizione allo Sportello badanti del CDLS (Confederazione Democratica Lavoratori Sammarinesi). Sebbene il lavoro sia inteso come h/24, le parti concordano una pausa per "spezzare" la giornata.

permesso di lavoro per trasferimento e pertanto viene interrotto il permesso di soggiorno temporaneo per motivi di lavoro²⁷.

È importante sottolineare che la risoluzione del rapporto di lavoro determina l'immediata interruzione del permesso di lavoro. In base all'articolo 18, comma 1 del Testo coordinato alla Legge n.118/2010, aggiornato il 9 aprile 2024, la perdita del lavoro da parte dello straniero in possesso di permesso di soggiorno per motivi di lavoro non comporta l'immediata revoca del permesso di soggiorno stesso, salvo in caso di dimissioni. Il lavoratore migrante divenuto disoccupato è iscritto per la durata massima di tre mesi, in un apposito elenco istituito presso l'Ufficio del Lavoro. Se in quel lasso di tempo, non è riuscito a trovare una nuova occupazione della medesima tipologia lavorativa, cioè in questo caso una nuova famiglia con necessità di accudimento, perde il permesso di soggiorno.

d. Altri ambiti

Cambiando completamente prospettiva, l'Università di San Marino, per l'anno 2022/23, considerando le iscritte ai corsi di laurea, corsi di laurea magistrale, dottorato, Master post laurea di I e II livello e considerando come criterio il Paese di nascita, annovera 23 studentesse straniere provenienti da 16 Paesi diversi, tra i quali Iran e Kirghizistan²⁸.

Per quanto riguarda i servizi bancari o postali, al momento, non risultano servizi che agevolino in qualche modo le rimesse verso i Paesi di provenienza o il deposito presso Istituti di credito sammarinesi.

²⁷ Cfr. Decreto delegato n.21 del 24 febbraio 2016, *Interventi in favore di anziani e persone con disabilità non autosufficienti che si avvalgono dell'assistenza continua*, art. 20.

²⁸ Informazioni fornite dalla dott.ssa Marica Montemaggi, Responsabile Segreteria e Servizi agli studenti – Orientamento, 11/10/2023.

5. Servizi rivolti alle donne straniere in Emilia-Romagna, una prima mappatura

di *Francesca Panozzo*

Secondo i dati ISTAT¹ attualmente disponibili, nel 2022 risiedevano in Emilia Romagna 549.820 cittadini stranieri. Più della metà, cioè 284.937, sono donne.

Le statistiche dell'Emilia Romagna rispecchiano quelle nazionali riferite allo stesso periodo, dalle quali risulta infatti che 2.562.514 dei 5.030.716 stranieri residenti nella Penisola sono di genere femminile. Nelle province dell'Emilia Romagna questo dato è confermato 8 volte su 9, con la sola eccezione di Piacenza dove le donne risultano numericamente inferiori di qualche unità rispetto agli uomini.

L'Osservatorio regionale sul fenomeno migratorio, istituito con la Legge regionale 5 del 4 marzo 2004 Norme per l'integrazione sociale

¹ <https://esploradati.istat.it/databrowser/#/it>
[consultato a ottobre 2023]. La Popolazione residente comunale straniera per sesso e anno di nascita viene calcolata al 31 dicembre di ogni anno e diffusa al 1° gennaio dell'anno successivo. Rispetto al 2021 la popolazione residente straniera è decresciuta del 2,26%, mentre è cresciuta del 3,68 circa rispetto al 2019. I dati dal 1° gennaio 2019 tengono conto dei risultati del Censimento permanente della popolazione.

dei cittadini stranieri immigrati², sebbene impieghi un altro criterio³ per il conteggio dei residenti, arriva a risultati non dissimili da quelli dell'ISTAT e rileva che le donne rappresentano una percentuale significativa sul totale degli immigrati stranieri, toccando il 52,7%.

² *Norme per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri immigrati*. Il testo è consultabile a questo link: <https://demetra.regione.emilia-romagna.it/al/articolo?urn=er:assemblealegislativa:legge:2004;5> [consultato a febbraio 2023]. All'art. 3 comma 4 si legge: La Regione istituisce presso l'assessorato competente un Osservatorio regionale sul fenomeno migratorio, in raccordo con gli strumenti regionali di osservazione del mercato del lavoro e con la Commissione regionale tripartita disciplinata dagli articoli 51 e 53, comma 3, della legge regionale 30 giugno 2003 n. 12 (Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro). La Regione, anche avvalendosi dell'Osservatorio regionale sul fenomeno migratorio, svolge le seguenti funzioni:

- a) predispone un rapporto annuale sulla presenza degli stranieri, contenente anche l'analisi dell'evoluzione del fenomeno migratorio;
- b) raccoglie ed elabora, in raccordo con analoghi Osservatori di ambito locale, dati ed informazioni utili nell'attività di monitoraggio dei flussi migratori e della condizione degli stranieri presenti sul territorio regionale, con particolare riguardo alla valutazione delle politiche regionali e locali per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri;
- c) svolge attività di stima dei fabbisogni lavorativi, sentite le parti sociali e gli Enti locali, ai fini di una corretta programmazione delle politiche di accoglienza, nonché della indicazione annuale delle quote necessarie al proprio territorio, con riferimento al triennio successivo, anche al fine della definizione del rapporto previsto all'art. 21 comma 4 ter del Testo Unico di cui al decreto legislativo n. 286 del 1998;
- d) svolge attività di osservazione e monitoraggio, per quanto di competenza ed in raccordo con le Prefetture, del funzionamento dei centri istituiti ai sensi dell'articolo 14 del Testo unico di cui al decreto legislativo n. 286 del 1998 e dell'articolo 1, comma 5 del decreto legge 30 dicembre 1989, n. 416 (Norme urgenti in materia di asilo politico, di ingresso e soggiorno dei cittadini extracomunitari e di regolarizzazione dei cittadini extracomunitari ed apolidi già presenti nel territorio dello Stato), convertito dalla legge 28 febbraio 1990, n. 39, e successive modifiche.

³ I dati riportati per la regione Emilia Romagna derivano dalla rilevazione regionale della popolazione residente da fonte anagrafica condotta dall'Ufficio di statistica della Regione con la collaborazione degli uffici di statistica delle province/città metropolitana di Bologna e degli Uffici anagrafici comunali. Per i dati relativi ad altri livelli territoriali si fa necessariamente riferimento a dati Istat. La rilevazione regionale stima il numero di residenti a partire dalle posizioni anagrafiche valide alla data del 31.12 di ciascun anno. Il dato diffuso dall'Istat sulla popolazione residente viene prodotto con una metodologia differente (vedi n 1) e si deve in parte a questo lo scostamento tra le due fonti che risultano comunque concordi sull'andamento temporale. A causa della differente metodologia e dell'impatto che il censimento generale della popolazione ha sulla gestione delle posizioni anagrafiche le due serie di dati tendono a divergere maggiormente negli anni successivi ai censimenti. L'introduzione del censimento permanente della popolazione che ha previsto indagine campionarie annuali nonché una profonda revisione metodologica nel calcolo della popolazione residente da parte di Istat ha portato, a partire dal 2018, ad un ampliamento della differenza tra le due serie di dati.

I Paesi di provenienza sono soprattutto quelli dell'Est Europa: la Federazione Russa rappresenta l'82,4%, l'Ucraina il 79,1%, la Polonia il 77,9%, la Moldavia il 67,2%, la Romania il 58,8%. Complessivamente, la zona di provenienza a più bassa presenza femminile è l'Africa Occidentale (35,7%), seguita dall'Asia centro meridionale (39,1%) mentre l'America Centrale è la zona di provenienza a più alta incidenza femminile (65,1%)⁴.

L'articolo 117 della Costituzione italiana assegna alle Regioni potestà legislative in «ogni materia non espressamente riservata alla legislazione dello Stato»⁵ e quindi loro autonomia per quanto riguarda i servizi sociali, le politiche assistenziali e l'integrazione. Alla Regione spetta perciò il compito di delineare strategie e politiche di integrazione e definire un sistema coerente di interventi e servizi sul territorio.

In quest'ottica, nell'ottobre 2022, l'Assemblea Legislativa dell'Emilia Romagna ha approvato un programma triennale⁶ per facilitare l'inclusione dei cittadini stranieri, perché l'Emilia Romagna possa diventare sempre di più una comunità equa, plurale e inclusiva, dove nessuno si senta straniero. Il piano guarda al sistema migratorio nella sua complessità, articolazione e intersectorialità. Alla scrittura del programma hanno partecipato una trentina di rappresentanti di tutti gli assessorati regionali in modo che potesse tenere insieme differenti punti di vista, linguaggi e approcci talvolta anche molto diversi tra loro e rispettare le esigenze e affrontare le criticità messe in evidenza non da un solo settore, ma da tutti i settori della Regione coinvolti. Il processo di costruzione è durato circa un anno e si è basato sull'ascolto, sul confronto e sull'incontro in particolare con i centri interculturali territoriali dislocati nelle varie province, cioè il servizio

⁴ <https://sociale.regione.emilia-romagna.it/novita/notizie/2023/gennaio/anticipazionevolume2023.pdf/@/@download/file/anticipazioneVolume2023.pdf>

file:///C:/Users/cocco/Documents/rsm_donne_straniere/anticipazioneVolume2023.pdf [consultato a febbraio 2023].

⁵ Cfr. Costituzione italiana, parte II – Ordinamento della Repubblica, titolo V - Le Regioni, le Province, Comuni, art. 117.

⁶ Emilia-Romagna: plurale, equa, inclusiva il testo integrale del programma è consultabile al seguente link:

<https://sociale.regione.emilia-romagna.it/novita/prodotti-editoriali/2022/emilia-romagna-plurale-equa-inclusiva-programma-2022-2024-per-l2019integrazione-sociale-dei-cittadini-stranieri-art-3-comma-2-della-l-r-5-2004> [consultato a febbraio 2023].

pubblico forse più capace di interagire nella quotidianità con i migranti.

Il programma rappresenta l'impostazione di fondo, l'orientamento complessivo per il lavoro della Regione e ha nelle donne migranti uno dei focus più importanti, una delle sfide del piano stesso⁷.

La carta individua 5 aree trasversali:

- comunità e prossimità,
- equità tra i generi e le generazioni,
- promozione dell'autonomia, delle capacità e delle abilità,
- mobilità e flussi emergenziali,
- semplificazione e accesso digitali a servizi e prestazioni.

Particolare attenzione viene posta per l'autonomia e l'emancipazione delle donne straniere – soggetto che maggiormente rischia l'isolamento territoriale e la segregazione sociale – impegno che richiede investimenti mirati in formazione e mediazione culturale. Il programma si basa su politiche di inclusione consolidate nel tempo e sulle quali la Regione lavora con continuità. Grazie ai “Piani di zona distrettuali per la salute e il benessere sociale”, cioè gli strumenti fondamentali di programmazione regionale per il sistema integrato di interventi e servizi sociali, le direttive regionali si concretizzano nei territori. L'obiettivo è quello di rompere lo schema emergenziale, poiché solo attraverso una politica di integrazione “ordinaria” si riesce a rispondere con efficacia al “non previsto, non prevedibile” che spesso caratterizzano, assieme all'emergenza, il fenomeno migratorio. Solo costruendo e consolidando nei singoli territori una base di lavoro stabile e roduta – cioè un gruppo di mediatori formati, una rete di sportelli di consulenza legale, una equipe in campo sanitario che abbia competenze specifiche, degli insegnanti in grado di interagire con i bambini migranti, un volontariato che sappia agire in contesti non stigmatizzanti – cioè, appunto, solo costruendo e consolidando una politica ordinaria si può lavorare efficacemente nel lungo periodo e non semplicemente tamponare un'emergenza.

Le azioni chiave per portare supporto concreto ai migranti, e alle donne migranti in particolare, sono iniziative pro-attive, di prossimità,

⁷ Le informazioni relative alla costruzione del programma e ai suoi obiettivi sono state tratte da un colloquio avuto da chi scrive con Andrea Facchini, referente Area Immigrazione per la regione Emilia Romagna il 6/10/2023. Il testo non è stato rivisto dal dott. Facchini.

agite da donne in contesti non giudicanti/stigmatizzanti. Queste iniziative traggono sostentamento dai fondi europei, i cosiddetti FAMI-Fondo asilo migrazione e integrazione, lo «strumento finanziario istituito con il Regolamento UE n. 516/2014 con l'obiettivo di promuovere una gestione integrata dei flussi migratori sostenendo tutti gli aspetti del fenomeno: asilo, integrazione e rimpatrio»⁸ che permettono di tradurre in azioni concrete la progettazione attivando e mantenendo i centri per l'apprendimento linguistico, dell'integrazione, dell'inserimento lavorativo, della partecipazione...

Un primo esempio di politiche “ordinarie” di inclusione che riguarda gli stranieri, uomini e donne, residenti in Regione prevede la presenza, in ogni provincia, di sportelli informativi che hanno lo scopo di promuovere e sostenere le attività di orientamento ai servizi offerti, nei diversi ambiti, dalla Regione stessa. In particolare, secondo i dati forniti online, in Emilia Romagna «opera una rete di oltre 100 sportelli informativi per stranieri attivati dagli Enti locali (in proprio o in convenzione) presso i quali è possibile, per esempio, ricevere aiuto nella compilazione dei documenti, spiegazioni su dove rivolgersi per ottenere un certificato ed essere orientamenti rispetto ai servizi sociali, educativi e sanitari»⁹.

Agli sportelli informativi sono connessi i Front-office per cittadini stranieri, in particolare per i cittadini che provengono da Paesi extra UE. I Front-office offrono ai cittadini stranieri adeguate forme di conoscenza e di tutela dei diritti e dei doveri previsti dalla normativa nazionale ed europea e in generale in materia giuridica, quali:

- informazione, orientamento, consulenza in materia di immigrazione straniera;
- azioni di contrasto al razzismo e alle discriminazioni, fungendo da nodo antenna con l'adesione alla rete contro le discriminazioni della Regione Emilia Romagna;
- interventi informativi, di tutela, di accoglienza e integrazione sociale rivolti a richiedenti asilo, rifugiati ed ai titolari di permesso

⁸ <https://www.interno.gov.it/temi/immigrazione-e-asilo/fondi-europei/fondo-asilo-migrazione-e-integrazione-fami> [consultato a ottobre 2023].

⁹ <https://sociale.regione.emilia-romagna.it/immigrati-e-stranieri/sportelli-informativi/sportelli-informativi> [consultato a ottobre 2023].

di soggiorno per motivi umanitari, MSNA (Minori Stranieri Non Accompagnati).

Nel 2022, al Front-Office cittadini stranieri e rete assistenza extra-UE che afferisce al Comune di Rimini – Direzione Servizi educativi e di protezione sociale Settore Servizi educativi e politiche giovanili e appaltato all'ente "Madonna della Carità" Cooperativa Sociale a r.l., si sono rivolte complessivamente 274 donne di 41 nazionalità diverse (con una preponderanza di ucraine, 73 su 274; peruviane, 29/274; albanesi 24/274).

Le richieste presentate dalle donne sono state 435. Non è possibile estrapolare dai dati forniti l'oggetto delle richieste presentate esclusivamente da donne, ma la tabella 16 esplicita le diverse tipologie di assistenza offerte dal servizio. Ai primi cinque posti dei servizi più richiesti vi sono:

- procedure anagrafiche o di stato civile – 231 su 1049 richieste complessive;
- richiesta/rinnovo/aggiornamento documenti di identità – 179/1049;
- compilazione modulistica, istanze p.a., ecc. – 134/1049;
- accompagnamento per rilascio/rinnovo/aggiornamento del titolo di soggiorno – 50/1049;
- procedure per l'acquisizione cittadinanza italiana – 48/1049¹⁰.

In tutti e cinque i casi si tratta di richieste di aiuto per districarsi all'interno della burocrazia italiana. L'approccio burocratico, soprattutto per le donne, è il primo, e a volte purtroppo l'unico, momento di contatto e orientamento all'interno del Paese di immigrazione.

Tab. 16 Elenco richieste presentate nell'anno 2022

<i>Tipo di richiesta</i>	<i>Comune di Rimini Casa dell'Intercultura</i>
ACCESSO A PROGETTI DI ACCOGLIENZA	12
ACCESSO ALL'ASSISTENZA SOCIALE E/O SANITARIA	4
ACCESSO ALL'EDILIZIA PUBBLICA	2

¹⁰ Ringrazio la dott.ssa Viola Carando, referente del Front-Office cittadini stranieri e rete assistenza extra-UE che afferisce al Comune di Rimini, per avermi messo a disposizione i dati relativi al 2022.

ACCOMPAGNAMENTO PER RILASCIO/RINNOVO/AGGIORN.TO DEL TITOLO DI SOGG.	50
ACQUISTO CITTADINANZA ITALIANA	48
AGGIORNAMENTO/VERIFICHE PROCEDIMENTI INERENTI A TITOLI DI SOGGIORNO	20
ASSISTENZA ECONOMICA (PRATICHE PDS/PASSAPORTO, SANZIONI, VIAGGI, ECC.)	4
ASSISTENZA ECONOMICA PER LOCAZIONI/SPESE UTENZE/EMERGENZA ABITATIVA	8
COMPILAZIONE MODULISTICA, ISTANZE ALLA P.A., ECC.	134
CONSUL./ASSIST.LEGALE_ALTRO	6
CONTRATTI/NORME/PROBLEMATICHE RELATIVE ALLA LOCAZIONE	1
CONVERSIONE TITOLO DI SOGGIORNO	1
DISPOSIZIONI DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	47
ESPOSIZIONE PROBLEMATICHE E AGGIORNAMENTO SITUAZIONE PERSONALE	39
FORMAZIONE LINGUISTICA/PROFESSIONALE/SCOLASTICA	2
INFORMAZIONI NON ATTINENTI ALLA MATERIA DELL'IMMIGRAZIONE	4
INFORMAZIONI PER OTTENERE UN TITOLO DI SOGGIORNO	6
INFORMAZIONI RICONOSCIMENTO DELLA PROT. INTERN. (PROCEDURE E NORME)	13
INFORMAZIONI SU CCNL	
INFORMAZIONI SU PROCEDURA PER IL RILASCIO DI VISTO/PDS PER STUDIO/FORMAZIONE	2
INFORMAZIONI SULLA NORMATIVA PER INGRESSO E SOGGIORNO CITTADINI U.E.	1
INFORMAZIONI SULLE NORME PER L'INGRESSO E IL SOGGIORNO IN ITALIA PER LAVORO	2
INFORMAZIONI/ORIENTAMENTO SU MODALITA' OTTENIMENTO PDS PER MOTIVI SANITARI	1
INGRESSO IN "AREA SCHENGEN" E ATTRAVERSAMENTO DELLE FRONTIERE	2
INTEGRAZIONE INFORMATIVA E DOCUMENTALE	24
MODALITA' DI REGOLARIZZAZIONE	4
ORIENTAMENTO A SERVIZI/UFFICI PUBBLICI DEL TERRITORIO	18

OTTENIMENTO DOCUMENTI PRESSO RAPPR. DIPLOMATICHE STRANIERE IN ITALIA	6
OTTENIMENTO PDS "CE" DI LUNGO PERIODO (EX CARTA DI SOGGIORNO)	12
OTTENIMENTO TITOLO DI SOGGIORNO	2
PREDISP. DOC. (ISTANZE, DICHIAR., COMUNIC., CV, CONTEGGI CONTR. E RETR., ECC.)	15
PROBLEMATICHE DEL LAVORO	3
PROCED. DI REGOLARIZZAZIONE (ASSIST. MINORE, PROT. SOC., ECC.)	8
PROCEDURA DI COESIONE FAMILIARE (EX ART. 19 T.U.)	3
PROCEDURA PER RILASCIO DI VISTO PER TURISMO/VISITA FAMILIARE	1
PROCEDURA, DOCUMENTI, DISPOSIZ., PER RICONGIUNGIMENTO FAMILIARE	17
PROCEDURE ANAGRAFICHE O DI STATO CIVILE	231
PROCEDURE DI REGOLARIZZAZIONE/EMERSIONE LAVORO IRREGOLARE	10
PROCEDURE LEGALI INERENTI AL RICONOSCIMENTO DELLA PROT. INTERN.	17
PROCEDURE PER L'INGRESSO IN ITALIA	1
REGOLARIZZAZIONE DEI CITTADINI COMUNITARI	1
REVOCA TITOLO DI SOGG./ESPULSIONI	2
RICERCA LAVORO	4
RICERCA SISTEMAZIONE ABITATIVA	8
RICHIESTA NULLA OSTA AL RICONG. FAMILIARE	13
RICHIESTA/RINNOVO/AGGIORNAM./CONVERSIONE DEL TITOLO DI SOGG.	179
RICONGIUNGIMENTO FAMILIARE	2
RICONOSCIMENTO PROTEZIONE INTERN./SUSSID./UMANIT.	1
RILASCIO/RINNOVO/AGGIORNAMENTO DOCUMENTI D'IDENTITA'	11
RIMPATRIO ASSISTITO/RITORNO IN PAESI DI ORIGINE O PROVENIENZA	2
TEST DI ITALIANO (PDS CE LUNGO PERIODO)	17
TUTELA/ACCOGLIENZA/ASS. PER CATEG. VULNER. (DONNE, MINORI, RIFUGIATI, DISABILI)	28
TOTALE RICHIESTE ANNUE	1049

Da sottolineare che nel 2022 non sono state presentate richieste di informazioni sui contratti collettivi nazionali di lavoro o relative alla possibilità di formazione e studio.

Tra i servizi specificatamente pensati e attivati per le donne straniere, quelli in ambito sanitario sono presenti in tutti i Comuni capoluogo di provincia con, spesso, articolazioni che coprono anche gli altri Comuni. In tutte le Aziende USL della Regione esiste, infatti, un servizio di assistenza alle donne immigrate e ai loro bambini. In questo tipo di servizio, attivo presso gli ospedali cittadini, i consultori familiari e le pediatrie di comunità, «la donna immigrata, anche senza permesso di soggiorno, può trovare assistenza e consulenza per sé e per i propri bambini rivolgendosi allo Spazio donne immigrate e loro bambini del Consultorio.

In questo servizio vengono assistite le donne per gravidanza, IVG [interruzione volontaria di gravidanza], menopausa, contraccezione e sterilità. Viene offerta la consulenza dell'ostetrica e la visita del ginecologo.

I bambini vengono assistiti con visite pediatriche, bilanci di salute, vaccinazioni, controlli per tubercolosi e malattie infettive»¹¹.

In quasi tutti gli Spazio donna è presente, direttamente o su appuntamento, una mediatrice culturale per facilitare la relazione. Presso l'ospedale di Rimini è, ad esempio, possibile servirsi della mediazione linguistica e culturale in russo, ucraino e cinese; mentre presso il consultorio oltre alle lingue già citate è presente anche l'arabo.

Vi sono poi servizi che si rivolgono in generale alle famiglie, ma che di fatto coinvolgono gli stranieri e soprattutto le donne straniere, come gli sportelli di Assistenza familiare. Ogni provincia ha uno o più sportelli attivi sul territorio dedicati ai *caregiver*, con l'obiettivo di mettere in contatto le famiglie/persone totalmente o parzialmente non autosufficienti, o comunque bisognose di assistenza a domicilio, con chi offre questo tipo di servizio.

Per esempio all'interno della Provincia di Rimini, finanziato dal Distretto socio-sanitario di Rimini Nord e presente nei Comuni di Rimini, Santarcangelo, Bellaria Igea Marina e Unione di Comuni di

¹¹ <https://guidaservizi.fascicolo-sanitario.it/dettaglio/prestazione/3152773> [consultato a ottobre 2023].

Novafeltria, tramite un appalto alla Cooperativa Sociale “Madonna della Carità”, è attivo un servizio:

- di supporto nell’incontro tra domanda e offerta di lavoro domestico e di cura al proprio domicilio;
- di aiuto nella costruzione di relazioni positive tra famiglia, assistito e assistente familiare;
- di collegamento con la rete dei Servizi distrettuali rivolti ad anziani e disabili;
- di orientamento e consulenza per l’attuazione del contratto di lavoro domestico ma allo stesso tempo anche un supporto nella ricerca di collocamento più compatibile con le disponibilità personali;
- un accompagnamento nella fase di inserimento lavorativo;
- informazioni sui diritti e doveri in ambito di lavoro domestico;
- la possibilità di aggiornamento delle competenze rivolto ad assistenti e *caregiver* familiari.

Nel 2022, hanno fruito del servizio 367 donne provenienti da 34 Paesi compresa l’Italia (74 su 367). 2.496 donne si sono rese disponibili per lavorare *caregiver* secondo lo schema riportato dalla tabella 17.

Tab.17 Disponibilità rispetto alle modalità di lavoro

<i>Tipologia di lavoro</i>	<i>N. disponibilità</i>
Lavoro a Ore	665
Lavoro a Tempo Pieno	782
Lavoro Diurno	521
Lavoro Notturno	235
Lavoro per Sostituzione	47
Verifica/ Aggiornamento Situazione Personale	219

Mentre sono state 524 le famiglie che nel 2022 si sono rivolte allo sportello Assistente in Famiglia.

Come sottolinea la dottoressa Carando, referente del Front-Office cittadini stranieri e rete assistenza extra-UE che afferisce al Comune di Rimini, «accade con frequenza che i servizi erogati dall’operatore di sportello non si esauriscano nella contingenza del colloquio, ma facciano riferimento anche a una successiva verifica di informazioni, aggiornamento e confronto con la rete di operatori dell’Agenzia

regionale per il lavoro, dei Servizi socio-sanitari del territorio e degli enti del Terzo Settore al fine di condividere strategie e interventi in favore di quelle persone più vulnerabili o che versano in condizioni economiche più difficili.

L'andamento dei dati conferma che la conoscenza del servizio si è progressivamente estesa nell'ambito del territorio distrettuale di Rimini-Nord, favorita anche dalle numerose relazioni intercorse specialmente con i Servizi socio-sanitari dei Comuni del Distretto di Rimini Nord sede di sportello.

Le famiglie (in particolare quelle dove sono presenti persone non autosufficienti o disabili) fruiscono regolarmente del servizio per richiedere in particolare orientamento e supporto nella scelta del personale più idoneo a far fronte alle esigenze di cura del familiare»¹².

Un aiuto concreto ai migranti arriva dai centri Caritas, organismi pastorali delle diocesi locali.

Nel 2022, la Caritas di Rimini è intervenuta a favore di donne straniere numerosissime volte e su più piani contemporaneamente. Ad esempio fornendo un pasto caldo (12.599), vestiario (1.143) o elargendo un sussidio per il pagamento delle bollette (106 volte per un totale stimato di 16.846 €) o sottoforma di microcredito (14 volte per un totale di 1.333,11€)¹³.

I Comuni emiliano-romagnoli offrono, inoltre, servizi di affiancamento pre e neonatale, di assistenza genitoriale domiciliare (*home visiting*) fino ai 1000 giorni del bambino e in generale di aiuto psico-pedagogico nella relazione fino alla maggiore età dei figli presso il Centro per le famiglie.

Il servizio è aperto a tutti (donne e uomini, italiani o stranieri).

Nel Centro per le famiglie del Comune di Rimini, gestito dalla Cooperativa "Il millepiedi", l'accesso stimato agli spazi gioco/biblioteca di bambini stranieri accompagnati dalle madri è pari al 35-40%. Le donne straniere partecipano in percentuale pari al 50%

¹² Colloquio di chi scrive con Viola Carando, responsabile per la Cooperativa Sociale "Madonna della Carità" del servizio Assistente in famiglia, 3 gennaio 2023/1 settembre 2023.

¹³ Ringrazio la dott.ssa Isabella Mancino, responsabile Osservatorio delle povertà e delle risorse Caritas diocesana Rimini, per avermi messo a disposizione i dati relativi al 2022.

al progetto *home visiting*, mentre la percentuale si abbassa al poco più del 30% se si considerano le consulenze di aiuto psicologico¹⁴.

In tutte le province vengono organizzati corsi di alfabetizzazione e di lingua italiana. Alcuni, come quelli organizzati dalla Scuola delle donne del Pilastro di Bologna o dal Centro interculturale “Casa delle Culture” di Ravenna, affiancano alla lingua italiana anche socialità e orientamento e sono destinati a sole donne; altri come quelli attivati dal Comune di Piacenza in collaborazione con le cooperative “Strade blu” e “Open Group”, prevedono la possibilità di *babysitting* per bambini che abbiano compiuto un anno.

Coordinati a livello regionale, le città capoluogo di provincia, e alcuni Comuni minori, aderiscono al progetto “Oltre la strada”¹⁵ che, dal 1996, comprende una serie di attività riconducibili a due grandi aree, connesse tra loro ma distinte:

- prevenzione socio-sanitaria rivolta a persone coinvolte nei mercati della prostituzione,
- assistenza a vittime di tratta di esseri umani e di grave sfruttamento nell’ambito sessuale (di strada e indoor), lavorativo, nell’accontonaggio, in attività illegali.

Le attività sono svolte nell’intero territorio regionale in collaborazione con forze dell’ordine, autorità giudiziaria, servizi sanitari, servizi sociali, enti del terzo settore, sindacati, enti di formazione professionale.

Su tutto il territorio regionale sono presenti sportelli dedicati alle donne, non esclusivamente straniere, che forniscono aiuto (finanziario, sanitario, psicologico) in caso di violenza.

All’interno delle attività di contrasto alla violenza sulle donne, il Comune di Bologna, nell’ambito delle politiche abitative, ha in essere una convenzione con Acer (Azienda Casa Emilia Romagna) per la messa a disposizione di tre appartamenti destinati a donne in uscita da percorsi di violenza.

In tutta la Regione è presente una rete di associazioni di donne migranti e donne native. Si tratta di associazioni presenti sul territorio dell’Emilia-Romagna, che abbiano una percentuale di iscritte donne

¹⁴ Colloquio di chi scrive con Desiree Monciardini, operatrice della Cooperativa “Il millepiedi” attiva al Centro per le Famiglie, 7 febbraio 2023.

¹⁵ <https://sociale.regione.emilia-romagna.it/prostituzione-e-tratta-di-esseri-umani> [consultato a febbraio 2023].

superiore al 50%, riunite in un progetto denominato “CASP-ER Piano regionale Multiazione – Azione 4 PROG – 1085 Partecipazione e Associazionismo” finalizzato alla promozione e all’empowerment delle associazioni di migranti ed al loro protagonismo nella partecipazione alla vita pubblica.

Le associazioni spaziano dalla gestione delle strutture di accoglienza dei centri antiviolenza, alle associazioni artistiche che promuovono la danza come strumento per fare intercultura, a quelle a scopo sociale o di mutuo-aiuto costituite da donne provenienti da vari paesi del mondo. Tutte sono accomunate dall’interesse per il benessere delle donne migranti e testimoniano il protagonismo femminile legato a questi temi.

Allo stato attuale della mappatura non risultano attivi servizi finanziari, offerte bancarie o postali, facilitazioni sulle rimesse o simili dedicati alle donne o a donne straniere.

Il Comune di Reggio Emilia ha attivato, grazie alla collaborazione con Soroptimist Reggio Emilia e Banca d’Italia, un corso di educazione finanziaria dedicato alle donne: Le donne contano, con l’intento di offrire loro la possibilità di emanciparsi e di imparare alcuni concetti base necessari per la gestione di situazioni quotidiane.

6. Superare le criticità. Alcune ipotesi di intervento

Una metafora molto diffusa – dagli ambiti sociali alla cybersecurity¹- ricorda che la forza di una catena non è definita dalla solidità degli anelli più grandi, ma dalla resistenza degli anelli più fragili.

La coesione di una comunità si può dunque misurare in base alla capacità di mettere in atto azioni sociali che abbiano tra i principali obiettivi anche la riduzione di difficoltà sperimentate dai gruppi più vulnerabili.

Solidità collettiva e solidarietà sono intimamente unite e costituiscono pilastri fondamentali per una convivenza civile democratica e realisticamente inclusiva.

In quest’ottica, le criticità emerse analizzando le esperienze di immigrazione femminile a San Marino offrono linee guida per un miglioramento della qualità della vita dell’intera popolazione del territorio sammarinese, rispondendo inoltre ad alcuni obiettivi indicati dall’Agenda 2030; ricordiamo in particolare l’Obiettivo 5 - promuovere la parità di genere e l’emancipazione delle donne e delle ragazze - e l’Obiettivo 10 - ridurre le disuguaglianze e favorire l’inclusione sociale -².

¹ Enrico Venuto, Responsabile Servizio Cybersecurity & IT for Research, Politecnico di Torino, “L’anello debole?” in GARR News 1° ottobre 2024

<https://www.garrnews.it/cybersecurity/cybersecurity-month/cybersecurity-month-2024/lanello-debole>.

² Assemblea Generale delle Nazioni Unite ONU, Risoluzione adottata dall’Assemblea Generale il 25 settembre 2015, 70/1, *Trasformare il nostro mondo: l’Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile*.

Le problematiche emerse nelle interviste alle donne straniere sono comuni anche ad altre componenti della società.

Un esempio è costituito dalla difficoltà di spostamento interno o verso l'esterno tramite l'utilizzo del trasporto pubblico o piste ciclopedonali, di cui abbiamo già evidenziato le conseguenze in termini di accessibilità ai servizi e di socialità³.

Il problema dei trasferimenti quotidiani per coloro che non sono automuniti è tuttavia evidenziato anche dagli studenti universitari fuori sede, che vedono fortemente limitate le occasioni di formazione, attività sportiva e svago poiché in orario serale non ci sono mezzi per raggiungere cinema, teatri o altri luoghi quali complessi sportivi, piscine pubbliche ecc.. Le molteplici opportunità culturali-ricreative offerte in territorio sammarinese non risultano dunque pienamente accessibili.

La necessità di potenziare i percorsi pedonali e le piste ciclabili è stata inoltre più volte sottolineata da Istanze d'Arengo⁴ presentate dalla cittadinanza; ricordiamo l'istanza presentata dagli alunni della scuola elementare *Arcobaleno* di Borgo Maggiore che hanno richiesto "la realizzazione di un cavalcavia o di un sottopasso pedonale che colleghi Via Ca' dei Lunghi con Via dei Boschetti", per evitare di compiere in autobus il brevissimo tragitto (in linea d'aria minore di 500 m) tra la scuola e la piscina⁵.

Risulta dunque sempre più necessario strutturare il servizio di trasporto pubblico con modalità a chiamata e con una flessibilità oraria che consenta di compiere spostamenti in una più ampia fascia oraria. Il servizio a chiamata consente ai cittadini di richiedere - tramite app o call center e con un anticipo indicato dall'azienda che gestisce il trasporto - una corsa che colleghi direttamente il punto di partenza

³ Si veda nel presente volume Cap. Terzo, Donne straniere a San Marino. 3.1 I risultati di una ricerca.

⁴ L'Istanza d'Arengo è una petizione popolare sottoposta – se ritenuta ammissibile - a discussione parlamentare. Legge 24 maggio 1995 n.72 *Regolamentazione dell'esercizio del diritto di petizione popolare mediante Istanza d'Arengo*; Legge qualificata 23 aprile 2018 n.1 *Modifica alla Legge 24 maggio 1995 n.72 Regolamentazione dell'esercizio del diritto di petizione popolare mediante Istanza d'Arengo*.

⁵ https://www.reggenzadellarepubblica.sm/publ/ReggenzaSM/en/dettaglio_contenuti.html?idItem=06d81ef8-91fa-42df-88fc-7074eb44c80f&bcLink=/publ/ReggenzaSM/en/Archivio/Cerimonie.htm.

scelto al punto di arrivo desiderato, senza dover seguire un orario fisso o una tratta prestabilita. Il servizio a chiamata permette all'utenza di pianificare i propri spostamenti in base ad esigenze specifiche.

Nel caso delle donne straniere presenti in territorio sammarinese, questo tipo di servizio pubblico garantirebbe maggiormente il diritto alla salute, consentendo di raggiungere l'Ospedale di Stato o altre strutture medico-sanitarie con facilità e con un minor dispendio di tempo⁶. Anche i corsi di scuola guida e i corsi di lingua italiana, organizzati dalla Segreteria di Stato per l'Istruzione, la Cultura e l'Università, risultano difficilmente frequentabili a causa delle difficoltà di trasporto.

La situazione dei trasporti pubblici a San Marino è un tema recentemente affrontato dalla Segreteria di Stato per il Lavoro, che ad inizio 2025 ha espresso la volontà di introdurre nuove soluzioni volte a determinare “grandi benefici in termini di servizio per l'utenza”⁷, nella quale sono inclusi i turisti.

Le problematiche nel settore dei trasporti pubblici in zone marginali di aree metropolitane, aree a bassa densità e zone rurali sono attualmente al centro di studi in molti Paesi europei ed extraeuropei. Armando Carteni⁸ ha analizzato alcune *best practices* internazionali con cui confrontarsi per individuare possibili soluzioni.

⁶ L'assenza dal luogo di lavoro è spesso determinata dalle condizioni di trasporto: per sottoporsi ad un controllo di 30'/40' minuti possono essere necessarie anche sei ore a causa degli orari degli autobus.

⁷ Facebook Segreteria di Stato per il Lavoro 1° febbraio 2025 “Trasporto pubblico: migliorare il servizio per la cittadinanza e ridurre gli sprechi, tra le ipotesi una sorta di “UBER Pubblico”. C'è allo studio un'applicazione gestita dall'AASS che, in sinergia con gli operatori del settore, porterebbe grandi benefici in termini di servizio per l'utenza e al contempo una significativa riduzione dei costi di gestione, una sorta di “UBER pubblico”. “Bisogna agire su due principali direttrici - sottolinea il SdS Alessandro Bevitori - la prima è quella di un efficientamento del servizio e dall'altra parte l'ottimizzazione dei dati di bilancio che evidenziano un pesante squilibrio tra costi e ricavi”. In prospettiva poi ci saranno ulteriori progetti allo studio sul fronte della mobilità urbana: l'obiettivo è di alleggerire il traffico sulla superstrada con soluzioni intelligenti e il potenziamento di strumenti di risalita attraverso impianti diversi per avvicinare i turisti al centro storico, come il collegamento con il parcheggio di Borgo Maggiore e altre soluzioni per facilitare il flusso turistico verso il centro storico.”; SanMarinoRTV Tg 31 gennaio 2025 <https://www.sanmarinortv.sm/news/politica-c2/trasporti-nel-2023-5-milioni-di-costi-fra-le-ipotesi-allo-studio-quella-di-un-uber-pubblico-a270137>.

⁸ Professore Ordinario di Pianificazione delle strutture e della mobilità sostenibili e di Teoria dei sistemi di trasporto, Dipartimento di Ingegneria, Università degli Studi della

Tab.18 Best practices internazionali

<i>Best practice</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Funzionamento</i>	<i>Risultati</i>
Transport à la Demande TàD, Île-de-France, Francia	Sistema di autobus e treni a chiamata in zone rurali e in aree meno densamente popolate	I passeggeri prenotano via telefono o app, l'autobus segue un percorso flessibile in base alle richieste	Aumento dell'accessibilità in aree isolate, riduzione dei costi operativi rispetto a linee fisse non frequentate
PubliCar, Svizzera	Servizio di trasporto pubblico a chiamata in aree scarsamente popolate	Offre corse personalizzate a un costo accessibile, integrandosi con treni e autobus	Migliore integrazione multimodale, riduzione dell'uso dell'auto privata
Connecting Ireland Rural Mobility Plan, Irlanda	Iniziativa di trasporto pubblico per migliorare la mobilità nelle aree rurali tramite autobus a chiamata e linee di trasporto pubblico potenziate	Servizi di trasporto a chiamata, estende linee di autobus con orari flessibili e utilizza app per facilitare la prenotazione e l'accesso al trasporto pubblico	Aumento della frequenza, maggiore sostenibilità e riduzione della dipendenza dal trasporto privato
Village Bus, Ogasawara Village, Giappone	Minibus per comunità locali in villaggi isolati	Operano su base di volontariato o con un piccolo contributo comunale, servendo soprattutto anziani	Miglioramento della qualità della vita, soprattutto per le persone non automunite
Demand-Responsive Transport, Regno Unito	Trasporto pubblico a domanda (DRT) in zone rurali e semi-rurali	Prenotazione tramite app o telefono, veicoli operano solo quando c'è una richiesta	Servizi come Arriva Click e Go2 hanno ottenuto buoni risultati in efficienza e soddisfazione utente
Green Public Transport, Oslo, Norvegia	Autobus elettrici e idrogeno in aree montane e rurali	Adattamento delle tecnologie verdi anche per servizi a bassa densità, con stazioni di ricarica decentralizzate	Riduzione significativa delle emissioni, incentivando l'uso del trasporto pubblico
KombiBus, Germania	Autobus misti che trasportano passeggeri e merci nelle zone rurali del Brandeburgo	Combina servizi di trasporto per persone e piccole spedizioni (es. pacchi)	Ottimizzazione dei costi operativi e maggiore accessibilità per le comunità

Campania. Si veda “La gestione dei servizi alla luce della revisione della Delibera ART n. 154/2019” 3° CORSO 2° Modulo *Il trasporto pubblico nelle aree a bassa densità*.

Flexibus, Germania	Minibus a chiamata che funziona su prenotazione in aree rurali o a bassa densità	Gli utenti prenotano un minibus tramite un'app o telefonicamente che li raccoglie da una fermata predefinita o direttamente a casa e li porta alla destinazione desiderata all'interno di un'area di servizio	Maggiore flessibilità nei percorsi e negli orari, riduzione dei costi e migliore accessibilità
-----------------------	--	---	---

Altre soluzioni sono offerte a livello internazionale da *Uberpool*, accessibile dalla piattaforma *Uber*⁹, e da *Viavan*, della società digitale *Via Transportation*¹⁰ e gestita dal software di pianificazione e organizzazione dei trasporti Remix.

Uberpool – in Italia lanciato con il nome di *Uberpop* nel 2104 e sospeso in seguito ad un'ordinanza del Tribunale di Milano per “illecito concorrenziale”¹¹ - è un servizio equiparabile ad un “taxi collettivo” e consente di condividere il trasporto con altri utenti che necessitano di percorrere la stessa tratta e di suddividere il costo.

Stessi obiettivi e modalità organizzative sono quelli del servizio di micromobilità *ViaVan* – non ancora proposta sul mercato italiano - che permette di far interagire in tempo reale più passeggeri che vanno nella stessa direzione, mettendo a disposizione un servizio economico di autobus con tempi di percorrenza simili a quelli di un taxi privato.

In Italia sono state adottate alcune soluzioni in grado di coniugare la sostenibilità dei costi per le aziende pubbliche e l'esigenza di flessibilità oraria richiesta dagli utenti.

⁹ Per i dati sull'utilizzo di Uber in Italia si veda Corriere della Sera suppl. L'Economia 22 ottobre 2024 https://www.corriere.it/economia/trasporti/24_ottobre_22/chi-usa-uber-in-italia-soprattutto-turisti-e-famiglie-boom-di-richieste-a-torino-e-milano-cresce-la-sicilia-41315838-f29c-4d96-bf43-7c9022c78x1k.shtml .

¹⁰ Società newyorkese di infrastrutture digitali per la mobilità pubblica, fondata nel 2012

¹¹ Il servizio offerto tramite l'app *Uberpop* della piattaforma *Uber* è stato sospeso dal Tribunale Ordinario di Milano, Sez. Speciale in Materia d'Impresa con l'Ordinanza 25.05.2015 <https://giuridica.net/tribunale-ordinario-milano-sez-speciale-materia-dimpresa-ordinanza-25-05-2015-dott-marangoni/>

Molto interessante è un servizio sperimentato dall'Azienda Trasporti Milanesi ATM denominato ChiamaBus¹², attivo a chiamata e a orario libero nei comuni di Peschiera Borromeo, Segrate e Vimodrone e in grado di offrire più opportunità di spostamento tra quartieri, fermate metropolitane e la stazione di Segrate¹³.

Un servizio analogo è messo a disposizione dall'AVM SpA - Azienda Veneziana della Mobilità ed è attivo sulla linea urbana che collega Favaro con Ca' Solaro, Prasecco, Don Sturzo e Borgoforte¹⁴.

Una best practice, realizzata in un territorio molto simile a quello sammarinese, è l'esperienza realizzata dall'azienda *Start Romagna*, che ha già attivato dal 2020 diverse offerte di servizio pubblico a chiamata. Il servizio a chiamata è disponibile nelle località forensi di Ravenna e, con il nome di *BusSi*, nel comune di Cesena¹⁵; l'azienda ha creato sul proprio sito sezioni facilmente accessibili con tutte le informazioni inerenti a orari, percorsi, costi e modalità di utilizzo del servizio. In collaborazione con il Comune di Rimini, Start Romagna inoltre ha istituito il servizio a chiamata *Shuttlemare* che collega la città alle strutture balneari¹⁶.

Un'altra criticità emersa nell'esperienza delle donne straniere presenti in territorio sammarinese è il mancato riconoscimento del titolo di studio conseguito in Paesi con i quali San Marino non ha ancora stipulato accordi di reciprocità in ambito scolastico. Il problema era già stato sottolineato da cittadini sammarinesi discendenti da emigrati e che hanno svolto all'estero il proprio percorso di studi¹⁷.

¹² <https://www.atm.it/it/AltriServizi/Trasporto/Pagine/chiamabus.aspx#:~:text=Chiamate%20il%20numero%2002%204803%204803>

E <https://www.atm.it/it/AltriServizi/Trasporto/Pagine/chiamabus.aspx>

¹³ *ChiamaBus* collega Segrate alla sua stazione ferroviaria ma anche alle stazioni M2 di Cascina Gobba, Vimodrone, Cascina Burrona e al capolinea M4 di Linate. Da Peschiera raggiunge la stazione di Segrate e il capolinea M3 di San Donato.

¹⁴ <https://avm.avmspa.it/it/content/servizi-chiamata-0>

¹⁵ <https://www.startromagna.it/bussi/>

¹⁶ Campagna pubblicitaria "giù al mare gratis e senz'auto"

<https://www.visitrimini.com/news/con-shuttlemare-si-va-al-mare-gratis-e-senza-auto/>

¹⁷ Si veda ad esempio: Istanza d'Arengo n.23 6 ottobre 2013 per il rilascio da parte della Segreteria di Stato per l'Istruzione e la Cultura della cosiddetta "certificazione di equipollenza" al diploma di scuola secondaria superiore e al diploma di laurea a livello universitario conseguiti nella Repubblica Argentina per il loro riconoscimento a fini lavorativi. Tale Istanza è stata respinta dal Consiglio Grande e Generale nella seduta del 23 gennaio 2014

Come abbiamo già illustrato¹⁸, la Repubblica di San Marino dal 2023 è entrata nella Rete Europea dei Centri Nazionali per l'informazione sulla mobilità e il riconoscimento accademico (Rete ENIC-NARIC di competenza del Consiglio d'Europa e dell'Unione Europea)¹⁹, anche con lo scopo di promuovere il pieno inserimento nel tessuto socioeconomico di persone che hanno conseguito all'estero il proprio titolo di studio; questa azione di collaborazione internazionale è stata indicata come *pratica promettente* nel Rapporto dell'ECRI su San Marino adottato nel 2024²⁰.

Un ulteriore tema da affrontare, importante sia per le donne straniere, sia per altri gruppi di popolazione come per esempio le giovani generazioni, è quello dell'autonomia economica e dell'educazione finanziaria. In linea con le più recenti indicazioni dell'Unione Europea, recepite da molti Paesi con apposti programmi di attuazione²¹, risulta fondamentale potenziare le offerte formative extrascolastiche inerenti all'educazione finanziaria, componente fondamentale di un'Educazione alla cittadinanza che promuova una consapevole tutela dei propri diritti ed una partecipazione attiva alla vita civile delle comunità locali e globali.

con 24 voti contrari e 22 voti a favore. <https://www.consigliograndeegenerale.sm/online/home/in-evidenza-in-home-page/scheda17133870.html>.

Si veda inoltre la Risoluzione della 49 Consulta dei cittadini sammarinesi all'estero ottobre 2022: "In merito al problema del riconoscimento dei titoli di studio con l'Argentina, si precisa che in campo accademico è riconosciuta ampia autonomia alle singole istituzioni, mentre si confida di poter concludere l'accordo sul riconoscimento automatico dei titoli di studio di scuola primaria e secondaria."

¹⁸ Si veda nel presente volume Cap. Terzo, Donne straniere a San Marino. 3.1 I risultati di una ricerca.

¹⁹ <https://www.istruzioneecultura.sm/pub1/IstruzioneSM/Istruzione/CINERTA.html>;
<https://www.esteri.sm/pub2/EsteriSM/Servizi-per-utenza/Riconoscimento-Titoli-di-Studio.html>.

²⁰ Rapporto dell'Ecri su San Marino, sesto ciclo di monitoraggio. Adottato il 9 aprile 2024, p. 21 <https://rm.coe.int/sixth-ecri-report-on-san-marino-translation-in-italian-/1680b06412>.

²¹ In Italia la Legge 21/2924 ha introdotto l'insegnamento dell'Educazione finanziaria all'interno dell'Educazione civica a partire dall'anno scolastico 2024-2025 nelle scuole di ogni ordine e grado. Si veda anche *IlSole24ore* 3 febbraio 2025 <https://allegyoop.ilsole24ore.com/2025/02/03/scuola-educazione-finanziaria/>

Appendice

La presenza di cittadine e cittadini stranieri in territorio sammarinese è regolata dalla Legge 28 giugno 2010 n.118 *Legge sull'ingresso e la permanenza degli stranieri in Repubblica* (Testo coordinato aggiornato al 15 settembre 2022)¹, che stabilisce le norme inerenti alla concessione di permessi di soggiorni, residenza anagrafica e residenza elettiva.

Stranieri sono considerati tutti coloro che non hanno cittadinanza sammarinese, tuttavia² nelle statistiche ufficiali i cittadini italiani – per la comune lingua madre, la contiguità geografica, le plurisecolari relazioni diplomatiche, collettive e individuali, la similarità socioculturale ed economica – talvolta costituiscono una categoria specifica e la popolazione presente è classificata come sammarinese, italiana, straniera³.

La legge, prima di introdurre le norme per la regolarizzazione della presenza a San Marino, riconosce con gli Art.3 e Art.4 i diritti del cittadino straniero al quale, se non comprende la lingua italiana, lo Stato sammarinese ha il dovere di comunicare provvedimenti e altre informazioni fondamentali in inglese, francese, spagnolo, russo, cinese o arabo.

¹ Il Testo coordinato della Legge 28 giugno 2010 n.118 *Legge sull'ingresso e la permanenza degli stranieri in Repubblica* (aggiornato al 15 settembre 2022) in Archivio leggi <https://www.consigliograndeegenerale.sm/on-line/home.html> In seguito chiamato *Testo coordinato Legge 28/06/2010 n.118*.

² Come già illustrato nel presente volume *Capitolo Primo*, paragrafo 1.1. I dati.

³ Bollettino di Statistica IV trimestre 2022, Ufficio informatica, tecnologia, dati e statistica, RSM Cap. 1 Popolazione tab. 8 Popolazione presente per cittadinanza (sammarinesi, italiani, altri), pag. 10 https://www.statistica.sm/publ/StatisticaSM/dam/jcr:febf2d03-3e41-45e1-82e9-72e646119687/Bollettino_202212.pdf

Art. 3 Diritti e doveri dello straniero

1. La Repubblica di San Marino riconosce allo straniero comunque presente in territorio i diritti fondamentali della persona umana previsti dalle norme di diritto interno, dalle Convenzioni internazionali in vigore e dai principi di diritto internazionale generalmente riconosciuti.
2. Allo straniero è riconosciuta parità di trattamento con il cittadino sammarinese relativamente alla tutela giurisdizionale dei diritti e degli interessi legittimi.
3. Lo straniero presente in Repubblica ha diritto di prendere contatto con le autorità del Paese di cui è cittadino, purché non sussistano motivate e gravi ragioni ostative inerenti all'amministrazione della giustizia, alla tutela dell'ordine pubblico e della sicurezza nazionale.
4. Lo straniero presente in territorio è tenuto all'osservanza dei doveri previsti dalla legge.

Art. 4 Comunicazione dei provvedimenti riguardanti lo straniero

1. Qualora lo straniero non comprenda la lingua italiana, i provvedimenti che lo riguardano concernenti l'ingresso, il soggiorno, l'allontanamento e l'espulsione sono tradotti, anche sinteticamente, in una delle seguenti lingue: inglese, francese, spagnola, russa, cinese o araba con preferenza per quella indicata dall'interessato.
2. La Gendarmeria ha facoltà di effettuare la notifica dei provvedimenti rendendo l'interessato edotto del contenuto mediante interprete.

Il comma 1 dell'Art.3 fa riferimento alla *Dichiarazione dei diritti dei cittadini e dei principi fondamentali dell'ordinamento sammarinese* - in particolare all'Art.1 e all'Art.5⁴ - e alle Convenzioni

⁴ Testo coordinato Legge 8 luglio 1974 n.59 *Dichiarazione dei diritti dei cittadini e dei principi fondamentali dell'ordinamento sammarinese* (aggiornato al 4 giugno 2019) Art.1 "La Repubblica di San Marino riconosce, come parte integrante del proprio ordinamento, le norme di diritto internazionale generalmente riconosciute e conforma ad esse i suoi atti e la condotta. Si uniforma alle norme contenute nelle dichiarazioni internazionali in tema di diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali. Riconferma il diritto di asilo politico. Rifiuta la guerra come

internazionali ratificate dalla Repubblica di San Marino, tra le quali sono *Dichiarazione dei Diritti dell'Uomo*, la *Convenzione europea dei Diritti dell'uomo*, la *Convenzione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza*, la *Convenzione sull'eliminazione di ogni forma di discriminazione nei confronti delle donne*⁵.

Per l'ingresso nella Repubblica di San Marino e per un breve soggiorno turistico⁶ non è richiesto alcun visto ed è sufficiente un documento di identità in corso di validità⁷; tuttavia, se i cittadini stranieri provengono da uno Stato che non aderisce all'accordo di Schengen⁸,

strumento di risoluzione delle controversie fra Stati e si conforma, nell'azione internazionale, ai principi sanciti dallo Statuto delle Nazioni Unite. L'ordinamento sammarinese riconosce, garantisce ed attua i diritti e le libertà fondamentali enunciate nella Convenzione Europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali. Gli accordi internazionali in tema di protezione delle libertà e dei diritti dell'uomo, regolarmente stipulati e resi esecutivi, prevalgono in caso di contrasto sulle norme interne." [...] Art.5 "I diritti della persona umana sono inviolabili".

⁵ La Convenzione Europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali è stata firmata il 4/11/1950 e ratificata il 9/03/1989; la Convenzione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza è stata firmata il 20/11/1989 e ratificata il 18/09/1991; la Convenzione sull'eliminazione di ogni forma di discriminazione nei confronti delle donne è stata firmata il 18/12/1979 e ratificata il 20/11/2003. Per l'elenco completo dei trattati internazionali firmati e ratificati dalla Repubblica di San Marino si veda la sezione Accordi internazionali del sito della Segreteria di Stato per gli Affari Esteri <https://www.esteri.sm/>

⁶ La permanenza non può essere superiore ai 30 giorni. *Testo coordinato Legge 28/06/2010 n.118* Art. 6. I gestori delle strutture ricettive sono tenuti a verificare la validità dei documenti d'identità degli stranieri e a registrare i dati anagrafici, comunicandoli entro 24 ore all'Ufficio stranieri della Gendarmeria. I cittadini stranieri ospitati in strutture ricettive e in abitazioni private dopo 30 giorni devono essere in possesso del Permesso di soggiorno. V. Cit. Art.20 e Art.24).

⁷ Cit. Art. 5.

⁸ L'accordo di Schengen è stato firmato il 14 giugno 1985 da Belgio, Germania, Francia, Lussemburgo e Paesi Bassi per eliminare progressivamente i controlli alle proprie frontiere interne e per consentire la libera circolazione dei cittadini dei Paesi firmatari, degli altri Paesi dell'Unione europea e di alcuni Paesi terzi. La convenzione di Schengen, firmata dagli stessi cinque Paesi il 19 giugno 1990 ed entrata in vigore nel 1995, completa l'accordo e definisce le condizioni e le garanzie inerenti all'istituzione di uno spazio di libera circolazione. L'accordo e la convenzione nel 1997 sono stati inseriti nella raccolta dei diritti e degli obblighi comuni, che costituisce il corpo del diritto dell'Unione integrato nei sistemi giudiziari degli Stati membri, divenendo legislazione comunitaria. www.eur-lex.europa.eu

In seguito, il Trattato sull'Unione europea e il Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea, recependo il Trattato di Lisbona firmato nel 2007 ed entrato in vigore il 1° dicembre 2009, hanno sancito la creazione di uno spazio europeo senza frontiere interne, in cui è garantita la libera circolazione delle persone (in *Trattato sull'Unione europea e Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea*, Ed. Senato della Repubblica, 2017, pp. 4, 5, 47, 339).

Attualmente 27 paesi europei, tra cui 23 dei 27 paesi dell'Unione e quattro membri dell'Associazione europea di libero scambio (EFTA), ovvero Islanda, Liechtenstein, Norvegia

occorre un visto d'ingresso per l'area Schengen⁹ rilasciato da un Paese che ne faccia parte. San Marino è un'enclave territoriale nella penisola italiana e lo scopo di questa norma è garantire che possano giungere in territorio sammarinese solo cittadini stranieri autorizzati a circolare liberamente nello spazio comune europeo ed in particolare in Italia, attraverso la quale potrebbero poi raggiungere qualsiasi luogo.

Il flusso giornaliero di transito tra Italia e San Marino non è soggetto a controlli di frontiera ed è costituito nella quasi totalità da turisti, soprattutto nel periodo estivo, e da lavoratori transfrontalieri¹⁰ - cioè da cittadini italiani o di altre nazionalità soggiornanti o residenti in Italia - che si recano quotidianamente a lavorare a San Marino, rientrando poi nelle proprie abitazioni in territorio italiano e che dunque non hanno necessità di autorizzazioni per la permanenza in Repubblica.

Per fermarsi a San Marino, in base a motivazioni ammesse dalla legge, possono essere richiesti il permesso di soggiorno e di residenza,

e Svizzera, fanno parte dello spazio Schengen. Dal 1° gennaio 2023, i controlli sulle persone alle frontiere interne terrestri e marittime tra la Croazia e gli altri paesi dello spazio Schengen sono stati revocati; Bulgaria, Cipro e Romania, conformemente ai loro rispettivi atti di adesione, aderiranno presto allo spazio Schengen. L'Irlanda è il solo Stato membro dell'Unione europea che non rientra nello spazio Schengen.

⁹ Nazionalità che necessitano di un visto per entrare nell'area Schengen: Afghanistan, Algeria, Angola, Arabia Saudita, Armenia, Autorità Palestinese, Azerbaijan, Bahrein, Bangladesh, Belize, Bhutan, Bielorussia, Bolivia, Botswana, Burkina Faso, Burundi, Cambogia, Camerun, Capo Verde, Centrafrica, Ciad, Cina, Comore, Congo, Congo (Rep. democratica), Domenicana (Repubblica), Corea del Nord, Costa d'Avorio, Cuba, Ecuador, Egitto, Eritrea, Etiopia, Fiji, Filippine, Gabon, Gambia, Georgia, Ghana, Giamaica, Gibuti, Giordania, Guinea, Guinea Bissau, Guinea Equatoriale, Guyana, India, Indonesia, Iran Iraq, Kazakistan, Kenya, Kirghizistan, Kosovo, Kuwait, Laos, Lesotho, Libano, Liberia, Libia, Madagascar, malawi, Mali, Marocco, Mauritania, Myanmar, Mongolia, Mozambico, Namibia, Nauru, Niger, Nigeria, Oman, Pakistan, Papua Nuova Guinea, Qatar, Ruanda, Russia, Sao Tomè e Principe, Senegal, Sierra Leone, Siria, Somalia, Sri Lanka, Sud Africa, Sudan, Suriname, Swaziland, Tagikistan, Tanzania, Thailandia, Togo, Tunisia, Turchia, Turkmenistan, Ucraina, Uganda, Uzbekistan, Vietnam, Yemen, Zambia, Zimbabwe.

Con l'Accordo firmato da San Marino e Cina il 6 maggio 1985, confermato dai protocolli d'intesa seguenti, sono stati aboliti i reciproci visti di ingresso nei rispettivi Paesi; tuttavia, i cittadini cinesi, poiché non è logisticamente possibile arrivare in maniera diretta a San Marino (che non ha un proprio aeroporto internazionale, ma condivide con Rimini quello posto in territorio italiano: Aeroporto internazionale Rimini – San Marino “Federico Fellini”, via Flaminia 409, Rimini) devono richiedere il visto di ingresso nell'area Schengen mentre i cittadini sammarinesi possono invece recarsi in Cina liberamente, senza rilascio di visto d'ingresso, in virtù di un'amicizia tra Stati nata quando la Repubblica di San Marino nel 1971 fu tra i primi Paesi che riconobbero la Repubblica popolare cinese.

¹⁰ Testo coordinato Legge 28 giugno 2010 n.118 Cit. Art. 2 punto c.

rilasciati in alcuni casi dall'Ufficio stranieri della Gendarmeria e in altri dal Congresso di Stato¹¹ o dalla Commissione Consiliare permanente Affari esteri, emigrazione ed immigrazione¹² (Commissione Affari esteri). Procedimenti penali in atto e precedenti decreti di espulsione dalla Repubblica di San Marino costituiscono un divieto alla concessione dei Permessi di soggiorno e della residenza¹³.

Per una permanenza superiore ai trenta giorni e di durata massima di novanta giorni ogni sei mesi, è necessario richiedere un Permesso di soggiorno turistico all'Ufficio stranieri della Gendarmeria, che rilascia anche i Permessi di soggiorno speciale¹⁴, il Permesso di soggiorno per motivi di lavoro, il Permesso di soggiorno imprenditoriale, il Permesso di soggiorno per vacanza-lavoro, il Permesso per convivenza more uxorio, il Permesso di soggiorno per motivi umanitari.

Coloro che ottengono i Permessi di soggiorno turistico o speciale sono tenuti a stipulare una polizza assicurativa valida "per copertura del rischio malattia, infortunio o maternità" e non possono svolgere alcuna attività lavorativa, pena l'annullamento del Permesso e l'allontanamento dal territorio sammarinese.

Il Permesso di soggiorno per lavoro richiede un nulla osta rilasciato dall'Ufficio del lavoro, nel rispetto delle quote d'ingresso del flusso migratorio determinate annualmente tramite Decreto Delegato, su richiesta del datore di lavoro che deve allegare alla domanda una dichiarazione in cui specifichi le mansioni che il lavoratore dovrà svolgere, garantisca la disponibilità di un alloggio adeguato alle necessità della persona che assume e si impegni al pagamento delle spese di viaggio per il rientro del lavoratore straniero nel Paese di appartenenza. Se le

¹¹ Il Congresso di Stato è l'organo di Governo della Repubblica di San Marino ed esercita il potere in modo collegiale. <https://www.congressodistato.sm/>

¹² Le Commissioni consiliari permanenti sono state istituite nel 1995 in numero di cinque, poi nel 2006 diminuito a quattro; sono costituite da quindici membri del parlamento sammarinese, nel rispetto delle quote di maggioranza e opposizione, e hanno funzione legislativa. Si veda Legge 21/03/1995 n.42 e Legge qualificata 12/09/2006 n.2

<https://www.consigliograndeegenerale.sm/on-line/home/organismi-istituzionali-e-commissioni-consiliari/commissioni-consiliari-permanenti.html>

¹³ *Cit.* Art.17.

¹⁴ Possono essere rilasciati per motivi di istruzione, sport, cura, assistenza, riabilitazione e riposo, culto, volontariato internazionale. Testo coordinato Legge 28 giugno 2010 n.118 cit. Art.9.

mansioni del cittadino straniero vengono modificate nel tempo, il datore di lavoro deve darne immediata notifica all'Ufficio del lavoro¹⁵.

Per la concessione del permesso, i lavoratori migranti provenienti da Paesi non inclusi nello spazio Schengen dovranno aver ottenuto il visto di ingresso (non turistico) in tale spazio¹⁶.

Esistono vari tipi di Permesso per motivi di lavoro:

- stagionale, con validità di massimo dodici mesi consecutivi e la possibilità di ottenere tre rinnovi consecutivi. È rilasciato per attività nel settore turistico, alberghiero, commerciale e agricolo;
- temporaneo, con validità di massimo dodici mesi consecutivi e la possibilità di ottenere tre rinnovi consecutivi. È rilasciato in particolare per assistenza ad anziani, a persone con disabilità o alle famiglie;
- per i membri dell'equipaggi marittimi, con validità di massimo dodici mesi consecutivi, rinnovabile annualmente;
- per gli infermieri in servizio presso l'Ospedale di Stato, con validità di massimo dodici mesi consecutivi, rinnovabile annualmente;
- per i docenti dell'Università degli Studi della Repubblica di San Marino il cui contratto preveda la presenza settimanale in territorio, con validità di massimo dodici mesi consecutivi, rinnovabile annualmente;

Queste tipologie di Permesso riconoscono al lavoratore straniero la parità di trattamento e la piena uguaglianza di diritti e doveri rispetto al cittadino sammarinese¹⁷.

La perdita dell'occupazione¹⁸ non comporta la revoca immediata del Permesso di soggiorno; questo è un aspetto importante soprattutto per uomini e donne stranieri impegnati in professioni di assistenza a persone anziane o a persone con disabilità, poiché - in caso di decesso o ricovero permanente presso una struttura - il lavoratore straniero si troverebbero senza reddito e con l'obbligo di lasciare il territorio sammarinese.

¹⁵ *Cit.* Art.31 comma 4.

¹⁶ *Cit.* Art.12.

¹⁷ *Cit.* Art.10.

¹⁸ *Cit.* Art.18.

Il cittadino straniero, con Permesso di soggiorno per motivi di lavoro sia stagionale sia temporaneo¹⁹, rimasto disoccupato viene iscritto in uno specifico elenco istituito dall'Ufficio del lavoro, ma per il mantenimento del Permesso di soggiorno - che altrimenti perde validità - deve trovare entro tre mesi una nuova occupazione nello stesso settore²⁰.

In caso di dimissioni del lavoratore straniero, senza alcuna eccezione²¹, il Permesso di soggiorno per motivi di lavoro viene invece immediatamente revocato.

Dal 2018²² è prevista la possibilità di rilascio di una quota annuale di venti Permessi di soggiorno per motivi di lavoro anche ai lavoratori transfrontalieri con contratto a tempo indeterminato; l'assegnazione era inizialmente prevista tramite sorteggio²³, mentre dal 2020²⁴ avviene in base all'anzianità di assunzione.

Anche il Permesso di soggiorno per programmi vacanza/lavoro²⁵ prevede per il cittadino straniero la parità di trattamento e la piena uguaglianza di diritti e doveri del cittadino sammarinese; tale permesso viene rilasciato per una durata massima di dodici mesi e non è rinnovabile.

Un'ulteriore forma di Permesso di soggiorno viene rilasciato per motivi imprenditoriali²⁶: può avere durata pari a dodici mesi, con rinnovo annuale per cinque anni in seguito ai quali può essere presentata domanda di residenza, può essere esteso anche ai familiari (coniuge, convivente e i figli di età non superiore a 25 anni o i figli, senza limite di età, a carico per disabilità) e prevede l'obbligo di stipulare una

¹⁹ Il lavoro stagionale e il lavoro temporaneo si differenziano solo per i settori di impiego.

²⁰ Frequentemente i lavoratori del settore di cura alla persona o alle famiglie trovano una nuova occupazione tramite conoscenti (passaparola).

²¹ *Cit. Art.18* comma 1.

²² Decreto Delegato 11 dicembre 2018 n.154.

²³ Decreto Delegato 11 dicembre 2018 n.154 Art.1 comma 3 "se le domande depositate superano le unità annuali indicate, l'ufficio ricevente procede a selezione con sistema di estrazione a sorte –sorteggio- ed avvia all'esame le domande selezionate".

²⁴ Decreto Delegato 18 novembre 2020 n.203.

²⁵ *Cit. Art. 10-bis* I programma vacanza/lavoro sono stabiliti all'interno di accordi bilaterali tra San Marino e altri Stati. Attualmente sono attivi con Australia, Canada, Regno Unito.

²⁶ *Cit. Art. 10-ter*.

polizza²⁷ con un'agenzia assicurativa sammarinese con copertura annua minima di 30.000 euro pro-capite. Il diritto al ricongiungimento familiare è riconosciuto a tutti titolati di Permesso di soggiorno ordinario, ma solo per quanto riguarda i figli di età inferiore ai 25 anni o a carico per disabilità; sono dunque esclusi i coniugi e i conviventi²⁸.

In seguito alla dimostrazione di essere in grado di ospitarli, di sostenerli economicamente e stipulando una polizza assicurativa per ciascuno, tutti i cittadini stranieri residenti possono richiedere un Permesso di soggiorno ordinario per ricongiungimento familiare²⁹ per il coniuge, per i figli di età non superiore a 25 anni o per i figli, senza limite di età, a carico per disabilità; i minori stranieri possono frequentare le scuole sammarinesi di ogni ordine e il centro di formazione professionale.

Simili modalità sono previste per il Permesso di soggiorno per convivenza, parentale o per minori³⁰.

I Permessi per ricongiungimento familiare sono rilasciati dall'Ufficio stranieri della Gendarmeria, ma la Commissione Consiliare Affari esteri in alcuni casi può concedere, con provvedimento motivato, il Permesso di soggiorno anche al di fuori dei requisiti di legge.

La legge prevede inoltre un Permesso di soggiorno straordinario per esigenze umanitarie di protezione sociale³¹ che assicura prestazioni sanitarie ed economiche e consente di lavorare; anche le vittime di tratta e le vittime di violenza possono usufruire di questo tipo di permesso rilasciato e rinnovato, in questo caso, su parere positivo dell'Autority per le Pari Opportunità.

Un Permesso di soggiorno speciale o una residenza speciale vengono concessi ai cittadini italiani in servizio presso l'Ambasciata d'Italia a San Marino e ai loro familiari³².

La concessione della residenza segue invece iter diversi. E' rilasciata dall'Ufficio di Stato civile se è relativa a legami matrimoniali o parentali: la residenza viene riconosciuta al coniuge di un/una

²⁷ Le polizze assicurative devono coprire i rischi di malattia, infortunio o maternità. Solo per il Permesso di soggiorno per motivi imprenditoriali è prevista la stipula con un'agenzia sammarinese e una copertura minima di 30.000 euro.

²⁸ *Cit.* Art.13 comma 10-quinquies.

²⁹ *Cit.* Art. 13.

³⁰ *Cit.* Art. 15.

³¹ *Cit.* Art. 14.

³² *Cit.* Art. 11-bis.

sammarinese residente e ai figli di ciascun coniuge, anche se con cittadinanza straniera (dunque nati da precedenti unioni); i figli di un/una sammarinese residente, di genitori stranieri entrambi residenti, di madre straniera residente, di padre straniero residente e di madre straniera con permesso di soggiorno vengono direttamente iscritti per nascita nel Registro della popolazione residente.

La Commissione Consiliare permanente Affari esteri, emigrazione e rilascia la residenza ai giudici di primo grado³³, allo straniero che abbia ottenuto il Permesso di soggiorno ordinario per ricongiungimento familiare e abbia vissuto a San Marino per cinque anni continuativi e, su proposta del Congresso di Stato e in seguito al parere positivo della Gendarmeria, a cittadini stranieri che svolgano ruoli dirigenziali, investano capitali o costituiscano società³⁴.

Una tipologia a parte è la residenza elettiva, che differisce dalla residenza anagrafica perché è attestata dalla Gendarmeria³⁵ e viene concessa dal Congresso di Stato - organo politico - allo straniero che investa una ingente somma (minimo cinquecentomila euro) in proprietà immobiliare³⁶ e, con il versamento di ventimila euro per ogni soggetto, ai suoi familiari. Annualmente possono essere rilasciate cinquanta residenze elettive. Trascorsi dieci anni, la residenza elettiva si ritiene consolidata e cessano gli obblighi e i doveri previsti per la concessione. Residenze atipiche, sempre autorizzate dal Congresso di Stato e con quote annuali stabilite dalla legge, sono quelle soggette a regime fiscale agevolato³⁷ (per un numero di cento) e quelle rilasciate a pensionati³⁸ provenienti da Paesi dell'unione Europea, dalla Svizzera e da altri Stati individuati con specifici regolamenti (fino a un massimo di cinquecento).

Procedimenti penali in atto costituiscono un divieto di concessione dei Permessi di soggiorno e della residenza.

³³ I giudici di primo grado sono obbligati per legge a risiedere nella Repubblica di San Marino.

³⁴ *Cit. Art. 16 comma 3 e 3 -bis*. In questo caso la Commissione può concedere anche il Permesso di soggiorno.

³⁵ *Cit. Art.2 comma 1 punti h, i*.

³⁶ *Cit. Art.16-bis*.

³⁷ *Cit. Art. 16-ter*.

³⁸ *Cit. Art.16-quater*.

Bibliografia

- AA.VV. (2011) *Migranti. Materiali per una didattica dell'emigrazione*, San Marino, AIEP.
- Amadei, N. (2005). *Con voce di donna: migranti dall'Est, straniere di casa*. Provincia, Assessorato pari opportunità.
- Babboni M., (2023). *Storie di avventurieri, azdore e venditori d'ombra*.
- Cangi, N., Di Luca, P., Gorgolini, L., & Veri, L. (2017). Domani avrò tue notizie? Lettere e memorie femminili. Un incontro di storie tra l'Archivio del Centro di ricerca sull'emigrazione e l'Archivio diaristico nazionale. In *Domani avrò tue notizie? Lettere e memorie femminili. Un incontro di storie tra l'Archivio del Centro di ricerca sull'emigrazione e l'Archivio diaristico nazionale*.
- Cardinale, U. (2002). Grande Dizionario Italiano dell'Uso (GRADIT), by Tullio De Mauro. Centro Studi e Ricerche IDOS (2023), Le migrazioni femminili in Italia. Percorsi di affermazione oltre le vulnerabilità, Roma, Edizioni IDOS.
- Colucci M., (2018). *Storia dell'immigrazione straniera in Italia: dal 1945 ai nostri giorni*, Roma, Carocci.
- Corti, P. (1995). I movimenti frontalieri al femminile. Percorsi tradizionali ed emigrazione di mestiere dalle valli cuneesi alla Francia meridionale. In *L'esodo frontaliero: gli italiani nella Francia meridionale/L'émigration transfrontalière: les italiens dans la France meridionale* (pp. 65-90). Archives départementales.
- Criado-Perez, C., & Palmieri, C. (2022). *Invisibili: come il nostro mondo ignora le donne in ogni campo: dati alla mano*. Einaudi.
- Conti, U., & Federici, M. C. (2021). Migrazione, donne, diritti. *Orizzonti di pace per il mondo contemporaneo*. Roma: Carocci.
- De Haas, H., Castles, S., & Miller, M. J. (2019). *The age of migration: International population movements in the modern world*. Bloomsbury Publishing.
- Di Caro, E., (2023). *Magistrate finalmente*, Bologna, Il Mulino.
- Di Luca, P., & Gorgolini, L. (2017). *Oltre confine| Beyond the Border Immagini fotografiche dell'emigrazione sammarinese| Photos of San Marino Emigration*. Quodlibet.
- Di Luca, P., (2012). *Gente del Titano, "gente del fondo"*, L. Bertucelli L. (a cura di), *Emilia nel cuore dell'Europa. Emigrazione in Belgio: storia e memorie di tante partenze e qualche ritorno*, Milano, Unicopli.

- Di Luca, P. (2022). L'emigrazione tra Ottocento e Novecento. *Storia di San Marino: Medioevo, Età moderna e contemporanea, Novecento e tempo presente*, 166-174.
- Eco U. (a cura di), *Storia delle civiltà europea. Il Novecento*, EncycloMedia, 2014.
- Ehrenreich, B., & Hochschild, A. R. (Eds.). (2004). *Donne globali. Tate, colf e badanti*. Feltrinelli Editore.
- Facchi, A. (2013). *Breve storia dei diritti umani: dai diritti dell'uomo ai diritti delle donne*. Il mulino.
- Gorgolini, L. & Pivato S., (2022) (a cura di), *Storia di San Marino*, Bookstones, Martina Cvajner, *Sociologia delle migrazioni femminili. L'esperienza delle donne post-sovietiche*, Bologna, Il Mulino, 2018.
- Groppi, A. (1996) *Il lavoro delle donne*, Editori Laterza, Roma-Bari.
- Italiano, L. L. E. (1979). fondato da Max Pfister, Edito per incarico della Commissione per la Filologia Romanza da Elton Prifti e Wolfgang Schweickard.
- Lonni, A., & Tognetti Bordogna, M. (1997). Balie italiane e colf straniere. *Il Calendario del Popolo*, 612.
- Lonni, A. (2016). Migrazioni, professioni ed emancipazione femminile: il prezzo da pagare, *Centro interdisciplinare degli studi delle donne e di genere Cirsde Università di Torino*.
- Marazzini, C. (2013). *Da Dante alle lingue del Web. Otto secoli di dibattiti sull'italiano*. Carocci Editore.
- Marri, F. (1992). Giunte di lessico contemporaneo. *Lingua Nostra*, 53.
- Nussio, F. (2020). *Donne d'oltre frontiera: storie di migrazione tra Lombardia e Grigioni nel secondo dopoguerra*. Viella, Roma.
- Palombarini, A. (1997). *Marginalità e devianza femminile nelle fonti criminali sammarinesi, secc. XVIII-XIX*. Centro Studi Storici Sammarinesi, San Marino.
- Pedrocco, G. & Ugolini, N., (2007). *Migrazioni e sviluppo*, San Marino, San Marino, AIEP.
- Pinelli, B. (2019). Migranti e rifugiate. *Antropologia, genere e politica*. Milano: Raffaello Cortina Editore.
- Quondamatteo, P., (1981). *E' luneri rumagnol*, Imola, Grafiche Galeati.
- Rondelli, P. (2013). L'unione donne sammarinesi e la conquista della cittadinanza: le radici, il referendum del 25 Luglio 1982, la riforma del Diritto di Famiglia.
- Rossi V., *Le donne e la conquista del voto*, in L. Gorgolini, S. Pivato (a cura di) *Storia di San Marino*, Bookstones, 2022.
- Seager, J., & Di Stefano-Abichain, F. (2020). *L'atlante delle donne*. Add editore.
- Segreteria di Stato per gli Affari Esteri, *Una Comunità Accogliente. Marzo – Giugno 2022: la risposta della Repubblica di San Marino all'emergenza della guerra in Ucraina*, a cura di Meris Monti e del Coordinamento di redazione (Maria Alessandra Albertini, Valentina Garavini, Simona Pedrella Moroni, Gloria Valentini), settembre 2022.
- Vaccaro, T. F., & Mistrello, E. (2021). *Sindrome Italia: storia delle nostre badanti*. BeccoGiallo.
- Wisława Szymborska W. (2009). *La gioia di scrivere. Tutte le poesie (1945-2009)*, Milano, Adelphi.

Ultime pubblicazioni open access dell'Università di San Marino

ALBERTO AMADORI, ALBERTO RIGHI (a cura di), [Adolescenti tra mondo digitale, scuola e futuro](#). Indagine sul benessere degli studenti della Repubblica di San Marino.

ANITA MAGALOTTI, [Giovani e sport nella Repubblica di San Marino](#).

ARIANNA TADDEI, [Tessere l'inclusione](#). Un'indagine sul docente specializzato a San Marino.

ANDREA PORCARELLI, [Etica, cultura e società](#). Un'alternativa per chi non si avvale dell'insegnamento della religione cattolica nella Repubblica di San Marino.

Questo LIBRO



ti è piaciuto?

Comunicaci il tuo giudizio su:

www.francoangeli.it/opinione



**VUOI RICEVERE GLI AGGIORNAMENTI
SULLE NOSTRE NOVITÀ
NELLE AREE CHE TI INTERESSANO?**



ISCRIVITI ALLE NOSTRE NEWSLETTER

SEGUICI SU:



FrancoAngeli

La passione per le conoscenze

Copyright © 2026 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835191391

Vi aspettiamo su:

www.francoangeli.it

per scaricare (gratuitamente) i cataloghi delle nostre pubblicazioni

DIVISI PER ARGOMENTI E CENTINAIA DI VOCI: PER FACILITARE
LE VOSTRE RICERCHE.



Management, finanza,
marketing, operations, HR

Psicologia e psicoterapia:
teorie e tecniche

Didattica, scienze
della formazione

Economia,
economia aziendale

Sociologia

Antropologia

Comunicazione e media

Medicina, sanità



Architettura, design,
arte, territorio

Informatica, ingegneria
Scienze

Filosofia, letteratura,
linguistica, storia

Politica, diritto

Psicologia, benessere,
autoaiuto

Efficacia personale

Politiche
e servizi sociali



FrancoAngeli

La passione per le conoscenze

Copyright © 2026 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835191391

MIGRAZIONI FEMMINILI CONTEMPORANEE A SAN MARINO

Il saggio offre uno sguardo approfondito e inedito sulle esperienze migratorie delle donne con cittadinanza straniera nella Repubblica di San Marino. A partire da una fotografia del fenomeno dal punto di vista quantitativo e dall'analisi dei dati storici e del contesto giuridico e sociale, Patrizia Di Luca restituisce la complessità dei percorsi di vita che caratterizzano la migrazione femminile contemporanea. Ne emerge un racconto plurale, lontano dagli stereotipi, che mette in luce il contributo delle donne migranti allo sviluppo del Paese, ma anche le criticità e contraddizioni dell'esperienza migratoria a San Marino, rendendo il processo di inclusione ancora fragile. Il volume è accompagnato da due contributi di Francesca Panozzo sui servizi garantiti alle donne migranti a San Marino e in Emilia-Romagna.

Patrizia Di Luca è responsabile del Centro di ricerca sull'emigrazione (UNIRMS), membro del Comitato direttivo del Centro studi sulla memoria (UNIRSM) e del Comitato scientifico del progetto Diari Multimediali Migranti (DIMMI). Tra le pubblicazioni: *Dieci storie di emigrazione / Ten stories of emigration* (Bookstones, 2020); "Cittadinanza", in *Dizionario che cura le parole*, vol. 3 (Ed. SuiGeneris, 2023); "Invisibili. Donne straniere residenti in Italia e media", in *Media and Gender* (Bologna University Press, 2023).

Francesca Panozzo è laureata in Storia contemporanea e dottore di ricerca in *Libertà fondamentali e formazioni sociali*. Svolge attività di formazione per docenti e progetti didattici sulla storia del Novecento ed è Direttrice dell'Istituto per la Storia della Resistenza e dell'Età contemporanea della provincia di Rimini.